



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea  
Magistrale  
in Antropologia culturale,  
etnologia, etnolinguistica.

Tesi di Laurea

***Neapolitan Ballroom Scene:***

*performance, sistemi di aggregazione sociale e  
sistemi di parentela nella scena Ballroom di  
Napoli.*

**Relatore**

Prof.ssa Franca Tamisari

**Correlatore**

Prof. Gianfranco Bonesso

**Laureanda**

Erica Monaci

Matricola 886624

**Anno Accademico**

2022 / 2023

A tutte le figure materne,  
a tutte le figure paterne  
a tutte le figure genitoriali,  
a tutti i nuclei domestici,  
e ai miei,  
sennò chi li sente.

DRAMA, L'ESSENZA, *BALLROOM*, *BALLROOM* (Jupiter)

*Learn Your Place, Earn Your Spot* (MC Debra)

## Indice

1	Introduzione .....	4
1.1	Metodologia.....	5
2	<i>Listen and you will hear all the houses that walked there before</i> .....	9
2.1	Nascita della <i>Ballroom culture</i> .....	9
2.2	Come la <i>Ballroom culture</i> è arrivata in Europa .....	11
2.3	Spazio pubblico, spazio privato.....	12
2.4	Modalità di aggregazione .....	16
2.5	Sistema di genere e rapporti di parentela all'interno delle <i>Ballroom Houses</i> .....	19
3	Il contesto di ricerca e le interlocutrici .....	26
3.1	Descrizione dell'inizio della ricerca sul campo .....	26
3.2	L'importanza dei <i>trainings</i> come momento di formazione e aggregazione per la scena	
	<i>Ballroom</i> .....	28
3.3	Interlocutrici principali durante il periodo di ricerca .....	31
4	Etnografia della scena partenopea .....	33
4.1	Sistema delle <i>Houses</i> .....	33
4.2	<i>Major scene</i> e <i>Kiki scene</i> .....	36
4.3	Categorie, temi e <i>Outfit</i> .....	41
5	Conclusioni .....	54
6	Glossario .....	56
7	Appendici.....	59
7.1	Appendice fotografica .....	59
7.2	Medusa .....	66
7.3	Yunikon .....	86
7.4	Jupiter .....	101
7.5	Ugly Alien .....	107
7.6	Ego.....	113

7.7	Yunikon e Jupiter .....	117
8	Bibliografia .....	121
9	Sitografia.....	122
10	Ringraziamenti .....	123

## 1 Introduzione

La storia della *Ballroom culture* affonda le sue radici nel XIX secolo, è importante avere in mente una panoramica storica degli eventi sia per poter comprendere a fondo le modalità e le pratiche messe in atto oggi, sia per l'importanza che la comunità *Ballroom* stessa riserva alla storia della propria cultura. Nel corso di questo elaborato utilizzerò il termine *subcultura* principalmente con un'accezione emica, in quanto rispecchia il modo in cui le interlocutrici con cui sono entrata in contatto hanno parlato di sé e dell'ambiente di cui fanno parte.

Questo lavoro di ricerca è nato dalla pura curiosità personale mossa dall'amore per la danza e il fascino per il mondo *Drag* che mi ha condotto a scoprire la cultura *Ballroom*. Inizialmente l'intento era quello di indagare le declinazioni di una subcultura così *underground* di matrice americana in Italia, in particolare nella città di Napoli. Mia intenzione era sapere se esistesse una comunità *Ballroom* partenopea, e come si ponesse nei confronti di questa cultura proveniente da New York. Veniva percepita come estranea per certi aspetti oppure le persone la adottavano come modalità espressiva tanto da diventare componente identitaria? Inoltre volevo indagare il sistema delle *Houses*, ero interessata a sapere in che modo le componenti creassero relazioni, se queste relazioni fossero performative; se la *House* rappresentasse un gruppo di appartenenza solo ed esclusivamente durante le competizioni oppure se le relazioni create entrassero a far parte della vita personale dei membri; infine, se fossero considerate come *famiglie* e che significato dessero a questo termine le componenti delle *Houses* stesse. La *Ballroom culture* nonostante la sua provenienza riusciva a influenzare l'identità delle persone oppure si limitava ad essere modalità aggregativa, e competitiva senza riuscire a creare una vera comunità coesa.

In questo capitolo introduttivo esaminerò gli argomenti principali affrontati durante il corso dell'elaborato per poi passare ad illustrare la metodologia utilizzata, e a operare una breve analisi linguistica necessaria.

Nel primo capitolo, mi occuperò della panoramica storica della cultura *Ballroom*, in una prima parte andando a ripercorrere le radici di una tradizione che sono le *Drag Ball* che risalgono alla fine del XIX secolo, in seguito mi occuperò nello specifico della situazione europea, con un focus sulla scena italiana. Proseguirò con l'analisi delle fonti letterarie, grazie alla quale affronterò tre macro argomenti di analisi del soggetto di ricerca: il primo è lo spazio, la creazione di spazio, il modo in cui la comunità vive lo spazio e quali sono le pratiche messe in atto per creare spazi sicuri; in seguito andrò ad analizzare le modalità di aggregazione che sono cambiate negli anni, influenzate dai cambiamenti sociali, dallo

sviluppo tecnologico e dall'espansione oltre i confini americani della cultura *Ballroom*. L'ultimo macro argomento analizzato, saranno in realtà due argomenti collegati tra loro, ovvero il sistema di genere interno utilizzato dalla comunità e le relazioni di parentela che si instaurano all'interno del sistema delle *Houses*.

Dopo l'analisi delle fonti letterarie, passeremo al capitolo di contestualizzazione dove presenterò l'entrata sul campo, il modo in cui ho raccolto le prime informazioni e sono riuscita ad entrare nel gruppo di Napoli; in seguito mi focalizzerò sui *trainings*, gli allenamenti come momento aggregativo fondamentale per la comunità, e concluderò presentando le interlocutrici principali con cui sono venuta in contatto, e con le quali ho avuto occasione di svolgere le interviste.

Infine l'ultimo capitolo tratta il cuore della ricerca etnografica, in questo capitolo illustro nel dettaglio il funzionamento di vari aspetti della cultura *Ballroom*, utilizzando esempi etnografici. Inizialmente mi occupo del sistema delle *Houses*, spiegandone il funzionamento nel dettaglio e riportando le esperienze delle interlocutrici intervistate; poi proseguo con un focus sulle tipologie di eventi esistenti, e le tipologie di *scene* che ci sono; infine concludo parlando delle categorie degli eventi *Ball*, cosa significano, cosa trattano, come si svolge un evento, chi vince, chi perde, tutte le dinamiche di una *performance*, utilizzando esempi direttamente dall'evento al quale ho avuto modo di assistere a Napoli durante la ricerca.

Alla fine dei tre capitoli di analisi letteraria e etnografica, illustrerò i risultati raggiunti nelle conclusioni. L'elaborato terminerà con le appendici in cui, oltre ad un glossario che spiegherò nel dettaglio nel prossimo paragrafo, ho riportato una serie di fotografie storiche, e fotografie riprese dall'evento *Ball* tenutosi a Napoli il 6 novembre 2022. Come apparirà evidente nel corso dell'elaborato le fonti multimediali sono estremamente importanti, da qui la decisione di dare uno spazio apposito alle foto; infine, terminerò con le trascrizioni delle interviste qualitative svolte durante la ricerca.

## 1.1 Metodologia

Nel corso della ricerca sul campo ho da subito notato un utilizzo di termini nuovi, oppure termini con un significato nuovo; ammetto che la *lingua* è stato il primo ostacolo da superare, appariva evidente che fossi un'estranea nel momento in cui aprivo bocca o chiedevo il significato di qualche termine. Mi sono interrogata sulla definizione di tale lingua, se fosse considerabile un *gergo* oppure una *lingua speciale*, è importante chiarire che in questa sezione faccio riferimento esclusivamente alla mia esperienza di campo a Napoli, e al gruppo

con cui sono entrata più in contatto, perciò parlerò principalmente del modo in cui si esprimeva la *Neapolitan Ballroom Scene*. Quest'ultimo chiarimento è importante ai fini dell'analisi linguistica, dal momento che una particolarità della scena partenopea è quella di aggiungere alla lingua italiana, e ai termini inglesi anche il dialetto campano, questo crea un ibrido che in contesti *Ballroom* di altre città può apparire come un'ulteriore lingua speciale. Tornando all'analisi linguistica la differenza principale tra le lingue speciali e i gerghi è che le prime sono solitamente legate ad un'occasione mentre i secondi sono tipici di gruppi che grazie all'utilizzo della lingua escludono e rafforzano la componente identitaria. (Cardona 2006, 69). Se andiamo a vedere più approfonditamente quali sono le caratteristiche di un gergo troviamo dei fenomeni linguistici ricorrenti e tipici di tutte quelle lingue che sono definite come tali, fenomeni come: l'*Inversione*, ovvero l'inversione delle sillabe; *Sostituzione o aggiunta* di suffissi, ne fa uso ad esempio l'*argaud* francese; *Inserzione* di singoli fonemi o sillabe; l'*alterazione* oltre che semantica, può essere anche lessicale, infatti nei gerghi è ricorrente l'associazione semantica (Cardona 2006, 71). Allo stesso tempo le lingue speciali hanno caratteristiche peculiari, solitamente devono a lingue straniere parte del loro lessico (Cardona 2006, 70) . Le caratteristiche della lingua utilizzata dalla scena *Ballroom* partenopea sono: utilizzo di prestiti stranieri, principalmente anglicismi (*mood*) e dallo *slang* (*slay*) americano, non solo si utilizzano nella loro accezione originale ma vengono creati dei *neologismi* che possono consistere in una neosemia<sup>1</sup>, ovvero si aggiunge un significato ad una parola già esistente, ad esempio la parola *to walk* non ha solo il suo significato originale di *camminare*, ma acquista i significati di *competere*, *gareggiare*; da un punto di vista morfologico si possono avere aggiunte di affissi o confissi, se riprendiamo l'esempio della parola inglese *to walk*, avremo *walkare*, che subisce una doppia variazione e assume un significato e una forma morfologica completamente nuove. Infine abbiamo l'utilizzo del dialetto campano, tipico di questa scena, che si comporta esattamente come gli anglicismi con l'unica eccezione che la formazione di neologismi con una base dialettale sono un fenomeno più raro in questo contesto.

Alla luce dell'analisi linguistica appena svolta, posso affermare che la lingua *Ballroom* utilizzata dalla comunità rispetta di più i criteri di una *lingua speciale*, senza perdere la componente identitaria, anche se tipica dei gerghi è una caratteristica che ritroviamo non solo nel gruppo di Napoli ma in tutta la comunità nazionale. Per facilitare la lettura ho creato un glossario di quella che definirei *lingua Ballroom*, è possibile trovarlo in Appendice.

---

<sup>1</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi_(Enciclopedia-dell'Italiano))

In base ai dati raccolti durante la ricerca, basandomi sull'importanza della lingua in tale contesto e sul rapporto tra identità e genere, di cui parlerò più nello specifico nel paragrafo *Sistema di genere e rapporti di parentela all'interno delle Ballroom Houses*, ho deciso di scrivere questo lavoro di ricerca utilizzando il femminile di persona – o sovraesteso – non per antitesi al maschile sovraesteso ma bensì come declinazione dei termini in base al genere assegnato al termine *persona* (brown 2022, 7).

Dopo aver operato l'analisi linguistica e aver esplicitato le intenzioni per la stesura di questo elaborato, vorrei soffermarmi sulla metodologia utilizzata durante la ricerca e sulla collocazione della ricerca in sé.

Innanzitutto, durante il periodo di campo ho utilizzato l'osservazione partecipante, tenendo un diario dove cercavo di annotare giornalmente. Inizialmente la mia intenzione era quella di osservare semplicemente, non credevo che mi avrebbero permesso di partecipare, anzi avevo come l'impressione che il gruppo avesse accettato la mia presenza solo sulla base del fatto che ero lì per fare ricerca. Invece, già dalla seconda volta in cui ho incontrato tutte agli allenamenti mi è stato chiesto se avessi intenzione di partecipare, di allenarmi con loro oppure no, sono stata spinta a partecipare e questo mi ha permesso di osservare con un punto di vista ancora più emico, facendo esperienza in prima persona della competizione, del periodo di preparazione e dei momenti condivisi sia di svago che di allenamento. Oltre a far parte del gruppo e osservare, ho avuto occasione di svolgere alcune interviste di tipo qualitativo, per la precisione cinque interviste con cinque componenti del gruppo di Napoli. La prima intervista si è svolta con una persona con cui si è stabilito fin da subito un rapporto diverso, la prima settimana mi ha ospitato a casa sua, ed è grazie a lei se ho avuto i primi contatti; l'ultima intervista ho deciso di svolgerla con due persone contemporaneamente dal momento che possiedono un rapporto di parentela, mi interessava indagare questa relazione tramite l'intervista.

Per quanto riguarda le fonti della ricerca, è importante fare una precisazione ai fini di contestualizzare il lavoro che seguirà. Questa ricerca si colloca decisamente in un territorio abbastanza nuovo, durante la ricerca bibliografia sono venuta in contatto principalmente con materiale anglofono, per la maggior parte americano. Purtroppo non ho trovato materiale che trattasse della situazione europea in maniera approfondita, per questo motivo molte informazioni sono tratte dalla ricerca etnografica. In questo periodo di ricerca, tuttavia, sono entrata in contatto con altre persone che si sono occupate di questa tematica seppur provenienti da altri ambiti didattici, perciò con punti di vista sicuramente differenti. Le



ricerche in questione sono: quella a cura di T'ai Monaco dal titolo *Notebook from the House of Ninja* (2023), che si è laureata in *Design della Moda*, indirizzo *Fashion Stylist*, corso di studi dello IED – Istituto europeo di Design; la tesi di Giorgia Ianniccheri, *The Ball culture* (2013), che ha svolto la sua ricerca in ambito di studi cinematografici, *Arti e scienze dello spettacolo*. Infine, vorrei porre l'attenzione su una collega, Annachiara Saccavino, che si sta attualmente occupando della ricerca in ambito antropologico, presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, con una tesi sulla *Ballroom culture* con un focus sulla scena milanese.

## 2 *Listen and you will hear all the houses that walked there before*

### 2.1 Nascita della *Ballroom culture*

La tradizione delle *Drag Ball* risale alla fine del XIX secolo, nel 1869 infatti la Harlem's Hamilton Lodge organizza la prima in assoluto, inaugurando una pratica di aggregazione rituale e sicura per la comunità *queer* (Zardi 2020, 93). Andrea Zardi, nel suo articolo *Contro l'egemonia di genere* del 2020, illustra come la pratica crescente di appropriazione di spazi urbani da parte della comunità LGBT (*Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender*) che ha inizio con la prima *Drag Ball* e che continua con la costruzione di *dance hall*, bar e luoghi di ritrovo provochi una risposta repressiva da parte della società dominante eteronormata. La comunità *queer* per proteggersi si ritrova a creare degli spazi *underground* in modo da avere dei luoghi sicuri dove le persone potessero esprimere le loro identità libere dai condizionamenti e dai giudizi esterni. (Zardi 2020, 94). In questo contesto *sotterraneo* le *Ballroom* rappresentano uno spazio di aggregazione per persone afroamericane, latine, *queer* e asiatiche proveniente da varie classi sociali (Zardi 2020, 95). Dopo la fine del periodo denominato *Rinascimento di Harlem*, la cultura delle *Ballroom* continua a creare aggregazione e ad attirare anche persone bianche e proveniente da classi sociali più alte, tutto ciò causa contrasti nelle competizioni, ad esempio: le *Drag Queen* nere si ritrovano a *sbiancarsi* il viso per apparire più belle (Zardi 2020, 95). Nel 1962, a causa delle discriminazioni subite all'interno dell'ambiente *Ballroom*, le *black Queens* creano la prima *black Ball* (Lawrence e Regnault 2011, 3). Durante gli anni Sessanta e Settanta la comunità LGBT acquista più visibilità, grazie ad episodi come i moti di Stonewall e alla cancellazione da parte dell'*American Psychiatric Association* dell'omosessualità dal *Manuale Diagnostico dei Disturbi Mentali* nel 1973 (Zardi 2020, 96), si inizia a creare un clima di rivendicazione di diritti e visibilità nel quale le discriminazioni razziali all'interno della comunità causano fratture profonde che emergono in particolare nel 1967 durante la competizione *Miss All-American Camp Beauty Pageant*, quando Crystal Labeija, *Drag Queen* latinoamericana di Manhattan, protestò per la decisione della giuria di conferire la vittoria ad Harlow, una giovane *Drag Queen* caucasica. Questo episodio è raccontato nel documentario di Frank Simon, *The Queen*, dove è possibile vedere i dietro le quinte del concorso e il momento della proclamazione della vincitrice (Lawrence e Regnault 2011, 4). Simon immortalava un momento di fondamentale importanza per la cultura *Ballroom* poiché Crystal Labeija creerà nel 1972 la prima *House* e su richiesta di Lottie, insieme organizzeranno la prima *Ball* dal titolo *Crystal & Lottie Labeija presents*

*the first annual House of Labeija Ball at Up the Downstairs Case on West 115th Street & 5th Avenue in Harlem, NY* (Lawrence e Regnault 2011, 5).

Da quel momento iniziarono a nascere nuove *famiglie*: sempre nel 1972 *Mother* Dorian e *Father* Chipper fondarono la *House of Corey*; due anni dopo *Father* Jay creò la *House of Dior*; La Duchess Wong e Nicole Wong crearono la *House of Wong*; nel 1975 Paris Dupree e Burger Dupree crearono la *House of Dupree*; nel 1979 *Mother* Avis e *Father* Kirk crearono la *House of Pendavis*. Quando il sistema delle *Houses* si espanse anche al di fuori di Harlem si crearono altre tre *Houses*: *House of Omni*, *House of Ebony* and *House of Chanel*. Qualche anno dopo Pepper Labeija, che aveva fatto il suo debutto nel 1972, divenne la nuova *Mother* della *House of Labeija* (Lawrence e Regnault 2011, 4). Molte nuove *Houses* nacquero anche durante gli anni Ottanta: la *House of Ninja* fondata da Willi Ninja che portò l'estetica asiatica nella *Ballroom*; e *Father* Hector nel 1982 creò la *House of Xtravaganza* la prima completamente latina. Nello stesso modo in cui la nascita di nuove *famiglie* proliferava, così faceva la cultura *Ballroom* e gli eventi competitivi che erano sempre di più (Lawrence e Regnault 2011, 6). Le stesse categorie di competizione all'interno degli eventi si moltiplicavano, negli anni Settanta e Ottanta prendono forma gli eventi per come vengono svolti oggi. Nel paragrafo *Categorie, temi e Outfit* parlerò più nello specifico delle categorie competitive.

Nel corso degli anni la cultura ha proliferato fino a raggiungere un pubblico molto più ampio grazie a prodotti come il documentario di Jennie Livingston *Paris is Burning* del 1990, la cantante Madonna con il suo singolo *Vogue* uscito nello stesso anno, e ancora *Malcolm McLaren and the Bootzilla Orchestra* con il loro brano *Deep in Vogue* (1989) in cui appare Willi Ninja. In quegli anni però l'epidemia di AIDS (*Acquired immune deficiency syndrome*) colpiva fortemente la comunità *queer* negli Stati Uniti, cambiando profondamente la cultura. Gli eventi, infatti, hanno iniziato ad avere un focus diverso, non era solo competizione ma iniziavano a fare prevenzione. In quegli anni nacque una scena alternativa, la *Kiki scene*, meno competitiva di quella principale, più focalizzata sulle problematiche sociali.

Lawrence riporta un'intervista fatta a Tommie Labeija dove ci parla di quegli anni e di come la nascita di questa scena alternativa fosse percepita come un'ulteriore subcultura, all'interno della cultura *Ballroom*. Labeija parla delle giovani che iniziavano a frequentare le *Ball* in quel periodo e di come alcune di loro preferissero andare solamente alle *Kiki Ball* finché persone dalla scena principale non iniziarono a frequentare questi nuovi eventi per trovare talenti a cui far conoscere anche la *Major scene*, ne parla come una lotta tra nuovo e

vecchio. Il fatto interessante è che, non solo gli eventi si svolgevano nello stesso modo con l'unica differenza di una minore competitiva e presupposti diversi, bensì nacquero delle vere e proprie *House* anche in questa scena secondaria (Lawrence e Regnault 2011, 116).

A questo punto chiunque facesse parte della comunità poteva far parte non più solamente di una *House* ma di due purché appartenessero alle due *scene* differenti.

Nel corso degli anni, nonostante l'epidemia, la cultura ha continuato ad espandersi, farsi conoscere, e attirare sempre più persone vittime dello stigma e delle discriminazioni, supera i confini del Nord America espandendosi in tutto il mondo. Oggi gli eventi *Ball* e le *Houses* stesse sono presenti in ogni continente.

## 2.2 Come la *Ballroom culture* è arrivata in Europa

Negli anni Novanta la cultura *Ballroom* cessa di essere completamente *underground* e acquista visibilità, come è stato possibile vedere nel paragrafo precedente. La nuova visibilità cambia il mondo delle *Ball*, si intensifica la frequenza degli eventi, vengono organizzati da più persone insieme, Robbie Saint Laurent descrive così il cambiamento: *I think nowadays it's more commercial. It's even political, with all the different Aids organizations and all the different people that have been drawn to it.* (Lawrence e Regnault 2011, 197).

Nell'intervista da cui proviene questo estratto ci spiega che ha smesso di andare alle *Ball* negli anni Novanta quando la frequenza era di tre o quattro eventi all'anno, invece al momento dell'intervista (2011) ci sono molti più eventi, in alcuni periodi anche uno a settimana. È diventato più difficile partecipare. Spiega come all'inizio ci fosse una persona che organizzava un evento, mentre adesso sono organizzati da molte più persone. Nel suo caso il cambiamento gli ha fatto perdere interesse nella partecipazione.

Dal 2010, gli eventi *Ball* arrivano anche a Parigi con il *Loud & Proud* (Zardi 2020, 102), da Parigi e da Berlino si creano *scene* nelle maggiori città europee, fino a oggi dove si hanno eventi competitivi e *scene* in quasi tutti i paesi europei.

Laissendra Ninja Juicy è una delle persone più importanti per la *Ballroom* in Europa, è considerata la *Pioneer* della scena europea, ovvero una persona che ha contribuito a portare la cultura in Europa, il suo contributo per la comunità è molto importante.

In Italia la *Ballroom culture* è legata principalmente al mondo della danza, infatti è grazie ad essa che si è iniziato a conoscere il tipo di ballo che è il *voguing* e poi tutta la cultura nella quale si esprime ed è contestualizzato.

Le pioniere della scena italiana, ovvero le persone che hanno portato la cultura *Ballroom* in Italia sono Dolores Ninja, attuale *Overall Mother* della *House of Ninja* e La B Fujiko, attuale *Mother* dell'*Italian Chapter* della *House of Ninja* che rappresentano la prima generazione *Ballroom* in Italia insieme ad altre persone riconosciute dalla comunità ovvero: Kenjii Benjii attuale *Mother* dell'*Italian Flavour (chapter)* della *Kiki House of Juicy Couture*, Jiji Munera Wutang, attuale *Mother* della *House of Wutang*, e attuale *Father* della *Kiki House of Munera*, e Annalisa, attuale *Mother* della *Kiki House of Munera*. Dalle interviste etnografiche è emerso che la scena italiana si è sviluppata seguendo quella europea. Nel 2010 era ancora ad uno stato embrionale, le pioniere appena citate uscivano dall'Italia, frequentavano workshop ed eventi all'estero e riportavano quello che imparavano, organizzando prima delle classi e poi iniziando ad organizzare delle *vogue nights*. Nel paragrafo *Major scene, Kiki scene* parlerò nello specifico delle tipologie di eventi esistenti. In seguito si iniziano ad avere i primi eventi *Ball*, intorno al 2017, 2018 la comunità si ingrandisce, si informa, apprende la storia e osserva cosa succede in altri paesi, e piano piano la scena nazionale si evolve fino ad oggi dove si ha una comunità sempre più unita, ancora in crescita, però strutturata e conosciuta a livello mondiale. Ci sono sempre più categorie conosciute e sempre più partecipanti.

### 2.3 Spazio pubblico, spazio privato.

In seguito alla panoramica storica appena fatta, necessaria per poter analizzare il soggetto di ricerca proseguirò prendendo in esame vari aspetti di questa cultura al fine di mostrare i temi di analisi quali lo spazio vissuto dalla comunità, le modalità di aggregazione, il sistema di genere e le relazioni di parentela.

La comunità *queer* per proteggersi si ritrova a creare degli spazi *underground* in modo da avere dei luoghi sicuri dove le persone possano esprimere le loro identità libere dai condizionamenti e dai giudici esterni.

Zardi, nel suo articolo *Contro l'egemonia di genere* (2020), nel parlare della storia di questa subcultura pone l'accento sulle modalità di creazione dello spazio che erano tipiche dei primi decenni del Novecento. Le pratiche di carattere furtivo, sotterraneo attuate dalle componenti della comunità in quel periodo, al puro scopo di sopravvivere in un ecosistema che marginalizza le minoranze vittime di discriminazione anche attraverso pratiche di creazione dello spazio che causano oppressione ed esclusione (Bailey 2013, 494).

La geografia della città diventa specchio di queste pratiche e appare evidente il bisogno di attuare nuove pratiche di creazione dello spazio, in antitesi, al fine di dare vita a luoghi sicuri e protetti, ciò che potrebbe essere definita *disorganizzazione sociale della città potrebbe essere più propriamente considerata una riorganizzazione sociale* (Chauncey 2019, 209).

In tale contesto gli ambienti e i luoghi che si venivano a creare avevano il potere di attirare persone afroamericane, queer, latine, asiatiche, per la maggioranza provenienti da fasce della popolazione più povere e discriminate, il carattere di emarginazione solitamente stimola le persone a sviluppare risorse e strategie subculturali di identificazione collettiva che trascendono il semplice concetto di comunità ma anzi suggeriscono processi aggregativi extra familiari volti a creare modelli di vita e condotte sociali sovvertivi rispetto alla cultura dominante eteronormata bianca agiata; nel caso della sottocultura *queer* non solo viene rifiutato il modello tradizionale di famiglia e casa ma anche la corrente più popolare della cultura lesbica e *gay* (Zardi 2020, 94).

Alla luce di queste pratiche di *space-making*, vorrei riportare un esempio dall'esperienza di ricerca sul campo: la prima volta che ho avuto occasione di partecipare ad un evento competitivo legato alla *Ballroom culture* ero una semplice spettatrice, mi sono ritrovata in un'ambiente denso di significati, era evidente, anche agli occhi di un'*outsider*, che il modo in cui le persone nel locale vivevano lo spazio era importante: dall'allestimento del locale, alle modalità di espressione delle *performances*, fino alle interazioni tra pubblico e *performers*.

Assistere ad un evento performativo permette di capire immediatamente il ruolo centrale che ha l'organizzazione dello spazio. Bailey, nel suo articolo *Engendering space: Ballroom culture and the spatial practice of possibility in Detroit* (2013) definisce lo spazio della comunità *Ballroom* nera LBGT di Detroit come l'insieme di pratiche che la comunità attua per affermare e supportare le proprie identità sessuali non normative, i valori e le pratiche della comunità stessa (Bailey 2013, 490). Illustra la disposizione della *Runway* durante una *Ball*, la definisce costruzione a 'T', rappresenta lo spazio entro il quale si svolge tutta l'interazione tra pubblico, giudici e *performers* (Bailey 2013, 499).

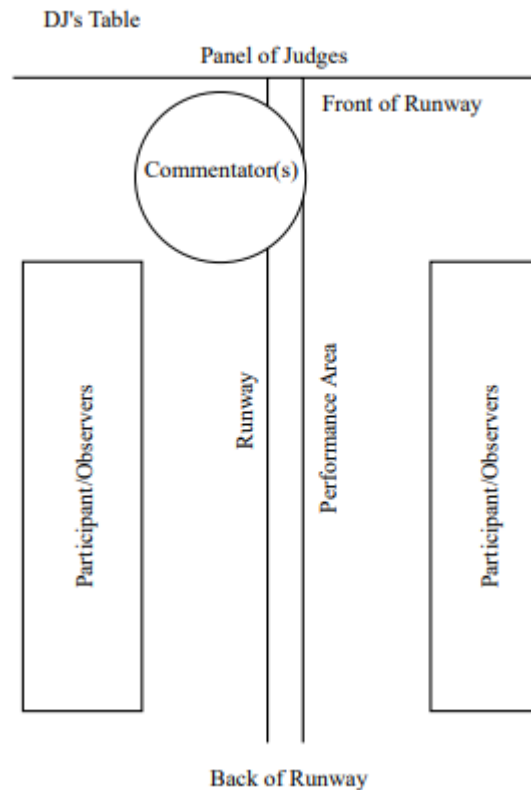


Figura 1 - Schema dello spazio della Ballroom Culture (Bailey 2013, 500)

Nella *Figura 1* appare evidente come il fulcro sia proprio la *Runway*, la passerella, che può presentarsi rialzata, ricoperta con un tappeto colorato oppure con delle decorazioni sul pavimento. L'obiettivo è quello di rappresentare una vera e propria passerella delle sfilate di moda più famose (Bailey 2013, 499). Questa è il centro che connette il pubblico, alle giudici, alle *performers*, la *commentator* e la Dj, tutto ciò che si trova al di fuori dello spazio 'T' consiste in uno spazio dove la folla si sposta, cerca di sporgersi per vedere e da dove entra chi compete. Sulla passerella si svolge tutta l'azione dell'evento, si mostra il proprio *Outfit*, si mette in pratica l'apprendimento cinestetico e si getta la *shade* (la sfida o l'offesa, secondo il contesto) (Glover 2022). Il pubblico si trova solitamente ai lati della passerella, la disposizione può variare nel corso dell'evento, a volte l'energia della stanza può far alzare le persone, farle spostare, farle sporgere, oppure semplicemente le amiche e le componenti della *House* della persona che compete spesso la seguono, cercano di fare posto sulla passerella per dare sostegno e cantare i *chant* ovvero canti di incitamento di cui farò degli esempi nel corso del capitolo etnografico. La Dj è solitamente posizionata dietro le giudici, ha una posizione rialzata dalla quale riesce a vedere tutto lo spazio. Da notare che la *performance* si

svolge in direzione delle giudici che rappresentano l'obbiettivo di chi gareggia, loro sono quelle da convincere, ammaliare, sedurre, stupire (Bailey 2013, 499). Le giudici si trovano in una posizione rialzata dalla quale hanno una visione ottimale della passerella, il numero dei giudici varia a seconda degli eventi, si va da un minimo di tre persone per gli eventi più informali a non meno di sei per gli eventi più importanti. Per essere giudice bisogna essere persone riconosciute dalla comunità, membri di *House* oppure 007, che è un membro che non appartiene a nessuna famiglia, solitamente sono persone conosciute per avere molte vittorie, per aver supportato molto la comunità e hanno delle categorie in cui sono molto difficili da battere. Infine, c'è il *commentator* che è un facilitatore, un ponte tra chi compete, le giudici e il pubblico, chiamato anche *MC (Master of Ceremony)* ricopre un ruolo molto importante dal momento che dà il ritmo alla performance, e apre e chiude le categorie.

Appare evidente come anche la *performance* può essere considerata una pratica per creare e trasformare lo spazio, infatti l'organizzazione dello spazio all'interno della *Ballroom* è guidata completamente dalla *performance*, che è il centro dell'attenzione di tutti i partecipanti.

Juris nel suo saggio *Embodying Protest: Culture and Performance within Social Movements* (2015), analizza il rapporto tra cultura e *performance* all'interno dei movimenti sociali, inizia indagando la definizione di *performance* stessa presentandone varie sfaccettature, afferma che la cultura è performativa, ogni pratica che preveda la produzione di identità, idee o significati alternativi deve essere concepita come performativa (J. S. Juris 2015, 83). Prendendo quest'affermazione come punto di partenza potremmo ampliarla aggiungendo che la *performance* comunica messaggi verbali e non verbali ad un pubblico, ed è composta da immagini, sentimenti, corpi, identità e significati (J. S. Juris 2015, 86).

Il punto di quest'analisi sta nel potere della *performance* che può creare spazi, e nei significati che porta con sé.

Nella sua analisi dei movimenti sociali, Juris, ne distingue due tipologie principali quelle su *larga scala* e quelle su *piccola scala*, individuando punti di forza e punti di debolezza. Per i movimenti su *larga scala* afferma che da un punto di vista esterno hanno il potere di smuovere l'opinione pubblica, far cambiare le leggi, e introdurre nuovi spunti di discussione. Da un punto di vista interno hanno il potere di far provare forti emozioni, forgiare nuove identità, e a volte l'azione collettiva può garantire la continuità della lotta nel tempo (J. S. Juris 2015, 99). D'altro canto, le proteste performative possono essere limitanti in quando costringono le attiviste ad avere costantemente nuove idee per poter attirare l'attenzione,



inoltre le emozioni che provocano queste *performance* possono essere molto forti, e poco sostenibili da tutte nel lungo periodo, questo potrebbe portare le attiviste a perdere energia e interesse verso la protesta stessa. In aggiunta, i messaggi e i testi utilizzati nelle *performance* possono essere utilizzati decontestualizzandoli. Juris sottolinea che l'interpretazione del pubblico è un processo interattivo. Infine, a volte le proteste performative potrebbe essere necessarie per attirare l'attenzione su una problematica sociale, tuttavia c'è la possibilità che non siano sufficienti, in fin dei conti la *performance* non dovrebbe mai essere l'obiettivo finale dei movimenti sociali ma un mezzo per lottare per la giustizia sociale (J. S. Juris 2015, 101).

Come nel caso dei movimenti sociali appena visto, nella cultura *Ballroom* la *performance* rappresenta un mezzo espressivo per raggiungere i propri obiettivi, quest'ultimi molto spesso coincidono con i bisogni di chi si avvicina a questa cultura, come: avere una casa, uno spazio sicuro, far parte di una comunità. Entrambi i casi hanno il potere di forgiare le identità e creare un senso di comunità, di azione comune che garantisce una continuazione futura, la differenza principale sta nella visibilità: i movimenti sociali, soprattutto quelli su *larga scala*, riescono a raggiungere un grande pubblico, a cambiare leggi, a influenzare la società, perciò le loro azioni sono pubbliche e teatrali in modo da farsi notare. La *Ballroom culture* al fine di sopravvivere ha vissuto in luoghi nascosti e sicuri, non aveva come obiettivo quello di cambiare la società ma sopravvivere e mettere in discussione i canoni eteropatriarcali vigenti. Dopo anni vissuti in questo modo ha iniziato ad uscire allo scoperto, farsi conoscere, espandersi ma senza perdere gli obiettivi iniziali. Negli anni ha sviluppato varie modalità di ritrovo, di aggregazione che ne hanno permesso la continuazione dopo l'espansione al di fuori dai confini degli Stati Uniti.

#### 2.4 Modalità di aggregazione

Oltre a modificare la visibilità della cultura delle *Ball*, l'evolversi dell'uso della tecnologia e dei mezzi di comunicazione sociale ha cambiato profondamente le modalità di aggregazione dei membri della comunità pur mantenendo alcune caratteristiche sin dalle sue origini: si è passate da avere una cultura *underground* che si nascondeva per sopravvivere, ad una cultura che diventa *pop*, sbarca nel *mainstream* e appare in vari prodotti digitali che raggiungono un pubblico eterogeneo. Tutto questo non può far altro che modificare alcune dinamiche, l'utilizzo dei *social media* ad esempio è diventato fondamentale, per poter creare

una comunità internazionale ma mantenere la dimensione locale si utilizzano *social media* differenti. Per fare un esempio, esistono pagine di *Instagram* che si occupano principalmente di tenere traccia di tutte le notizie che coinvolgono la comunità internazionale, segnalare nuove *Houses*, nuovi membri, cambi di status, nuove *Legends* o nuovi *Pioneers*, e tutto questo su base mondiale. Allo stesso tempo esiste un gruppo *Facebook* della scena italiana dove i membri si scambiano informazioni importanti che interessano la comunità, dagli eventi futuri, a fatti di cronaca importante.

L'atteggiamento generale dei membri della comunità, che ho avuto modo di osservare in prima persona durante la ricerca, è quello di fare continuo riferimento alla storia, a ricordare i nomi di coloro che hanno dato inizio a tutto, le prime persone che hanno fondato una *house*, che hanno vinto un premio, creato una categoria, che hanno dato il loro contributo alla comunità. Infatti i *social media* sono utili anche perché permettono di tenere traccia della storia, ci sono molte pagine dedicate ai pionieri della cultura americana, tutte le persone che hanno dato un contributo alla comunità, come ad esempio Crystal Labeija che ha fondato la prima *house*, sono ricordate. Conoscere le radici della cultura per la comunità è fondamentale per poterla tramandare. A dimostrazione dell'importanza che viene data alla storia esistono pagine, *blog* e canali *Youtube* dedicati ai video storici degli eventi competitivi degli anni Settanta, Ottanta e Novanta. Nella mia esperienza i membri più esperti condividono questi video, e hanno cura di far capire ai nuovi membri l'importanza che ricoprono. Questo continuo riferimento al passato e alle origini della cultura rappresenta uno degli aspetti distintivi della comunità. Per poter diffondere queste informazioni e condividerle anche con i nuovi membri utilizzano i *social media* come *Youtube*, *Facebook* e *Instagram* che sono strumenti fondamentali per la circolazione delle informazioni. Difatti l'utilizzo che viene fatto di questi strumenti, che negli anni è incrementato notevolmente, è molteplice, ad esempio: oltre ad essere utilizzati per la diffusione di informazioni riguardanti la storia, video degli eventi *Ball* più vecchi per far vedere ai nuovi membri come fosse *all'inizio*, nomi delle persone che sono ritenute fondamentali per il loro contributo alla comunità; questi strumenti vengono utilizzati per far circolare informazioni sui luoghi di ritrovo delle varie città, dove, quando, come si ritrovano, per gli eventi performativi o per gli allenamenti; oppure informazioni che riguardano la comunità internazionale, ad esempio nascita di nuove *Houses*, nuovi genitori delle *Houses* a livello internazionale, nuovi membri. I *social media* permettono una connessione talmente estesa ed istantanea da essere utilizzati per creare una comunità a livello internazionale. Dato il forte incremento dell'utilizzo dei *social media* e l'espansione

della comunità *Ballroom* in quasi tutto il mondo, è necessario fare una distinzione tra logiche di connessione e logiche di aggregazione (J. S. Juris 2012) e prendere quindi in esame la relazione tra interazione online e interazione fisica. A differenza delle dinamiche che si creano nei movimenti per la giustizia sociale, la motivazione che spinge le persone a far parte della comunità *Ballroom* internazionale e a portare avanti qualsivoglia tipo di interazione è articolata su più livelli.

Juris nel suo lavoro etnografico, svolto a Boston nel 2011, evidenzia come lo sviluppo dei *social media* abbia cambiato le modalità di aggregazione dei movimenti per la giustizia sociale, osservando come gli strumenti di connessione abbiano dato nuove opportunità come ad esempio far circolare le informazioni più velocemente e raggiungere un pubblico più eterogeneo avendo così la possibilità di rappresentare e raggiungere più tipologie di persone. Allo stesso tempo la velocità con la quale era possibile creare delle folle di protesta o occupazione era la stessa con la quale le stesse folle si disgregavano. Nel caso della comunità *Ball* si ha la stessa modalità di diffusione di informazioni e possibilità di raggiungere più persone ma il fenomeno in questione rimane più complesso rispetto a quelli osservati da Juris, non si tratta di riunire delle persone per una causa comune, si tratta di riunire persone che decidono di partecipare con motivazioni diverse, quali: dimostrare il proprio valore, bisogno di trovare un luogo sicuro, una modalità espressiva, oppure un insieme di queste, in uno spazio fisico facilmente accessibile. La modalità è quella che prevede il prendere parte ad un evento strutturato in cui i partecipanti individualmente, o rappresentando la propria *House*, competono in varie categorie basate sull'identità sessuale, di genere, sull'apparenza del proprio corpo, il proprio senso della moda e la propria capacità di ballare (Bailey 2013).

Nei movimenti per la giustizia sociale, soprattutto nei casi dove si avevano occupazioni di spazio pubblico che duravano molto tempo, si venivano a creare dei campi con gestione orizzontale dove ogni componente dava il proprio contributo. Interessante notare la presenza di spazi di condivisione comune di cultura ad esempio dedicati a lezioni universitarie; la differenza principali tra questi due fenomeni è che spesso i movimenti si riuniscono per soddisfare obiettivi comuni a breve o medio termine (J. S. Juris 2012) mentre la comunità *Ballroom* rappresenta un cambiamento di vita, gli obiettivi possono essere definiti a lungo termine. Ritengo che questa sia la principale motivazione per cui nonostante alcuni punti in comune, i propositi differenti influenzano l'impegno e la partecipazione dei componenti.

Con il passare degli anni le modalità di organizzazione degli eventi sono cambiate molto, inoltre le *Ball* sono diventate molto più frequenti e presenti in molti più stati del mondo,

questo fa sì che molti eventi, anche importanti possano coincidere, ma fa anche sì che la comunità non rimanga più a livello locale per vivere la *Ballroom*, ma si sposti nel mondo per vivere la comunità ad un nuovo livello internazionale. Ci sono alcune pratiche che rimangono invariate a prescindere dal paese dove la *Ball* viene organizzata, partiamo dall'inizio ovvero chi può organizzare eventi così importanti. All'interno della comunità esiste una gerarchia dettata dagli status delle persone (ne parlerò più nel dettaglio nel paragrafo *Sistema delle Houses*). Inoltre esiste un *board*, ovvero una sorta di consiglio che solitamente è composto da *Pioneers*, *Legends* e *Icons* (status appartenenti a persone che hanno dato un grande contributo alla scena *Ballroom* e alla comunità a cui viene riconosciuto questo contributo) della scena del paese di riferimento che si riuniscono e prendono decisioni riguardo lo svolgimento degli eventi, le categorie e altre tematiche importanti per la comunità. In Italia esiste un *Italian Board* che è stato creato ad aprile 2023 del quale fanno parte persone importanti e riconosciute della scena italiana e discutono di tematiche sensibili per la comunità stessa. Gli status influenzano cosa una persona può o non può fare all'interno della cultura come ad esempio creare una *House*, organizzare una *Ball*, è importante anche che la comunità riconosca l'impegno e il contributo, il riconoscimento è fondamentale.

## 2.5 Sistema di genere e rapporti di parentela all'interno delle *Ballroom Houses*

All'interno di questo sistema sovversivo i componenti si identificano seguendo uno schema dell'identità di genere emico, come si legge chiaramente nella *Figura 2*, in cui sono presenti tre principali categorie alcune legate solamente all'identità di genere, alcune che includono anche l'orientamento sessuale. Questo schema è stato creato da Bailey nel corso del suo lavoro etnografico presso la comunità *Ballroom* di Detroit.

### The gender system in Ballroom culture

#### Three Sexes

1. Female (a person born with female sex characteristics)
2. Male (a person born with male sex characteristics)
3. Intersex (a person born with both male and female or indeterminate genitalia).

#### Six-Part Gender System:

1. **Butch Queens** (biologically born males who identify as gay or bisexual men; they are and can be masculine, hypermasculine or feminine).
2. **Femme Queens** (transgender women or male-to-female (MTF) at various stages of gender reassignment; i.e. hormonal or surgical processes).
3. **Butch Queens up in Drag** (gay men who perform in drag but do not take hormones and do not live as women).
4. **Butches** (transgender men or female-to-male (FTM) at various stages of gender reassignment, masculine lesbians or a female appearing as male regardless of sexual orientation).
5. **Women** (biologically born females who are gay, straight-identified or queer).
6. **Men** (biologically born males who live as men and are straight-identified or not gay-identified).

#### House Parents:

1. **Mothers:** Butch Queens, Femme Queens, and Women
2. **Fathers:** Butch Queens, Butches, and Men

Figura 2 - Struttura dell'identità di genere nella cultura Ballroom (Bailey 2013, 492)

Come è possibile vedere nella figura la struttura di genere identificata da Bailey è piuttosto chiara anche se articolata. Innanzitutto identifica tre tipologie di sessi: femmina, una persona nata con caratteristiche del sesso biologico femminile, maschio, una persona nata con caratteristiche del sesso biologico maschile, intersessuale, una persona nata con genitali con caratteristiche sia femminili sia maschili. Dopo il sesso biologico identifica sei tipologie di genere caratteristiche del mondo *Ballroom*: *Butch Queens* ovvero uomini cisessuali che si identificano come *gay* o bisessuali e possono apparire mascolini, ipermascolini o femminili. *Femme Queen*, donne *transgender MtF – Male to Female*. *Butch Queen up in Drag* (BQUID) uomini *gay* che fanno *performance in Drag* ma non assumono ormoni e non vivono la loro vita come delle donne. *Butches*, uomini *transgender FtM – Female to Male* a vari stadi del percorso di transizione, o donne cisessuali lesbiche mascoline, oppure una persona nata biologicamente femmina di apparenza mascolina senza un orientamento sessuale specifico. Donne ovvero persone nate con caratteristiche biologiche del sesso femminile, cisessuali che possono avere vari orientamenti sessuali. Uomini ovvero persone nate con caratteristiche biologiche del sesso maschile, cisessuali, solitamente si riconoscono come eterosessuali (Bailey 2013). Questo schema ci dà solo un'idea dello sfaccettato mondo delle identità di

genere e sessuali che si possono ritrovare nella comunità *Ballroom*, è importante sottolineare come lo studio di Bailey sia circoscritto agli Stati Uniti d'America e soprattutto sia datato 2013, la questione del genere in continua evoluzione, se prendiamo ad esempio la categoria *parents* non è circoscritta come nello schema, ci possono essere variazioni finché sono accolte dalla comunità. In Europa negli ultimi anni le persone GNC (*Gender non Conforming*) stanno alzando la voce e reclamando il loro spazio all'interno della comunità, stanno nascendo sempre più categorie dedicate alle persone che non rientrano in nessuno dei canoni binari.

All'interno di questo sistema le *Femme Queens* ricoprono un ruolo molto importante dal momento che molte donne *transgender* hanno contribuito a dare vita alla *Ballroom culture* come la conosciamo oggi, hanno creato le prime *House* come nel caso di Crystal Labeija che ha fondato la *House of Labeija* nel 1972.

Prima di inoltrarci nel sistema delle *Houses* vorrei soffermarmi sui rapporti di parentela, argomento molto dibattuto. Lo studio della parentela nella disciplina antropologica ha costituito un argomento cardine sin dagli albori di quest'ultima, nelle scuole del Nord America e dell'Europa i maggiori studiosi si sono occupati della questione (Carsten 2000 , 3). Nel definire cosa siano i *legami di parentela* incontriamo diversi punti di vista: Frazer definisce la *parentela* come *mutualità dell'essere*, ovvero persone che partecipano alla vita l'una dell'altra (Sahlins 2011, 2). Nei legami di parentela i membri partecipano alla vita, all'esistenza altrui ne condividono anche emozioni, sentimenti, eventi. L'esperienza di vita non è solo individuale, è condivisa dal gruppo.

*Note it is the nurture, rather than the transfer of bodily substance, that makes the relationship...procreation does not suppose a substantial connection between parent and child. (Sahlins 2011 :4)*

Sahlins nel suo articolo *What kinship is* descrive molte tipologie diverse di creazione di parentela, così facendo dimostra che il legame di parentela può essere considerato in termini più ampi una mutualità dell'essere, un prodotto sociale. Anche Weston indaga i termini di creazione di legami, e più nello specifico la creazione di nuclei familiari, per far questo la sua ricerca ha luogo nella Bay Area di San Francisco all'interno della comunità *gay* e lesbica.

Nel suo articolo *forever is a long time*, si interroga molto sui tipi di *famiglie alternative*, tipi di nuclei familiari che uscivano dal modello tradizionale eterosessuale, in questo caso non parliamo solo di nuclei appartenenti alla comunità *gay* ma anche di famiglie composte

da genitori *single* o coppie eterosessuali non unite in matrimonio che decidevano di crescere dei figli insieme (Weston 1998: 70).

Weston critica il pensiero di Schneider che vede come unici rapporti reali quelli *di sangue*. Weston sottolinea il bisogno di ricercare la realtà e l'autenticità della società americana portando ad esempio l'esperienza degli atleti sottoposti a test dei cromosomi per definire quale sia il loro *reale* sesso biologico di appartenenza (Weston 1998: 68).

L'epidemia di AIDS degli anni Ottanta ha mostrato come la comunità *gay* fosse assolutamente capace di creare legami e nuclei familiari. Durante il periodo critico dell'epidemia è venuto alla luce il bisogno che le persone hanno del supporto di una comunità in un momento di difficoltà. In quel caso, la comunità di amici e compagni è diventata il principale punto di riferimento delle persone malate, infatti i membri si occupavano del lavoro di cura tradizionalmente associato alle famiglie come cucinare, accompagnare agli appuntamenti dal medico, prendersi cura degli animali, etc. (Weston 1998: 65-66)

Prima che la comunità *gay* facesse riferimento agli amici come membri di una famiglia, le relazioni di amicizia venivano considerate dagli studiosi come categorie liminali di parentela, definite anche *parentele fittizie*. In questo caso i *legami di parentela gay* hanno contribuito a dare maggiore visibilità ai rapporti di amicizia anche su un piano di studio; il comportamento delle persone che compongono la comunità *gay* e lesbica ha dimostrato come i rapporti di amicizia possono essere più forti e duraturi dei legami *biologici* o dei matrimoni. (Weston 1998: 67-68)

Torniamo ad analizzare la dicotomia *reale, fittizio* per quanto riguarda i rapporti di parentela. Dal momento che i tipi di rapporti stretti all'interno della comunità presa in esame sono considerati di tipo fittizio poiché non supportati da fattori biologici, le famiglie *gay* sono considerate *alternative* al modello dominante di famiglia sposata eterosessuale. Weston illustra come, invece che proporre la famiglia *gay* come alternativa, la comunità faceva riferimento a quest'ultima considerandola *reale esattamente come* la famiglia eterosessuale sposata. (Weston 1998: 72)

La problematica di questi nuclei familiari sorgeva nel momento in cui non venivano considerati *reali* dalla legge, e per questo motivo si trovavano ad affrontare problemi legislativi di vario tipo. Molto spesso nei tribunali venivano presentate richieste ufficiali per ottenere gli stessi privilegi di una coppia eterosessuale sposata ufficialmente e una delle principali caratteristiche sottolineate dagli avvocati per sostenere la solidità del rapporto tra due persone era la durata, il tempo passato insieme. (Weston 1998: 74). Le persone

appartenenti alla comunità *gay* degli anni Ottanta e Novanta reclamavano la durata delle loro relazioni, il loro *per sempre* portando come esempi di solidità le relazioni di amicizia che erano come una famiglia per loro, il supporto e il lavoro di cura che davano e ricevevano nei momenti di crisi o nei momenti in cui i loro parenti biologici li avevano abbandonati.

*Gay kinship ideologies recreate an authenticating vision of social ties each time they bring forward evidence to demonstrate enduring solidarity or argue that what perseveres is 'real' (if not everlasting) kinship. Yet gay kinship ideologies represent neither a simple case of assimilation into the dominant discourse nor an 'alternative' ideology that breaks completely with the terms of biogenetic paradigm for kinship. (Weston 1998: 76).*

La questione si sposta a cosa renda *autentico* un rapporto, infatti i legami di sangue non sono di per sé garanzia di solidità, e se riduciamo i legami di parentela a meri legami di sangue allora la morte e la vita non assumono altro che un valore in quanto eventi che determinano la parentela. (Weston 1998: 77-78)

Nella lotta per ottenere i diritti legislativi riservati solo alle coppie eterosessuali, la comunità *gay* ha creato degli effetti inaspettati: mettendo sullo stesso piano la legittimità delle loro relazioni l'autenticità di solito riservata alle relazioni *di natura* utilizzando lo stesso paradigma che apparentemente rifiutano. Così facendo hanno invertito la logica che prevede la caratteristica di solidità attribuibile solamente ai rapporti biogenetici. Weston ci dice che i conflitti ideologici non possono sostenersi senza ragioni, senza le condizioni materiali e storiche adatte. Per questo motivo finché il movimento *gay* non ha portato sempre più persone a fare *coming out* e a rischiare di essere rifiutate, creando la consapevolezza di un nuovo bisogno ovvero quello di essere parte di un nucleo familiare accogliente, la *famiglia gay* non è diventata una categoria culturale che mette al primo posto il *poter scegliere* e etichetta le amicizie come *legami di parentela*. (Weston 1998: 79-80)

Le famiglie *gay* e lesbiche non possono essere etichettate come fittizie solo sulla base del modello eterosessuale, eteronormato, che le vede come creatrici di relazioni di parentela, ovviamente hanno incorporato dei simboli e dei segni di autenticità che rende difficile separare completamente la costruzione di famiglia dominante da quella alternativa, tuttavia per utilizzare le parole di Weston: *...gay kinship ideologies have used common categories to generate uncommon meanings* (Weston 1998: 82).

Negli ultimi due decenni del XX secolo, il concetto di famiglia *per scelta* inizia a guadagnare sempre più terreno, al punto in cui si hanno associazioni di *gay*, lesbiche,



bisessuali, eterosessuali non sposati e anziani che unendo le forze lottano per avere più diritti. In questo contesto sociale nascono le cosiddette *famiglie miste* ovvero nuclei familiari dove si uniscono legami *di sangue e di amicizia*. (Weston 1998: 84)

La componente identitaria, quando parliamo di parentela risulta estremamente importante, in particolare in alcuni contesti. Una delle differenze principali tra le società occidentali e non, è che nelle società non occidentali le questioni della parentela e della discendenza sono trattate sul piano pubblico mentre in Occidente ricadono, solitamente, sul piano privato. Schneider (1968), a questo proposito, evidenzia come i due modi principali in cui una persona può diventare cittadino di uno stato sia *per nascita o per naturalizzazione*, parallelamente alle due tipologie di *parente* esistente ovvero *di sangue e per legge* (Carsten 2004: 154).

Alla luce dell'analisi effettuata sulle tipologie di rapporti di parentela e le differenti famiglie esistenti, vediamo punti di connessione con le famiglie o *Houses* presenti nella cultura *Ballroom*. Come la *gay family* analizzata da Weston, le famiglie *Ballroom* sono composte da membri che vengono scelti e costruiscono rapporti dettati dalla cura reciproca, il supporto, l'amicizia e la vicinanza. Nel periodo che va dalla fine degli anni Sessanta alla fine degli anni Novanta la presenza di questi nuclei rappresentava un'alternativa al nucleo di origine, dal momento che a causa del proprio orientamento sessuale, a causa dell'epidemia di AIDS, moltissime giovani erano cacciati dalle loro case di provenienza. Per questo motivo la presenza di queste *Houses* rappresentava un vero e proprio rifugio, all'interno di una comunità di supporto. Tim Lawrence racconta di come non solo le giovani afroamericane *queer* fossero cacciati dalle loro case di origine, ma ritrovandosi per strada non avevano possibilità di unirsi ad altri gruppi sociali come ad esempio le *gang* perché non rappresentavano l'idea di mascolinità che vigeva all'interno di quei contesti perciò le famiglie *Ballroom* diventavano l'unica alternativa in cui le giovani potessero essere accettati per ciò che erano (Lawrence e Regnault 2011, 4). Concludiamo il capitolo mostrando brevemente la struttura delle case *Ballroom*, approfondirò l'argomento nel paragrafo *Il sistema delle Houses*. Come è stato possibile vedere una *House* è considerata una vera e propria famiglia di appartenenza dai suoi membri e più in generale dalla comunità *Ballroom*, quando si compete lo si fa in nome della propria famiglia se si appartiene ad una *House* altrimenti si è un *free agent o 007 (double o seven)* (Bailey 2013). La struttura è gerarchica e prevede all'apice i genitori (*parents*): una *Mother* e un *Father*, che solitamente, se si parla di gruppi appena nati, sono anche coloro che danno vita alla famiglia. Non è necessario che siano presenti entrambe le figure, però possiedono il potere di chiudere una *house*. Dopo i

genitori si hanno *Prince* e *Princess* che sono i successori rispettivamente di *Father* e *Mother*. Poi abbiamo le *Godmothers* che sono delle vere e proprie madrine, il resto delle componenti della famiglia sono le *Kids* (figlie).

Concludiamo sottolineando l'importanza di questi nuclei riportando una citazione di Bailey: *Yet, in Ballroom culture, there are no Houses without Balls, and there are no Balls without Houses* (Bailey 2013, 498).

Di seguito riporto una *foto di famiglia* dell'*Italian Flavour* della *Kiki House of Juicy Couture*, questa foto è stata scattata in occasione della *The Pink Banjee Kiki Ball* che è stata organizzata dalla *Mother* dell'*Italian chapter* ovvero Kenjii (nella foto al centro).



Figure 1- Foto di famiglia, *The Pink Banjee Kiki Ball*, 02/10/2022, *Il Cassero*, Bologna. *Italian Flavour* (chapter) della *Kiki House of Juicy Couture*. Da sinistra a destra: Yunikon, Jupiter, Alpha, Kimora, Kenjii, Trysha, Xaxa, Frau, Chuck e Medusa.

### 3 Il contesto di ricerca e le interlocutrici

#### 3.1 Descrizione dell'inizio della ricerca sul campo

La decisione di concentrare il mio lavoro di ricerca magistrale su questa tematica è legato in particolare al momento in cui per la prima volta sono entrata in contatto con questo mondo tramite un post pubblicato su *Instagram* da *Vice Italy*<sup>2</sup>. In quel momento avevo solamente sentito parlare delle *Ball*, ero a conoscenza della serie tv *Pose*, tuttavia non avevo idea che esistesse una scena in Italia, non sapevo niente della sua storia, della sua gerarchia interna né tantomeno del sistema delle *Houses*. La curiosità verso questa nuova modalità di aggregazione che ruotava intorno alla *performance* mi ha spinto a renderla il centro del mio progetto di ricerca. Utilizzando i *social media*, in particolare *Facebook* e *Instagram*, sono riuscita a trovare un evento a Bologna e ho deciso di partecipare. L'evento in questione era il *Pump the Beat*<sup>3</sup>, parlerò delle tipologie di eventi esistenti nel paragrafo *Major scene*, *Kiki scene*, principalmente creato per riunirsi, divertirsi, è un'occasione per le meno esperte di mettersi in gioco, imparare senza la pressione che potrebbe causare un evento ufficiale. Gli obiettivi di quella prima partecipazione erano di raccogliere informazioni e riuscire a trovare contatti per scoprire le *scene* delle altre città in Italia, in particolare quella di Napoli.

La reazione iniziale delle persone che ho incontrato è stata accogliente e positiva.

In quell'occasione l'MC (*Master of Ceremony*) della serata era Yunikon perciò ho avuto il mio primo reale contatto con una persona della scena di Napoli. Entro la fine dell'evento ero riuscita ad ottenere dei numeri di telefono e alcuni profili sui *social media* per poter conoscere la scena partenopea, a differenza della reazione ottenuta dal vivo il primo approccio online non è risultato altrettanto positivo: la maggior parte delle persone contattate non rispondevano oppure mi dicevano che non ne sapevo abbastanza per poter fare domande e che avrei dovuto leggere e imparare di più sulla storia.

Fortunatamente sono riuscita ad ottenere il contatto di Laura (aka<sup>4</sup> Medusa) che è stata la persona che poi mi ha aiutato ad entrare e vivere nella scena di Napoli.

---

<sup>2</sup> L'articolo in questione è *Per combattere la discriminazione e glorificare l'unicità: la Ballroom Scene di Napoli* di Lina Giselle Murillo Martinez, (<https://i-d.vice.com/it/article/k7wy89/ballroom-napoli-fotografie>)

<sup>3</sup> I dettagli dell'evento sono disponibili nell'evento Facebook: <https://www.facebook.com/events/s/pump-the-beat-vogue-the-house-/1076697566241723/>.

<sup>4</sup> Also known as – acronimo utilizzato per indicare il nome che molte persone scelgono di utilizzare all'interno della scena *Ballroom*.

Il periodo di ricerca sul campo si è svolto in più città italiane, ho iniziato a vivere con il gruppo di Napoli e con loro sono stata a Bologna, Roma e Milano<sup>5</sup>. I luoghi più ricorrenti della città di Napoli durante il periodo di ricerca sono stati: il quartiere di Mezzocannone, in cui sono situati la palestra popolare *Vincenzo Leone*, e la mensa occupata di Mezzocannone, qui avevo occasione di incontrare il gruppo che si riuniva con cadenza settimanale per potersi allenare e prepara ai futuri eventi. Un altro spazio molto importante è stato il centro culturale *Lem* in piazza Dante, dove si svolgevano le lezioni di *voguing*. I luoghi aggregativi e di svago, post o pre allenamenti e lezioni erano piazzetta Nilo e a piazza Bellini.

Le prime settimane del periodo di ricerca hanno interessato anche il rione Sanità, dove abitava Laura che mi ha ospitato inizialmente. Infine, nelle ultime settimane si è aggiunto anche l'Ex *Asilo Filangieri*, un palazzo storico di Napoli, situato nel quartiere di San Lorenzo, che è diventato nuovo luogo di aggregazione e allenamento del gruppo.

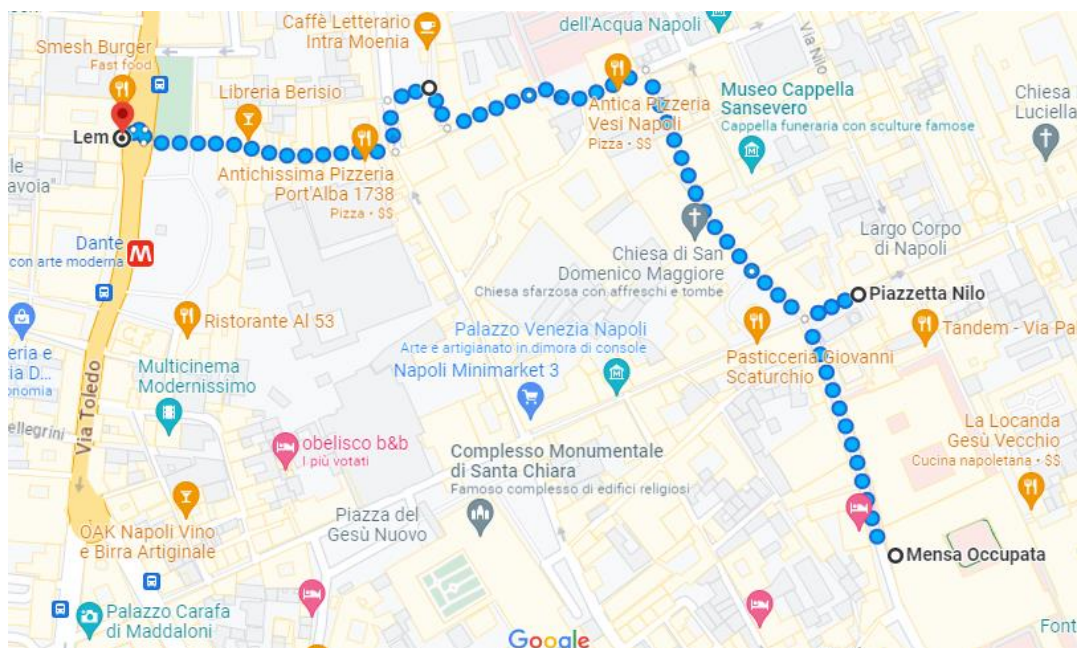


Figura 3 – Mappa di Napoli<sup>6</sup>

<sup>5</sup> A Bologna abbiamo partecipato alla [The Pink Banjee Kiki Ball](#), il 2 Ottobre 2022; A Roma abbiamo partecipato a [In the name of Christian Louboutin Kiki Ball](#), l'8 Ottobre 2022; infine, a Milano abbiamo partecipato a [The Scandalous Ball](#), il 27 Novembre 2022.

<sup>6</sup> Mappa di Napoli che raffigura i quattro luoghi più frequentati durante la ricerca sul campo e il percorso che li unisce, fonte: [Google Maps](#).

### 3.2 L'importanza dei *trainings* come momento di formazione e aggregazione per la scena *Ballroom*

Durante tutta la ricerca ci sono stati due momenti principali di ritrovo: i *trainings* ovvero i momenti di allenamento comune del martedì, solitamente dalle ore 17 alle ore 20 circa, e le lezioni di *voguing* che è la tipologia di ballo praticata nella *Ballroom scene*, in particolare le lezioni erano di *Vogue Femme* e *Old Way* e si svolgevano al centro Lem il sabato pomeriggio dalle ore 14 alle ore 15 e dalle ore 15 alle ore 16. I due tipi di ritrovo avevano delle modalità e uno scopo molto diverso: innanzitutto gli allenamenti del martedì erano dei momenti a cui chiunque poteva partecipare, tutte le persone che compongono la scena di Napoli, e anche persone esterne. Solitamente si svolgevano all'interno della palestra popolare Vincenzo Leone che si trovava all'interno di un centro occupato molto grande, che si estende su più piani, l'esterno si presenta come un portone molto grande e sui muri esterni del centro ci sono molti graffiti e opere che rappresentano i valori del centro. Per poter aprire questo portone, dal momento che la maggior parte delle volte era chiuso, era necessario entrare da una porta più piccola situata in un punto più basso nella strada, risalire un piano al buio attraversando locali polverosi e abbandonati e per poter poi sbucare nel cortile interno e aprire così il portone dall'interno. Una volta aperto chiunque poteva entrare e partecipare, l'orario dei training veniva pubblicato sulla pagina *Instagram* della palestra popolare sotto il nome di *Voguing*. Nel periodo dal 27 settembre 2022 al 20 novembre 2022, in cui ho partecipato agli allenamenti, questi si svolgevano nel centro occupato di Mezzocannone. Medusa era la responsabile delle chiavi della palestra, in qualche modo cercava di essere presente a tutti gli allenamenti, per poter avere le chiavi partecipava alle assemblee del collettivo che gestiva lo spazio della palestra popolare. Durante questi allenamenti tutte le persone che partecipavano facevano cose diverse, qualcuna si allenava in *Vogue Femme*, qualcuno in *Old Way*, qualcuna in *New Way*, qualcuna stava in un angolo ad osservare e aspettava il momento giusto per provare. Si alternavano momenti di formazione in cui parlavano della storia della *Ballroom culture* o di notizie, fatti importanti da sapere, a momenti di allenamento e preparazione per gli eventi. Nel periodo in cui sono stata a Napoli hanno sempre partecipato da un minimo di tre persone ad un massimo di circa quindici, partecipavano perlopiù giovani sotto i 30 anni di età, appartenenti alla comunità LGBT. Solitamente era vissuta come un'occasione per molte attività differenti: allenarsi insieme, far vedere alcuni passi alle altre, chiedere consigli, provare gli *Outfit* o chiedere aiuto per crearli seguendo i temi delle categorie dell'evento per

il quale si stavano preparando. È di fondamentale importanza sottolineare la differenza tra questi allenamenti che sono momenti di condivisione e le lezioni al Lem, perché il *format* di insegnamento cambia la modalità di aggregazione, il numero di partecipanti e l'utilizzo dello spazio e del tempo. Solitamente i *trainings* del martedì si svolgevano in due ore e mezza dedicata al riscaldamento e allenamento vero e proprio in varie categorie, le persone erano divise in piccoli gruppi oppure da sole e si allenavano in questa palestra che era divisa in tre stanze di diverse dimensioni. Nella terza e ultima stanza c'era un vero e proprio ring dal momento che lo spazio utilizzato dal gruppo era condiviso con il gruppo di box popolare della palestra. Nelle tre stanze c'erano alcuni specchi ma non abbastanza per coprire tutto lo spazio, alla fine gli allenamenti si concentravano tutti negli stessi punti delineati dalla presenza o meno di uno specchio da condividere in caso di necessità. Tutti gli attrezzi presenti nella stanza potevano essere utilizzati rispettando alcune regole di base riguardanti la pulizia e l'incolumità degli oggetti stessi. Nell'ultima mezz'ora, a volte anche nell'ultima ora dipendeva molto dalla giornata, dal gruppo, solitamente si riunivano tutti e si sfidavano in alcune *battles* di prova per prepararsi. Una *battle* è un vero e proprio momento di sfida, in cui si ha l'occasione di allenarsi a sfidare le proprie avversarie, far vedere alle giudici i propri punti di forza per prevalere sull'avversaria. Avere la possibilità di esercitarsi in una sfida durante l'allenamento quando come avversario ti ritrovi una persona amica, o addirittura un membro della tua *House* è fondamentale, permette di essere più preparati quando sulla pista ci si trova a competere con sconosciuti. La parte finale di questi *trainings* nel centro di Mezzocannone erano dedicate alla preparazione dell'aspetto più competitivo degli eventi, perciò si esercitavano nei *10s* e nelle *battles*. I *10s* o *perfect 10s* consistono nel momento iniziale della categoria, ovvero quando il MC apre la categoria inizia a contare a partire da 10 fino a 1, in quell'intervallo di tempo chi vuole competere può entrare e mostrarsi alle giudici. Quando qualcuno entra l'MC smette di contare e ricomincia solo quando non ci sono più sfidanti; nel momento in cui una persona mette piede sulla pista (*Runway*) la *performance* ha inizio, perciò tutto ciò che fa dall'inizio della passerella fino a che non si avvicina alle giudici viene osservato e valutato; quando le giudici hanno preso una decisione esprimono un parere che può essere l'eliminazione (*chop*) oppure *10s across the board* (punteggio 10). Nelle prime *Ball* degli anni 70 e 80 le giudici esprimevano un punteggio da 1 a 10 e vinceva chi riceveva più punti, al momento o si viene eliminati o si ha il massimo. Il momento iniziale di *performance* viene chiamato *10s* perché è il momento in cui si ha l'occasione di avere i primi *10s* di tutta la competizione, consiste in una vera e propria presentazione, se riesci ad

ottenere il primo dieci, il primo punteggio alto poi per raggiungere il premio della categoria ti resta solo da vincere tutte le sfide contro le avversarie che entrano in categoria come te e che prendono il massimo punteggio come te. Le sfide solitamente si svolgono in modo simile ai *10s*: le sfidanti entrano insieme sulla pista, l'MC scandisce il tempo, se le categorie sono di danza si può ballare sulla musica oppure sul ritmo delle parole dell'MC, se invece le categorie sono di *Beauty* o *Runway* solitamente l'MC suggerisce quando posare, quando fermarsi, se devi continuare a camminare, a muoverti, se hai vinto o se hai perso; nel momento in cui la parte performativa giunge al termine, l'MC pronuncia queste parole a ritmo: *two thousand one, two thousand two, two thousand three and hold that pose for me*. Sul me finale sia chi balla, sia chi sfila deve mantenere una posa finché i giudici non hanno scelto il vincitore tra chi compete. A volte può succedere che i giudici non hanno le idee chiare e fanno andare avanti la battle finché non scelgono un vincitore. Le categorie in cui competevano principalmente erano: *Runway*, sia *European* che *All American*, *Old Way*, *Vogue Femme*, *New Way* e *Hands Performance*, per le caratteristiche delle singole categorie citate si veda il paragrafo *Categorie, temi e Outfit* presente nel prossimo capitolo.

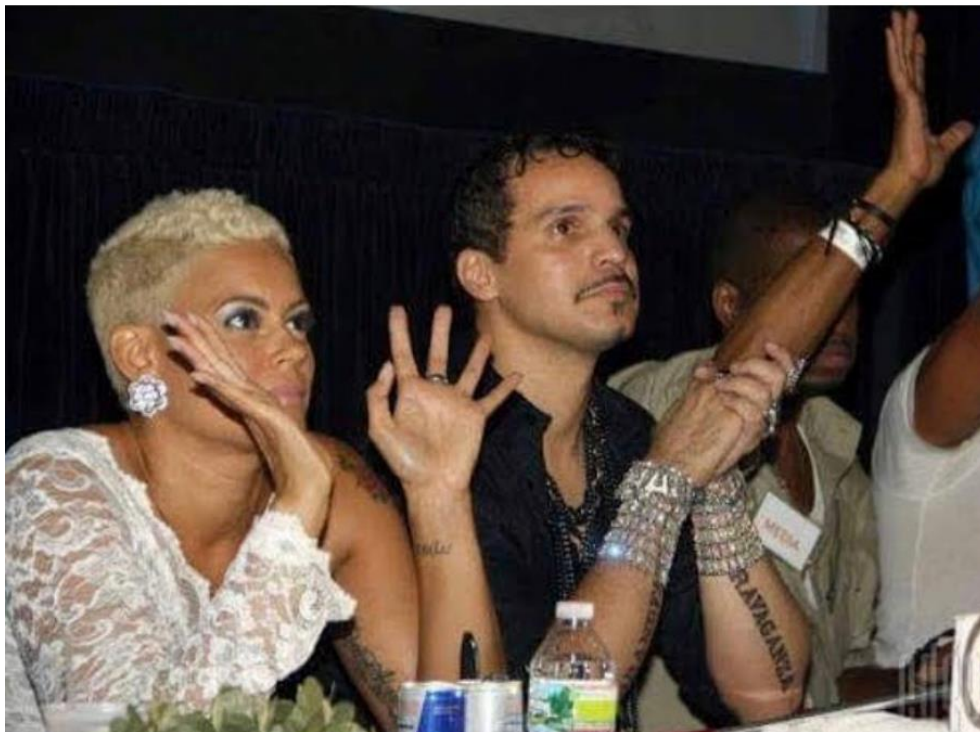


Figure 2- Gesto che utilizzano i giudici per dare i *10s*, in foto: Icon Jaimee Balenciaga & Pioneer Hector Xtravaganza, Jaimee Balenciaga, 2015

Durante le lezioni al Lem invece, Yunikon era l'insegnante, le categorie insegnate erano principalmente *Vogue Femme* e *Old Way*. Queste lezioni erano a pagamento, costavano un po' di più rispetto al contributo richiesto per la partecipazione ai trainings. Infatti mentre i *trainings* a Mezzocannone richiedevano un contributo di 10 euro mensili a testa, le lezioni al Lem costavano 10 euro l'una, 15 euro se si decideva di farle entrambe, oppure al mese 30 euro per una classe a settimana, 50 euro per entrambe. Solitamente partecipavano da un minimo di tre ad un massimo di sei o sette persone, Yunikon era l'insegnante per entrambe le classi: *Old Way* e *Vogue Femme*. Durante le lezioni lui spiegava gli elementi fondamentali del *Vogue Femme* e dell'*Old Way*, come si può leggere nel prossimo capitolo, nel paragrafo *Categorie, temi e Outfit*. Anche in questa occasione c'erano dei momenti di condivisione della storia della *Ballroom* culture, poteva anche accadere che Jupiter, la figlia di Yunikon la sostituisse come insegnante. Il luogo era molto più piccolo, c'era solo una stanza a disposizione ma con due pareti a specchio perciò era molto semplice riuscire a vedere e controllare i movimenti mentre si provavano nuovi passi. Inoltre, dal momento che le lezioni erano frequentate da meno persone era possibile anche avere classi di livello eterogeneo, infatti quando ho avuto occasione di frequentare le lezioni mi sono trovata con persone di un livello avanzato.

### 3.3 Interlocutrici principali durante il periodo di ricerca

Sono entrata in contatto con molte persone durante la ricerca, il gruppo di Napoli era numeroso. Il principale punto di riferimento per poter conoscere tutti i componenti della scena era il gruppo *WhatsApp* in cui erano presenti più di quaranta contatti all'inizio della ricerca. Di seguito presenterò le principali interlocutrici, quelle che ho avuto modo di intervistare. Utilizzerò il nome proprio insieme al nome che le persone hanno scelto di utilizzare all'interno della scena *Ballroom*.

Iniziamo con Laura, Medusa Lapesciua Juicy è una persona non binaria che ha contribuito alla nascita e alla crescita della scena napoletana circa dal 2019 nella città. È una persona riconosciuta all'interno della scena italiana, *Godparent* della *Kiki House of Juicy Couture*, è stata nella *House of Amazon*, fa parte della scena italiana da circa 7 anni, solitamente compete nelle categorie di *Hands Performance* e *Vogue Femme*. Altre due persone importanti che hanno contribuito alla nascita e alla crescita della scena napoletana sono Danilo, Yunikon



The Dynamite Ninja Juicy e Antonio, Jupiter Juicy. Yunikon è un *Ballerino*, *Mother* di Jupiter, *Godmother* della *Kiki House of Juicy Couture*, *Prince* della *House of Ninja*. È nella scena italiana da circa 6 anni, è uno dei pochi MC presenti nella scena, compete nelle categorie di *Old Way*, *Excalibur*, *Vogue Femme*, *commentator vs commentator*. In questo caso Yunikon non solo ha scelto un nome diverso dal suo nome proprio per entrare a far parte della scena *Ballroom*, ma ha ricevuto un soprannome che lo caratterizza, ho deciso di utilizzare il soprannome insieme ai nomi e ai nomi delle *Houses* a cui appartengono dal momento che, a mio parere, rende la presentazione degli interlocutori più completa.

Jupiter è una *Drag* androgina, una persona non binaria, membro importante della scena napoletana, è entrata nella scena grazie a Yunikon, e adesso è una delle persone più attive nel creare comunità e nel diffondere la cultura *Ball* nella città di Napoli. Compete nelle categorie di *Hands Performance*, *Old Way* e *Vogue Femme*.

Chiara, Ugly Alien, attuale figlia di Yunikon, è entrata nella scena napoletana poche settimane prima del mio arrivo, è una *Ballerina* specializzata nella categoria *New Way*.

Edoardo, Ego, attuale figlia di Medusa, è entrata nella scena nel 2018, è una persona non binaria, una *Drag Queen* androgina, ha un alter ego *Drag* il cui nome è Ginger Beard, nella *Ballroom* compete nelle categorie di *European Runway*, *All American Runway*, *Vogue Femme*, *Sex Siren*, *Body*, e *Lip Sync*.

## 4 Etnografia della scena partenopea

### 4.1 Sistema delle *Houses*

Torniamo a parlare del sistema delle *Houses* e vediamo nello specifico la struttura e i ruoli. Le prime famiglie nacquero prendendo il nome dalle grandi case di *haute couture* oppure da caratteristiche che si volevano rappresentare o perseguire nello specifico (Bailey 2013) (Lawrence e Regnault 2011). La struttura di una *House* è gerarchica e presenta dei ruoli fissi con delle caratteristiche precise. In primis va sottolineato, come già visto nel capitolo in cui si è trattato del sistema di genere, che le etichette dei ruoli non sono assolutamente legate all'identità di genere della persona che li ricopre. I membri che compongono la famiglia sono in primis i *parents: Mother e Father*, nascono con degli obiettivi molto precisi, la *Mother* era la figura di cura, la persona che educava le figlie (*Kids*), le cresceva, insegnava loro tutto ciò che dovevano sapere sulle *Ball*. Il *Father* invece era la figura che si occupava del lato materiale, procurarsi biglietti, vestiti, mezzi per poter partecipare. Le descrizioni di questi ruoli non sono fisse e inviolabili, nel corso degli anni sono diventati meno rigidi, in generale rimangono a capo della famiglia. Non esistono regole fisse per entrare a far parte di una famiglia, allo stesso modo non esistono regole fisse per chiudere una *house*, in generale posso affermare che ogni famiglia ha delle regole interne su cui si basa. Dalla ricerca sul campo è emerso che alcune motivazioni sono ricorrenti. Ad esempio il decesso di uno dei parent può far chiudere una *house*, se nessuna può prendere il posto; oppure se un genitore decide che tutti le *Kids* devono rispettare una determinata regola, se queste non lo fanno può mandarli via, oppure chiudere la *House* se ritiene che questa regola sia determinante e molte *Kids* non la rispettano. Quest'ultime, per varie motivazioni, possono decidere di lasciare la *house*. Questi ultimi casi però non sono così, non succede spesso ed è un evento di grande impatto per la comunità considerando l'importanza che rivestono le famiglie. Di solito se una persona si distingue, vince molti premi nelle categorie in cui compete, esce dalla scena locale per frequentare anche le altre *scene* italiane e europee aumenta la sua probabilità di farsi notare e poter entrare all'interno di una *house*. Ogni *Mother* poi ha la sua modalità. Ad esempio nel caso di Laissendra Ninja Juicy con Yunikon lei ha deciso che lui faceva parte della *House of Juicy Couture* e glielo ha fatto comunicare da Kenjii che poi è diventata la *Mother* del *Chapter* italiano. Se alcune persone vogliono entrare a far parte di una specifica *House* possono anche cercare di farsi notare, mettersi in contatto, capire che tipo di persona ricercano ma l'ultima decisione è delle componenti della *House* stessa.

Nel corso degli anni il sistema delle *Houses* ha seguito l'espansione della cultura in altri paesi al di fuori degli stati uniti d'America, per questo motivo il sistema originale ha subito delle modifiche: espandendosi in altri paesi le persone appartenenti alla comunità *Ballroom* originale americana hanno iniziato ad andare fisicamente negli altri paesi dove stavano nascendo le nuove scene, così facendo molti membri di *House* importanti hanno iniziato a trovare nuovi *Kids* all'estero. Questo comportamento ha cambiato profondamente le modalità iniziali di vita e aggregazione della comunità poiché negli anni Sessanta e Settanta le *Houses* erano dei punti di riferimento locale e fisico per poter sia accogliere i *Kids* sia educarli. La nascita di *scene* in altri continenti ha stravolto la dimensione locale così come per i sistemi di aggregazione anche il sistema di parentela ha subito variazioni. Sono stati introdotti dei *Chapters* (capitoli). I *Chapters* rappresentano delle vere e proprie ramificazioni delle *Houses*, ne mantengono la struttura in ogni singolo aspetto. La creazione dei *Chapters* è fatta sulla base di aree geografiche oppure in base al paese in cui risiede. Nel momento in cui una *House* comincia ad avere molti *Chapters* è evidente che anche la genitorialità subisce delle variazioni. Infatti ogni sotto gruppo ha una sua *Mother* che ricopre questo ruolo nel gruppo di riferimento, la *Mother* del *Chapter* originale è considerata la madre di tutti i sottogruppi ed è definita *Overall Mother*. È interessante vedere come all'inizio il sistema prendesse in esame dei gruppi ristretti di persone presenti in una stessa realtà locale mentre nel corso degli anni si è arrivati ad avere dei sottogruppi presenti in vari paesi del mondo fino alla situazione attuale dove, per esempio l'*Overall Mother* di una *House* molto importante come potrebbe essere l'*House of Ninja* possiede potenzialmente centinaia di figli sparsi in tutto il mondo. È indubbio che le modalità di vivere il rapporto di parentela cambino, nel caso della *House of Ninja* è impensabile che la madre possa mantenere lo stesso tipo di rapporto con tutti i figli di tutti i *Chapters* esistenti.

Riporto un esempio dall'esperienza di campo: se prendiamo la *House of Juicy Couture* che è la *House* a cui appartengono Medusa, Yunikon e Jupiter, in quel caso loro fanno parte dell'*Italian Chapter della House of Juicy Couture* e la *Mother* dell'*Italian Chapter* è Kenjii, mentre la *Mother* europea è *Laissendra Ninja Juicy* che è la *Pioneer* europea, colei che ha contribuito a portare la *Ballroom scene* in Europa. Perciò Medusa, Yunikon e Jupiter, in questo caso hanno due madri quella italiana e quella europea, poi esistono altri *Chapter* in altri paesi e ognuno ha una propria *Mother*. Le divisioni in sottogruppi sono nate dalla necessità di aver persone in loco che potessero far parte della scena e seguire effettivamente i figli. La *Mother* del *Chapter* fondatore della *House* è definitiva *Overall Mother* perché

rimane la *Mother* di tutti i capitoli e se decide di chiudere la *House* allora automaticamente ne escono tutti come nel caso di Medusa che faceva parte della *House of Amazon*, la *Mother* era Leiomy Maldonado, una *Legend* che come vedremo nel corso di questo paragrafo è uno degli status più importanti che una persona può ricoprire nella cultura *Ballroom*; quando Leiomy ha deciso di chiudere la *House* automaticamente si sono chiusi tutti i capitoli esistenti. *Se* invece viene chiuso un *Chapter* di un paese non chiude anche la *House* di riferimento.

Dopo i genitori ci sono il *Prince* e la *Princess* che sono i successori rispettivamente del *Father* e della *Mother*, successori che subentrano nel momento in cui per vari motivi i *parents* non possono più ricoprire questo ruolo. Poi si hanno le *Godmothers* che sono delle vere e proprie madrine, solitamente aiutano la *Mother* e si occupano di nuovi reclutamenti, a questo proposito prendiamo un estratto dall'intervista fatta a Medusa:

Nei *Juicy Couture* invece sono diventata Godparent che è un titolo, che non è *Godmother*, credo di essere l'unica, non so se qualcun'altro ha avuto questo titolo non binario perché l'abbiamo inventato noi, di solito è *Godmother* e *Godfather* e noi per fare uno *Statement* abbiamo cacciato il *Godparent*.<sup>7</sup>

Come vediamo nell'estratto nel caso della *House of Juicy Couture*, Medusa ricopre il ruolo di *Godparent* per sottolineare il suo essere una persona non binaria.

Prima è stata citata Laissendra Juicy Ninja che è la *Pioneer* europea, esattamente come La B. Fujiko Ninja è la *Pioneer* italiana. Oltre ai ruoli presenti all'interno delle *Houses*, esistono degli status che distinguono le persone che fanno parte della cultura *Ball* a livello mondiale:

- *Star* – è lo status iniziale che di solito si ottiene quando all'interno della scena le persone ti conoscono, sanno chi sei e sei riconosciuto.
- *Statement* – è il passo successivo, vinci molto spesso le competizioni nella tua categoria, parlerò in modo approfondito delle categorie nel paragrafo *Categorie, temi e Outfit*, aiuti la comunità.
- *Legend* – è quando sei un vero e proprio punto di riferimento per la tua categoria, magari hai aperto una tua house, nella tua categoria nessuno può più insegnarti.
- *Icon* – consiste nello status più importante, solitamente *Icon* e *Legend* sono coloro che fanno conoscere la *Ball culture* fuori, che aiutano la comunità, che sono punti di riferimento, per

---

<sup>7</sup> Intervista a Medusa, svolta in data 29/09 a Napoli, vedi Appendice Medusa,

questi ultimi due status si viene annunciati, si riceve una targa dal board del paese di riferimento e la comunità conosce il tuo nome e tutto ciò che fai.

Le persone che aiutano la diffusione della cultura nel proprio paese d'origine sono considerati pionieri della scena. Solitamente tutte le tipologie di eventi soprattutto le *Major* e *Kiki Ball*, iniziano con gli LSS (*Legends, Statement and Star*) ovvero con una vera e propria presentazione da parte del maestro di cerimonia di tutti coloro che hanno uno status e vengono riconosciuti dalla scena che ospita l'evento. Nel caso in cui l'evento sia molto più piccolo e non ci siano molte persone con uno status, si hanno i *Roll Call*, ovvero una sorta di presentazione delle persone più importanti e conosciute sia dalla scena locale che dalla scena italiana. Riportiamo un estratto dell'intervista di Yunikon:

*Roll Call* è una cosa che si fa qua in Italia. Purtroppo, quando c'è un evento piccolino, come per esempio questa mini, ovviamente non ti aspetti che vengano persone con uno status che siano *Star, Statement* o *Legend*. Quindi chiami quelle persone. Giusto per dare un po' di inizio alla serata, dare una minima riconoscenza a qualcuno che magari effettivamente al commentator piace.

Come è possibile vedere in questo estratto i *Roll Call* sono una caratteristica italiana. In ogni caso sia i *Roll Call* che gli LSS costituiscono un momento molto importante anche negli eventi più piccoli perché danno ufficialmente inizio all'evento, offrono un momento di presentazione e riconoscimento dei membri della comunità, ed è importante chiamare tutte le persone che devono essere chiamate se non si vuole rischiare di offendere qualcuno.

#### 4.2 *Major scene* e *Kiki scene*

Una persona, appartenente alla comunità, può far parte anche di più *House* a patto che non siano appartenenti alla stessa scena, infatti esistono *House* differenti nella scena *Major* e nella scena *Kiki*. Per illustrare la differenza tra le due *scene* riporto di seguito un altro estratto dell'intervista svolta con Medusa:

...quindi contesto *Major* e contesto *Kiki*, il contesto *Major* nasce come quello ufficiale quindi quello che ha l'aspirazione al mondo della moda, cioè quello che è ipercompetitivo perché tu vai alle *Ball* per dimostrare che puoi entrare nell'alta società, in un certo livello di società... il contesto *Kiki* nasce come un contesto di *Ball* più informale per le persone più

giovani, meno competitivo, e con una particolare attenzione alla prevenzione dell'HIV perché comunque la comunità *Ballroom* di Harlem, si è vissuta molto pesantemente l'HIV negli anni Novanta.

Come si può dedurre dall'estratto appena citato dunque i presupposti e le modalità delle due *scene* sono differenti. La comunità è cresciuta, si è espansa, è uscita dagli Stati Uniti d'America e le modalità di aggregazione sono cambiate, oggi non ci sono solo *Major Ball* e *Kiki Ball* come eventi conosciuti, ne esistono vari tipi. Prima di inoltrarci nelle tipologie di eventi esistenti vorrei illustrare brevemente il processo di organizzazione, che ho avuto modo di osservare, di un evento in modo da facilitare la comprensione di eventuali analogie e differenze nelle varie tipologie di eventi che illustrerò dopo. Si può organizzare un evento che sia riconosciuto dalla comunità *Ballroom* solo nel momento in cui si è parte della comunità, si viene riconosciute e\o si è in possesso di uno status riconosciuto a livello internazionale o mondiale. Perciò dopo aver scelto un luogo, una data, un tema generale e un tema per ogni singola categoria si crea l'evento *Facebook* che consiste nel principale mezzo di informazione sugli eventi *Ballroom* nel mondo, è un mezzo utilizzato anche per creare comunità e scambiarsi informazioni, a questo proposito esiste sia un gruppo *Facebook*<sup>8</sup> della comunità *Ballroom* italiana, sia un canale *Youtube* italiano, chiamato *Italian Ballroom Network*, dove vengono pubblicati i principali video delle *Ball* italiane. Nell'evento *Facebook* si trovano tutte le informazioni di cui si ha bisogno, a partire da quelle più pratiche come luogo, data, orario di inizio, a volte durata, modalità di acquisto del biglietto e prezzo a tutte le informazioni che interessano chi gareggia, ovvero tema generale e tema specifico. La differenza tra le due tipologie di temi è che il tema generale solitamente determina l'atmosfera della serata, da un'idea generale di quali saranno i temi specifici e un tema alla serata in generale; il tema specifico invece molto spesso possiede informazioni molto più pratiche su come si deve vestire chi gareggia, molto spesso insieme al tema ci sono delle caratteristiche specifiche o degli oggetti considerati *obbligatori (mandatory)* che la persona che compete deve avere o indossare altrimenti viene squalificato. L'evento *Facebook* con tutte queste informazioni viene pubblicato solitamente qualche mese prima dell'evento in sé, viene aggiornato costantemente, a volte può succedere che si abbia l'evento ma non tutte le informazioni che vengono aggiunte quando mancano pochi mesi. Una volta che si conoscono dettagliatamente i temi, ha inizio il periodo di preparazione, questo è molto importante viene

---

<sup>8</sup> Ho deciso di non pubblicare il nome del gruppo *Facebook* dal momento che è un gruppo privato utilizzato dalla comunità, il canale *Youtube* invece è pubblico.

vissuto con la famiglia se si è membri di una *house*, e soprattutto se la *House* decide di partecipare insieme è necessario prepararsi, accordarsi per i vestiti e sembrare coesi. Se invece si partecipa ad una *Ball* a nome di una famiglia ma da soli o con pochi membri è comunque necessario prepararsi restando a contatto con la propria *House* che rappresenta sempre un supporto. I *free agent* possono affrontare questo periodo in solitaria, chiedendo consiglio a persone fidate oppure facendo affidamento alla scena locale. In ogni caso in questo periodo si prepara un costume in linea con il tema specifico, e ci si allena per la categoria nella quale si decide di competere. Il giorno della *Ball* è importante, solitamente la famiglia o le persone che organizzano passano la giornata, o i giorni precedenti, a preparare lo spazio, decorarlo, sistemare i posti del pubblico o le postazioni dei giudici. In occasione delle *Ball*, come ho potuto osservare durante il periodo di ricerca, gli organizzatori non si occupano solamente dell'evento ma si prendono cura dei giudici, pensano a vitto e alloggio, predispongono dei momenti di lezione da parte dei giudici, queste sono occasioni per poter apprendere da persone con molta esperienza. A volte possono essere occasioni per imparare e allenarsi in una categoria che non si ha modo di conoscere altrimenti se non tramite video. Le giudici sono solitamente persone importanti per la comunità, *Statement*, *Legends*, *Icons*, conosciute per aver dato un contributo alla cultura, per avere molti premi oppure essere genitori di una *house*. Infine, le organizzatrici si occupano anche dei premi che sono sempre diversi, a differenza degli Stati Uniti dove molti eventi hanno degli sponsor e i premi sono trofei e premi in denaro, in Italia non ci sono sponsor per gli eventi, perciò i premi sono materiali o per eventi più piccoli, più informali sono buoni per bere nel locale che ospita l'evento. I premi che si vincono seguono solitamente il tema, ad esempio nella *Ball* di Napoli di cui ho parlato nel paragrafo precedente erano delle cornici contenenti la grafica creata appositamente per l'evento e il nome della categoria.

Dopo questa panoramica generale sull'organizzazione di un evento andiamo a vedere quanti tipi ne esistono e quali sono le differenze. Di seguito riporto uno schema riassuntivo con lo scopo di offrire una visione schematica della divisione dei vari eventi tenendo presenti quelli incontrati principalmente durante il periodo di ricerca. Questo schema non rappresenta completamente il panorama di eventi legati alla *Ballroom culture* nel mondo, soprattutto considerando che molto spesso gli eventi organizzati sono influenzati dalle *scene* locali e dalle loro peculiarità. Tuttavia ci permette di avere un'idea di partenza della scena italiana e della tipologia di eventi presenti. Le informazioni riportate sono ricavate dalle interviste svolte con Yunikon dai dati raccolti durante la ricerca.

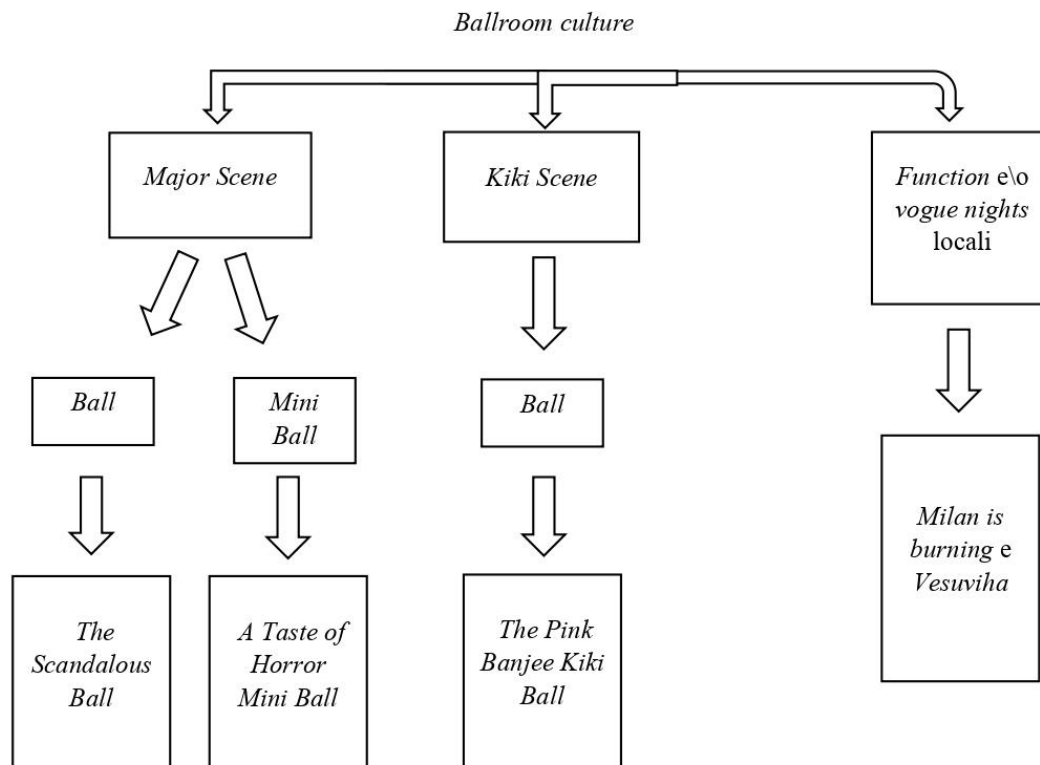


Figura 4- Ballroom culture

Innanzitutto all'interno della *Major scene* si hanno le *Ball* come eventi principali. Quest'ultime hanno delle caratteristiche specifiche: si hanno molte categorie, di solito si trovano tutte le categorie principali, a volte vengono proposte anche categorie meno conosciute, meno partecipate, categorie considerate *storiche*. Prendendo come riferimento la scena italiana, le *Major Ball* sono dei momenti per incontrare persone appartenenti alla scena europea. Le giudici possono essere persone importanti provenienti da altri paesi; a volte sono presenti *Icons* europee o americane. Essendo considerati gli eventi più importanti partecipano molte persone ed è necessario prepararsi al meglio, la preparazione del proprio costume, della performance, del tema e delle categorie alle quali si vuole partecipare è molto più ricca, richiede più impegno, tempo e anche soldi da parte dei partecipanti. È un'occasione considerata importante ed è un'occasione per cui solitamente ci vogliono settimane di

<sup>9</sup>All'interno di questo schema sono citati vari eventi di cui di seguito riportiamo le informazioni principali: *The Scandalous Ball* (Milano, in data 28/11/2022); *A Taste of Horror Mini Ball* (Napoli, in data 06/11/2022); *The Pink Banjee Kiki Ball*, in data 02/10/2022); *Milan is burning* è un evento che ha una ricorrenza e si svolge a Milano; *Vesuviha* altro evento che ha una ricorrenza e si svolge a Napoli.



preparazione. I temi sia della *Ball* che delle singole categorie sono molto importanti, preparare un *Outfit* che sia in linea con le tematiche è fondamentale dal momento che i giudici possono squalificare (*to chop*) un partecipante solo perché il vestito non rispetta il tema della categoria. Il biglietto per entrare all'evento è più costoso, in Italia si aggira intorno ai 20€, variabili a seconda del luogo e delle decisioni prese dall'organizzatrice. Il luogo può variare: discoteche, locali, centri culturali, centri occupati, luoghi simbolo per la città che ospita l'evento, di solito sono spaziosi, bisogna tenere presente che serve lo spazio per la Dj e le giudici, una passerella, la possibilità di avere alcuni posti a sedere e posti in piedi e uno spazio dove chi compete può prepararsi. Per quanto riguarda la durata, le *Major Ball*, sono gli eventi più lunghi, possono durare anche otto o nove ore, sono previste due pause per questa tipologia di evento per permettere a chi partecipa di rilassarsi, per mangiare, bere, riposarsi e godersi l'evento. A questi eventi solitamente partecipano centinaia di persone. Quando si partecipa ad un evento si rappresenta la propria famiglia se si appartiene ad una, a seconda se l'evento si colloca nella *Major* oppure nella *Kiki scene* la *House* di appartenenza può variare, di conseguenza cambieranno i *chant* di supporto che il pubblico canta durante la competizione. Nel caso di Yunikon, ad esempio, se partecipa ad un evento *Major* sarà affiliato alla *House of Ninja*, se invece parteciperà ad un evento *Kiki* sarà affiliato alla *House of Juicy Couture* insieme a Jupiter e Medusa, queste due famiglie hanno dei cori differenti che riporto di seguito:

- *Chant della House of Ninja: N- I- N- I NJA*
- *Chant della House of Juicy Couture: JUICY --- HOW'GOT THE JUICE? JUICY*

Sempre all'interno della *scena Major*, ci sono le *mini Ball*: ovvero eventi più piccoli, con caratteristiche leggermente diverse, si fa sempre riferimento alla *Major scene* per quanto riguarda le *Houses* di appartenenza, però questi eventi durano meno ore e presentano meno categorie del solito.

Passiamo adesso alla *Kiki scene* che è stata menzionata precedentemente parlando della *House affiliation* con l'esempio di Medusa, Yunikon e Jupiter. La *Kiki scene* nasce con un sotto testo diverso rispetto alla *Major scene*. Solitamente erano eventi informali pensati per fare prevenzione e parlare di tematiche socialmente rilevanti. Infatti gli eventi sono caratterizzati da un numero minore di categorie proposte, che comporta anche una durata minore dell'evento stesso, l'impegno che i partecipanti mettono nella preparazione dei temi

è molto minore, inoltre l'*Italian board* ha decretato che i temi delle *Kiki Ball* devono essere *facili da realizzare* proprio perché se volessimo dipingere una gerarchia degli eventi, gli eventi *Kiki* sono considerati meno importanti.

Infine, con riferimento particolare alla scena italiana, si hanno una serie di eventi quali *function* o *vogue nights* o altre serate di tipo informale dedicate alla diffusione della cultura *Ballroom*. Quest'ultima tipologia di eventi ha modalità differenti nelle varie città d'Italia ma potremmo definirli come eventi sociali con lo scopo di allenarsi, diffondere la cultura e creare comunità. Nel caso specifico di Napoli, a dicembre 2022 è nato Vesuviha che ha lo scopo di diffondere la cultura della *Ballroom* e di offrire uno spazio per allenarsi e sperimentare a tutti i colori che compongono la scena napoletana.

#### 4.3 Categorie, temi e *Outfit*

Concludiamo con l'ultimo paragrafo in cui analizzerò più nel dettaglio la tematica delle categorie, e porterò esempi dalla *A Taste of Horror Mini Ball*, evento che si è tenuto a Napoli il 6 novembre 2022, per poter vedere nel dettaglio un esempio di come solitamente vengono presentate le categorie, dei tipi di fotografie proposte come riferimenti per il tema specifico. Quando si parla di categorie si hanno molteplici informazioni per ognuna di esse, la prima informazione che troviamo è rivolta a chi può partecipare. Come già visto nel paragrafo *Sistema di genere e rapporti di parentela all'interno delle Ballroom Houses*, nella *Figura 1* con lo schema di Bailey, esiste un sistema di genere delineato. Nel momento in cui andiamo a leggere le caratteristiche delle categorie la prima informazione che troveremo è riguardo chi può entrare, o in base al genere o al livello di esperienza, in base al genere troveremo le seguenti diciture:

- *Butch Queen* (BQ): Uomini *gay* cisessuali
- *Femme Queen* (FQ): Transessuali (MtF – Male to *Female*)
- *Butch Queen up in Drag* (BQUID): uomini in *Drag*
- *Butch* (B): lesbiche
- Men: uomini cisessuali
- *Male Figure* (MF): per coloro che si presentano (nell'aspetto) o si identificano come uomo (Cis / Trans FtM (*Female* to Male) / *Drag King*)
- *Women*: donne cisessuali

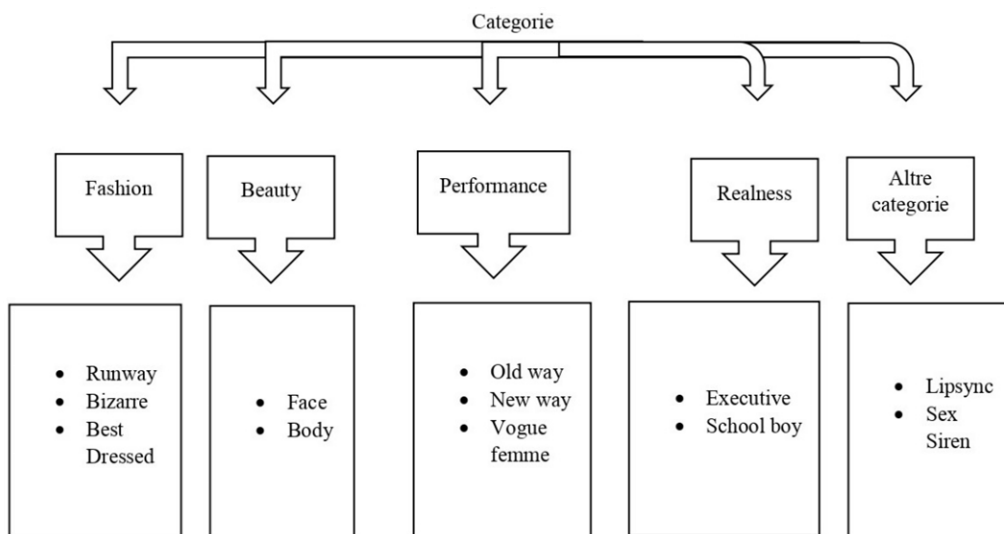
- *Female Figure* (FF): per coloro che si presentano (nell'aspetto) o si identificano come donna (Cis / Trans MtF (Male to *Female*) / *Drag Queen*)
- *Open to All* (OTA): Aperto a tutti, indipendentemente da genere / aspetto / orientamento sessuale. (Ianniccheri 2013 :10)
- *Gender Non Comforming* (GNC): termine ombrello per indicare coloro che non si identificano né con il sesso biologico assegnato alla nascita né con le categorie binarie uomo\donna.

Si può avere un ulteriore tipo di distinzione basata sul livello di esperienza della persona che compete, ad esempio:

- *Virgin*: sono quelle persone che partecipano per la prima volta in quella categoria
- *Beginner*: per chi partecipa da meno di un anno, la regola prevede che si può restare in questa categoria fino a che non si vince il *gran prize* per massimo un anno di tempo poi si passa a quella successiva che è OTA (*Open to All*).
- *Legendary*: categoria riservata solo a chi possiede lo stato di *Legends*.

La seconda informazione è riferita alla tipologia, di seguito riporto uno schema per vedere le principali. Quelle che andremo a descrivere adesso sono le più conosciute, è importante sottolineare che lo schema che presenterò di seguito non è assolutamente esaustivo dal momento che le categorie stesse sono soggette a cambiamenti, sono influenzate dalla comunità e dal momento storico.

Nell'illustrare le principali categorie esistenti ci serviremo dello schema creato da Rosacroce, una componente della scena di Padova:

Figura 5<sup>10</sup>

Come possiamo vedere nella *Figura 4* le categorie sono state divise in cinque macro categorie: *Fashion*, *Beauty*, *Performance*, *Realness* e *Altre categorie*. Iniziamo dalla macro area *Fashion* che comprende: *Runway*, *Bizarre* e *Best dressed*. La categoria *Runway* è divisa a sua volta in *All Americane European*, la prima prende come modello le sfilate di moda maschile e il modo che hanno i modelli uomini di sfilare in passerella mentre la seconda prende ad esempio le sfilate di moda femminile, le modelle donne e il loro modo di sfilare in passerella. In questa categoria sono molto importanti i costumi, possono essere cuciti a mano oppure firmati e a volte possono determinare chi vince e chi perde a parità di bravura in passerella. Infatti in questa categoria i giudici valutano la capacità di saper sfilare in passerella, il modo in cui chi compete posa, e serve il suo vestito. Esiste due varianti di questa categoria: la prima si chiama *Runway with obstacles* (*Sfilata con ostacoli*) che prevede la presenza di ostacoli veri e propri sulla *Runway*, in questa variante gli ostacoli possono essere sia oggetti sia persone a cui viene assegnato il ruolo di *obstacle* e i giudici valutano la capacità di saper interagire con gli ostacoli stessi, integrarli nelle pose e nella sfilata può essere un buon modo di mostrare le proprie capacità. La seconda variante è *Shady Runway* (*Sfilata subdola*), in questa variante chi compete oltre a mostrare le sue abilità deve dimostrare di poter battere l'avversario, per questo motivo è possibile ostacolarlo utilizzando il proprio corpo, cercando di posare tra l'avversario e i giudici in modo da coprirlo, oppure cambiando

<sup>10</sup>Questo schema è stato creato grazie alle informazioni fornite da Giovanni Leone, aka Rosacroce.

direzione durante la sfilata per bloccarlo. Inoltre è possibile anche utilizzare dei gesti con l'obbiettivo di sminuirlo e portare l'attenzione su di sé.

Successivamente si ha *Bizarre* che è sempre una categoria fashion dove però conta solamente ciò che si indossa. In questo caso chi compete deve creare qualcosa di assolutamente bizzarro, astratto, esagerato, non si deve intravedere la figura umana che c'è sotto, bisogna dare completo spazio alla propria creatività e non aver paura di superare i limiti, è una delle categorie più difficili da realizzare soprattutto se chi partecipa oltre a competere deve anche spostarsi da un'altra città o un altro paese e comporre il costume, richiede molto impegno. Solitamente si trova nelle *Major Ball*, è più difficile trovarla in altre tipologie di eventi che vedremo nel corso di questo capitolo.

Infine, *Best Dressed*, anche qui viene giudicato principalmente quello che si indossa, come si può intendere dal nome della categoria stessa, vince chi ha il vestito migliore o l'accessorio a seconda del tema scelto.

Il secondo macro gruppo è quello delle categorie *Beauty* ovvero *Face e Body*:

- *Face*: competizione basata sul servire o vendere il proprio viso esaltandone le qualità come la struttura, la pelle, i denti utilizzando gesti, espressioni e in alcuni casi trucco, solo se concesso dalla categoria. A volte si possono trovare sottocategorie dedicate ad alcuni tipi particolari di Face come nel caso di The Pink Banjee *Kiki Ball* di ottobre dove chi organizzava ha deciso di mettere una categoria *Natural Face* e *Retouched Face*. Così facendo ha colto l'occasione per parlare della chirurgia estetica e dello stigma che è ancora molto presente nella società creando uno spazio apposito per tutte quelle persone che hanno subito interventi sul viso e dando loro l'occasione di sfoggiargli senza paura.
- *Body*: competizione che consiste nel mostrare e servire il proprio corpo sottolineandone i punti di forza e ciò che distingue quel tipo di corpo dagli altri; presenta sottocategorie secondo il tipo di corpo che sfilava:
  - *Model* – tipo di corpo considerato da modello e modella di alta moda, magro, alto, slanciato.
  - *Victoria's Secret* – simile a *Model* però con un seno e un sedere più accentuati.
  - *Fitness\Muscular* – corpo muscoloso, corpo considerato in forma, non ai livelli del culturismo ma comunque in questa sottocategoria si mettono in mostra i muscoli.
  - *Luscious* – corpo grasso, è un tipo di corpo che non si vedeva spesso nelle sfilate, sulle riviste ma che all'interno della *Ballroom culture* ha conquistato uno spazio.

- *Big Boy\Big Girl* – questa categoria è specifica per corpi che pesano solitamente più di 113 kg.

La terza macro area è quella della performance, in questa sezione è importante iniziare dal tipo di ballo che nasce nelle *-Ballroom-* ovvero il *voguing* che si balla su la musica *House* che è una tipologia di musica elettronica sviluppata su otto tempi. Dagli anni '90 in poi si creeranno dei veri e propri *vogue beats* ovvero una tipologia di musica pensata appositamente per questo tipo di danza.

Si possono distinguere tre diversi stili di *voguing*:

- *Old Way*– stile che prevede molte pose, è composto da vari elementi e presenta ulteriori sottocategorie che lo compongono e che si possono trovare anche separate in categorie a sé stanti soprattutto negli eventi *Ball* più grandi.
- *New Way*- stile caratterizzato da contorsioni e stretching.
- *Vogue Femme (Vogue like your favourite Femme Queen)* – uno stile differente, possiede cinque elementi fondamentali (*Hands Performance, floor performance, spin and dip, catwalk e duckwalk*) che determinano la completezza di una performance.

L'*Old Way* è la tipologia di danza originale, rappresenta le origini del *voguing* stesso. È il tipo di ballo da cui nascono gli altri, è come si ballava all'inizio. Per questo motivo i *beats* utilizzati oggi per l'*Old Way* sono considerati classici e sono un punto di incontro tra *House music* e *disco music*, prima di essere chiamato *Old Way* era conosciuto come *pop dip n spin* che sono gli elementi primari di questo stile, al momento il termine *Old Way* è un vero e proprio termine ombrello sotto il quale ricade *pop dip n spin, Excalibur, face with performance. Pop dip n spin* è considerato lo stile originale in cui veniva ballato il *voguing* e infatti la *performance* per essere considerata completa deve contenere il pop che sono dei movimenti di contrazione dei muscoli, la *dip* che è una figura di chiusura e lo *spin* che è la giravolta.

*Excalibur* è uno stile invece che prevede l'utilizzo di un *prop*, di un oggetto che solitamente è un'arma e infatti viene ballato principalmente con pose riprese dalle arti marziali.

*Face performance* focalizza tutta l'attenzione sul viso di chi si esibisce, le pose, tutti i passi fatti hanno come fine ultimo quello di servire il viso.

Nelle prime *Ball* in ogni caso il *pop dip n spin* era l'unico tipo di ballo presente. Con il tempo sempre più ballerini che avevano corpi molto allenati, ginnici ed elastici hanno iniziato a frequentare questo ambiente e per questo motivo è stata creata una categoria alternativa che è *New Way*. Questo stile parte dall'*Old Way* tuttavia la *performance* in questo caso è caratterizzata da molti *stretch* per enfatizzare l'elasticità del corpo di chi si esibisce. All'interno del *New Way* è presente l'utilizzo delle braccia e di pose create con esse, questo particolare aspetto ha una categoria dedicata che è *Arms Control* dove le persone devono esibirsi a tempo di musica utilizzando solamente le braccia.

Il *Vogue Femme* invece nasce perché le *Femme Queen* che ballavano il *pop dip n spin* tendevano ad essere più femminili nel contesto *Ballroom* si direbbe più *cunty*, lottavano per affermare il loro essere e volevano sottolineare il loro essere femminili. Infatti *Vogue Femme* all'inizio era *vogue like your favourite Femme Queen* che si è trasformato in un vero e proprio stile con i suoi elementi. Una *performance* di *Vogue Femme* per essere considerata completa deve presentare i cinque elementi fondamentali che sono: *Hands Performance*, *catwalk*, *duckwalk*, *floor work*, *dip n spin*:

- *Hands Performance* è una vera e propria esibizione fatta utilizzando solo le mani, esiste come categoria a sé, infatti come si ha *Arms Control* esiste anche *Hands Performance*. Solitamente sono categorie collegate che si vanno anche a scontrare e si compete tra chi vince una e chi vince l'altra. All'interno di *Hands Performance* ci sono ulteriori elementi da tenere presenti: *touching*, *figuring 8*, *circles*, *lines* e *storytelling*. *Touching* consiste nel toccare, in senso figurato, il proprio corpo e lo spazio intorno ad esso; *figuring 8* consiste nel creare questa forma che ricorda il numero 8 con le mani che si muovono molto velocemente; *circles* sono tutti i cerchi che si possono creare con la mano, il polso e l'avambraccio; *lines*, come si evince dal nome riguarda le linee che si possono formare utilizzando le braccia; infine *storytelling* è l'essenza dell'esibizione, cosa si vuole raccontare, qual è il messaggio, qual è la storia che sta dietro l'esibizione stessa.
- *Catwalk* è una tipologia di camminata a tempo di musica con accentuazione del movimento del bacino, gambe leggermente piegate, ginocchia molto vicine e uso delle braccia e delle mani in modi differenti secondo il tipo di *performance* che si vuole trasmettere. (Ianniccheri 2013, 24)
- *Duckwalk* come la *catwalk* ma ad un'altezza minore con le gambe completamente piegate. (Ianniccheri 2013, 24)

- *Spin* sono giravolte, o piroette, spesso si concludono con una *dip*. (Ianniccheri 2013, 24)
- *Dip*, letteralmente *affondo* viene effettuata in vari modi ma la posizione finale è solitamente la stessa con una gamba piegata lungo il corpo e l'altra distesa in aria formando un angolo di circa 50° dal pavimento, le braccia sono posate a terra e il busto è inarcato verso il pavimento. (Ianniccheri 2013, 24)
- *Floor work* il *voguer* balla a terra utilizzando le gambe e assumendo varie pose, spesso si ha dopo una *dip*. (Ianniccheri 2013, 24)



Figure 3 - Havva Revlon in dip durante gli LSS della A Taste of Horror Mini Ball, ph: @therealriky



In seguito si ha la categoria *Realness* che è una categoria fondamentale, in questo caso si misura la capacità di essere quello che la categoria richiede. Per fare un esempio nello schema abbiamo messo due classici temi ovvero *executive* e *school boy*. In questi due casi chi compete deve calarsi nei panni di un ragazzo che va a scuola oppure di un dirigente e deve convincere la giuria che non si è solo vestito seguendo il tema ma è così, quella è la sua realtà (Ianniccheri 2013).

Prendiamo un estratto dall'intervista con Medusa:

*Realness* vuol dire 'io mi posso integrare nella società'; ho il *passing* da persona cis etero oppure ho il *passing* da *executive* addirittura e magari io batto al molo e dormo sulle panchine e sono in grado di essere travestito talmente bene da avvocato per un giorno che mi posso fare strada.

Appare riduttivo parlare di *Realness* come se fosse meramente una categoria, bisogna tenere presente che le persone trans hanno dato origine a questa cultura e per una persona trans poter vincere un *gran prize* di *Realness* significava dimostrare di poter sopravvivere nel mondo esterno, significava anche vincere un premio in denaro che potesse permettere a quella persona di sopravvivere per qualche giorno. Oggi resta una categoria fondamentale nella quale si sono create diverse sottocategorie che sono legate all'espressione di genere di chi gareggia. Le principali sottocategorie sono: *Femme Queen Realness*, *Butch Realness*, *Butch Queen Realness*, *Cisters Realness*, e così via. Per convincere i giudici oltre all'atteggiamento, i vestiti e la cura dei minimi dettagli a volte è permesso usare anche oggetti

In conclusione, le ultime due categorie che sono *Lipsync* ovvero cantare in playback dove chi compete deve convincere i giudici che sta realmente cantando la canzone senza emettere suoni, è molto importante muovere le labbra in modo credibile. A volte è possibile che alcune persone organizzino delle vere e proprie coreografie aggiungendo molte persone al numero ma il focus rimane sul movimento delle labbra.

*Sex Siren* invece è una categoria dove le giudici valutano il *sex-appeal* di chi compete, bisogna sedurre le giudici, essere seducenti senza essere troppo espliciti. Di solito si utilizzano indumenti provocanti, se il tema lo permette, altre volte la difficoltà sta nell'essere seducenti dovendo essere completamente vestiti.

Dopo una panoramica generale sui tipi di categorie, riporto un esempio etnografico di due categorie. Solitamente ogni *Ball* che sia *Major* o *Kiki* ha un tema generale, che poi si declina

con sotto temi per ogni categoria, tutte le informazioni necessarie per partecipare si possono trovare nell'evento *Facebook* dedicato all'evento, solitamente nella sezione *Informazioni*, mentre nella sezione *Discussione* si trovano foto e immagini da prendere come esempio per ogni categoria.

Vediamo le categorie di *A Taste of Horror Mini Ball*<sup>11</sup> che è si è tenuta a Napoli il 6 novembre 2022, prima di tutto il tema generale che è illustrato all'inizio della sezione *Informazioni*:

Yunikon Ninja & Jupiter 007 *present:*

*A Taste Of Horror Mini Ball*

“La più antica e potente emozione umana è la paura, e la paura più antica e potente è la paura dell'ignoto.”

(Howard Phillips Lovecraft)

MC: Yunikon Ninja

Host: Jupiter 007

Dj: Dartz 007

*Judges:*

- Havva Revlon

- Kimora Balenciaga

- Maio 007<sup>12</sup>

Come è possibile leggere le prime informazioni che si hanno sono chi organizza la *Ball*, qual è il tema, chi è l'MC, che commenterà la serata, poi si ha l'*host*, la dj, e poi i nomi delle giudici che in questo caso sono tre.

La prima categoria che è stata vista è *Runway*, in questa *Ball* ci sono due categorie. Riporto di seguito le descrizioni presenti nell'evento *Facebook*:

-OTA *Runway: Killer Clown*

Risate, quante risate... far divertire le persone era la tua vita, il tuo mestiere, la tua vocazione... finché non ti sei accort\* che ridevano di te e non con te. Da allora il tuo obiettivo è cambiato, non hai più alcuna intenzione di intrattenere nessuno, vuoi solo che la loro vita

---

<sup>11</sup> <https://fb.me/e/oS2sXt5vU>

<sup>12</sup> <https://fb.me/e/oS2sXt5vU>

diventi un vero e proprio incubo. Non hai mai capito le persone che soffrono di coulrofobia, ma ora darai alle tue vittime una buona ragione per aver paura dei Clown!

*Laughs, so many laugh... making people laugh was your life, your job, your calling... until you realised that they were laughing at you, and not with you. From that moment your goal changed, you have no intention of entertaining people anymore, you just want to make their life a proper living nightmare. You never understood people suffering from coulrophobia, but now you will give your victims a good reason to fear Clowns!*

*-Virgin Runway: Rattling Chains*

Chi non ha mai tremato di paura nel sentire una storia del terrore in cui il destino dei protagonisti è governato da uno spirito maligno il cui passaggio è caratterizzato da uno sferragliare di catene. Un classico intramontabile delle connotazioni dei nostri fantasmi preferiti, il tuo compito è portare queste spettrali catene sulla *Runway* e far sentire ai giudici il loro macabro tintinnio!

*Who can say that they never trembled in fear while hearing a horror story in which the protagonists' destiny is dictated by an Evil spirit whose presence is made know by the Rattling of its Chains. An everlasting classic feature of all our favourite ghosts, your task is bringing these spectral chains to the Runway and make the Judges hear their macabre clinking!*

Questi sono i temi per *Virgin Runway* e *OTA Runway*, è importante seguire le indicazioni presenti dal momento che se non si segue il tema alla lettera si rischia di essere eliminati solo per quello. Le immagini a cui ispirarsi per *Virgin Runway* sono:



Figura 6 – Foto di riferimento per la categoria di *Virgin Runway* in occasione dell'evento *A Taste of Horro Mini Ball* (06/11/2022)

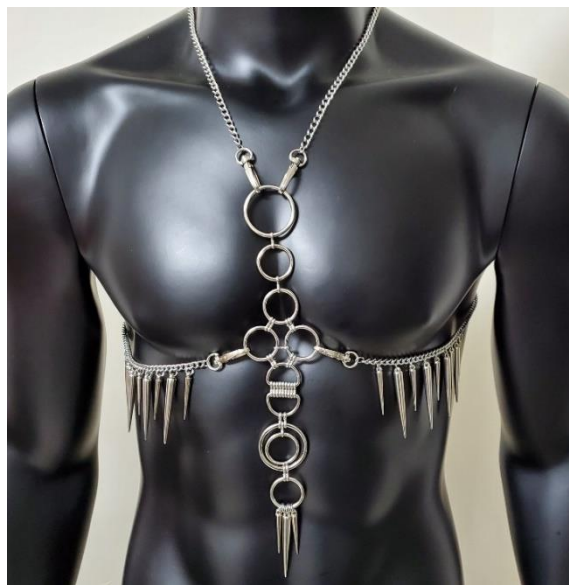


Figura 7 - Foto di riferimento per la categoria di *Virgin Runway* in occasione dell'evento *A Taste of Horro Mini Ball* (06/11/2022)

Mentre quelle per OTA *Runway* sono:



Figura 8 – Foto di riferimento per la categoria di *OTA Runway* in occasione dell'evento *A Taste of Horro Mini Ball* (06/11/2022)



Figura 9 - Foto di riferimento per la categoria di *OTA Runway* in occasione dell'evento *A Taste of Horro Mini Ball* (06/11/2022)

Ho deciso di riportare solo due esempi per categoria, non c'è un numero fisso di immagini di riferimento, possono essere molte, alcune e a volte anche nessuna, dipende dal tema, dalla categoria, dagli organizzatori e dalla modalità che scelgono di adottare.

## 5 Conclusioni

Questo lavoro di ricerca nasce dall'esigenza di mettere in luce un mondo nascosto, complesso e ricco di sfaccettature. L'intento iniziale di questa tesi era quello di indagare le declinazioni di una subcultura americana in una città ricca di storia come Napoli. Il primo pensiero è stato quello di indagare se la storia *queer* di Napoli fosse in qualche modo coinvolta nelle dinamiche della *Ballroom*. Inoltre mi interessava analizzare le dinamiche di una cultura esterna, intrecciata con la città stessa tanto da rendere Napoli un punto di riferimento non solo italiano ma europeo. Un ulteriore quesito è stato quello di chiedermi se questo fenomeno fosse collegato alla comunità LGBT, se fosse estraneo oppure semplicemente altro, e quali fossero le caratteristiche di una famiglia, detta *House* rispetto a quella che io conoscevo già come famiglia *alternativa o per scelta*. Scoprire se le dinamiche delle *House* influenzavano la vita privata di chi ne fa parte oppure se mantenevano l'ideale di famiglia a puro scopo performativo durante gli eventi competitivi; studiare in che modo la danza potesse creare un luogo altro, un luogo sicuro e protetto, se fosse l'atto del ballo, la performance, la comunità oppure un'unione di fattori che lavorano all'unisono.

Concludo questa ricerca con numerose domande ulteriori. Questo lavoro non ha fatto altro che aprire nuovi quesiti, propormi nuove lenti di lettura di uno stesso soggetto. Più trovo informazioni e più scopro possibilità interpretative. Sono consapevole che questo non rappresenta un lavoro di ricerca completo che soddisfi tutti i possibili aspetti di analisi che riguardano la *Ballroom culture*, tuttavia mi auguro che rappresenti un punto di partenza per nuove riflessioni e analisi in ambiti inesplorati della ricerca.

Nel corso dell'elaborato ho avuto modo di analizzare *in primis* le modalità di creazione di spazi e di aggregazione, scoprendo pratiche messe in atto da decenni dalla comunità *queer* per poter sopravvivere e resistere alla cultura dominante. Queste stesse modalità sono ancora utilizzate, tramandate dalla collettività stessa. Questo è uno dei motivi per cui, come ho avuto modo di vedere, parlare della storia di coloro che ci sono state prima è così importante. Conoscere la storia è necessario affinché non si ripeta. Nel caso della *Ballroom* questa massima necessita di essere ampliata, poiché conoscere la storia serve a comprendere i significati che l'esistenza di questo fenomeno e la partecipazione alle competizioni possiedono. In questo modo continuano ad influenzare lo spazio, a riunirsi, a creare comunità in altri paesi tramandano il sapere sia storico orale delle persone conosciute, sia fisico tramite il *voguing*. Dai testi analizzati, e dalla ricerca sul campo è emerso che la *performance* oltre a

tramandare significati e dare forma allo spazio, esprime il sentire della *voguer*, rappresenta un messaggio, chi balla può tirare fuori il proprio sentire, la propria lotta interiore e condividerla con una comunità, con la propria *House* che ha anche funzione di supporto. A proposito del sistema delle *Houses*, partendo dal quesito iniziale della ricerca, posso affermare tramite l'analisi delle fonti e i dati raccolti, che non si tratta di una tipologia di famiglia performativa, bensì è presente anche sul piano intimo personale delle *Kids*. Rappresenta un sistema cardine della cultura *Ballroom*, senza le *Houses* non esiste una *Ballroom culture* e viceversa.

Vorrei continuare con una riflessione sulla ricerca sul campo che ha simboleggiato uno dei periodi più importanti dell'ultimo anno. Diventare parte di questa comunità e della scena partenopea mi ha permesso di crescere e sperimentare nuove modalità di espressione. Concludo questa ricerca con la consapevolezza del potenziale che ha lo studio di realtà che riescono a creare narrazioni alternative a quella dominante, la storia della *Ballroom culture* dimostra come il bisogno di cura, di espressione, di spazi considerati sicuri e di una comunità di supporto sia profondamente presente nelle persone.



## 6 Glossario

Questa sezione è dedicata alla *lingua speciale* che si utilizza all'interno della comunità *Ballroom*. Le definizioni sono frutto della ricerca sul campo e dei dati raccolti durante le interviste qualitative.

- *10s*: Punteggio massimo raggiungibile in una categoria, durante le prime competizioni il punteggio variava da 0 a 10, adesso chi gareggia può ricevere solo un dieci oppure essere eliminato.
- *All American Runway*: Tipologia di categoria che consiste in una sfilata ispirata alle sfilate di moda maschile.
- *Arms Control*: Categoria dove le persone competono a ritmo di musica utilizzando solo le braccia.
- *Ball*: Evento di tipo competitivo diviso in categorie in cui le partecipanti competono per vincere un premio.
- *Big Boy or Big Girl*: Tipo di corpo che si trova nella categoria *Body* caratterizzato da un peso minimo di 105kg per le *Female Figure* e 110kg per i *Male Figures*.
- *Bizarre*: Categoria, di tipo *Fashion*, nella quale è richiesta la creazione di un costume seguendo le indicazioni date dal tema.
- *Body*: Categoria nella quale chi compete deve mostrare le caratteristiche del proprio corpo.
- *Butch*: *Butches*, uomini *transgender FtM – Female to Male* o donne cisessuali lesbiche maschiline, oppure una persona nata biologicamente femmina di apparenza maschile senza un orientamento sessuale specifico.
- *Butch Queen*: *Butch Queens* ovvero uomini cisessuali che si identificano come *gay* o bisessuali e possono apparire maschilini, ipermascolini o femminili.
- *Catboy*: Tipologia di sottocategoria della categoria *Sex Siren*, dove chi gareggia è solitamente un *Butch Queen* che gareggia in modo *femminile*.
- *Catwalk*: è una tipologia di camminata a tempo di musica con accentuazione del movimento del bacino, gambe leggermente piegate, ginocchia molto vicine e uso delle braccia e delle mani in modi differenti secondo il tipo di *performance* che si vuole trasmettere.
- *Chapter*: Sottogruppo di una *house*.
- *Chop*: Eliminazione
- *Cisters*: Donne *cisgender*

- *Cunt*: While the term retains an overwhelmingly pejorative connotation in America, Ballroom's invocation of the term hails it for an entirely different reason. Within the scene, "cunt" means ultra-feminine and is the highest compliment a person who embodies femininity can receive. There is an entire style of Vogue Femme—the Ballroom scene's hallmark dance form—called "soft 'n cunt," where voguers strive to exude a performance defined by slow, graceful, delicate, and highly controlled movements associated with femininity (Glover 2022).
- *Dramatics*: Si tratta di uno degli stili di Vogue Femme.
- *Duck walk*: come la catwalk ma ad un'altezza minore con le gambe completamente piegate
- *Elements*: elementi di base del Vogue Femme.
- *European Runway*: Tipologia di sfilata che prende ispirazione dalle sfilate di alta moda femminili.
- *Female Figure*: Persona di apparenza femminile a prescindere dalla sua identità di genere.
- *Femme Queen*: Donne transgender MtF – Male to Female.
- *GNC – gender non conforming*: persona che non si adatta alle norme binarie di genere
- *Hands Performance*: Categoria dove le persone competono a ritmo di musica utilizzando solo le mani.
- *Icon*: Consiste nello status più importante, solitamente *Icon* e *Legend* sono coloro che fanno conoscere la *Ball culture* fuori, che aiutano la comunità, che sono punti di riferimento.
- *Kiki (Ball or scene)*: Scena alternative nata negli anni 90 con l'intento di organizzare eventi *Ball* per affrontare tematiche sociali come l'epidemia di AIDS.
- *Legends*: è quando sei un vero e proprio punto di riferimento per la tua categoria, magari hai aperto una tua house, nella tua categoria nessuno può più insegnarti.
- *Lionbabe*: Tipologia di sottocategoria della categoria *Sex Siren*, dove chi gareggia è solitamente una *Butch* che gareggia in modo *maschile*.
- *LSS: Legends, Statement, Star*, momento delle *Ball* in cui l'MC presenta le persone che possiedono questi status.
- *Male Figure*: Persona di apparenza maschile a prescindere dalla sua identità di genere.
- *MC: master of ceremony o Maestro di Cerimonia*, si tratta della persona che dirige l'evento *Ball*, chiama le categorie e annuncia i vincitori.
- *New Way*: stile caratterizzato da contorsioni e stretching.

- *Old Way*: stile che prevede molte pose, è composto da vari elementi e presenta ulteriori sottocategorie che lo compongono e che si possono trovare anche separate in categorie a sé stanti soprattutto negli eventi *Ball* più grandi.
- *OTA: Open to All*, denominazione che indica che una categoria è aperta a tutte le persone, solitamente è il grado di difficoltà dopo *Beginner*.
- *Overall Mother: Mother* di tutti i *chapters* di una *house*.
- *Pop dip n spin*: denominazione iniziale dello stile *Old Way*, oggi considerata una sottocategoria di quest'ultimo.
- *Posing*: mettersi in posa, solitamente a tempo di musica
- *Roll Call*: momento iniziale di un evento che avviene soprattutto negli eventi più piccoli dove l'MC presenta le persone più importanti presenti.
- *Servire\serving*: assume il significato di mostrare tutte le qualità che si possiedono durante la *performance*.
- *Sex Siren*: categoria in cui chi gareggia vende il proprio *sex appeal*.
- *Soft and cunt*: Si tratta di uno degli stili di *Vogue Femme*.
- *Star*: è lo status iniziale che di solito si ottiene quando all'interno della scena le persone ti conoscono, sanno chi sei e sei riconosciuto.
- *Statement*: è il passo successivo a *Star*, vinci molto spesso le competizioni nella categoria in cui solitamente gareggi.
- *Tag team*: denominazione che indica che ad una categoria si può partecipare solo a coppie di due persone.
- *Vogue Femme: (Vogue like your favourite Femme Queen)* stile differente, possiede cinque elementi fondamentali (*Hands Performance, floor performance, spin and dip, catwalk e duckwalk*) che determinano la completezza di una *performance*.
- *Walkare*: competere, partecipare
- *Work: let. Darsi da fare*.

## 7 Appendici

### 7.1 Appendice fotografica

Questa sezione è dedicata alla fotografia, ho deciso di inserire in quest'appendice fotografie storiche di persone conosciute della *Ballroom*, e alcune fotografie della *A Taste of Horror Mini Ball* del 6 novembre 2022, che si è tenuta a Napoli presso il Basic Club. Com'è emerso dalla ricerca i video e le foto possiedono un'importanza molto evidente nella comunità, a partire dal processo di apprendimento della storia, dei passi di danza, fino alla documentazione e alla condivisione di ciò che accade all'interno delle *Ball* odierne. Concludo riportando le parole di Chantal Regnault che ha compiuto un lavoro di documentazione della scena *Ballroom* newyorkese importantissimo tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta:

*Why photograp the House Ballroom circuit back then? Because it was fun and beautiful! It was a storm of fresh air, a revival of New York nightlife, which by the mid-1980s had sunk into the shadow of the plague. The gay, black and Latino culture of Houses, Balls and voguing came to save mainstream from the gloom.* (Lawrence e Regnault 2011, 11)



*Figura 10- Icon Legendary Mother Paris Dupree,  
Chantal Regnault, 1990*



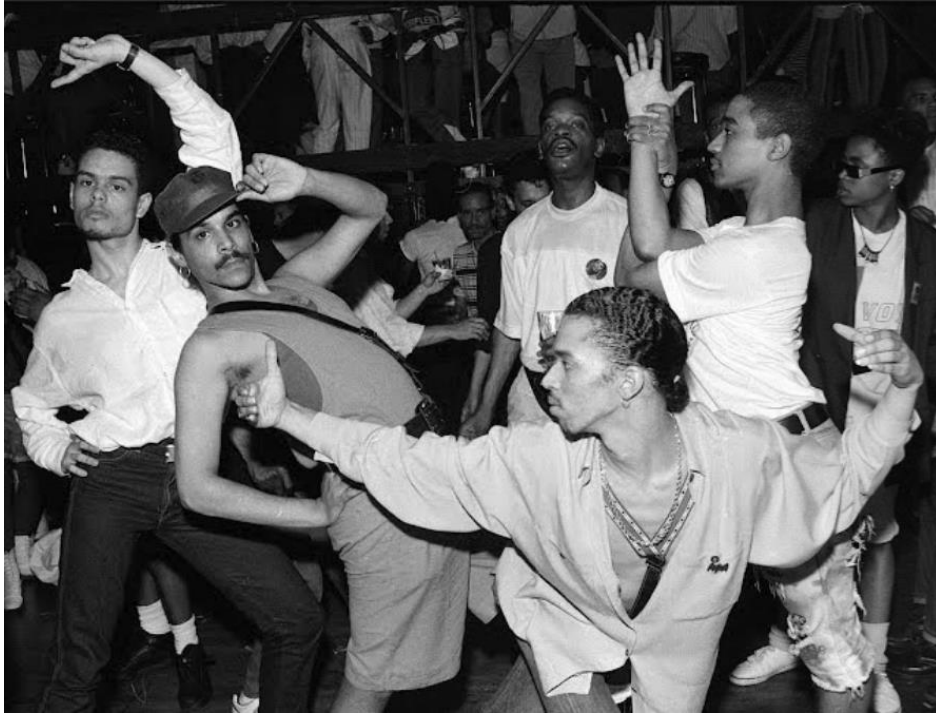
*Figura 11 - Legendary Mother Avis Pendavis,  
Chantal Regnault, 1990.*



*Figure 5- House of Pendavis Ball Red Zone NYC Legendary  
Tempress Saint Laurent & Carmen Xtravaganza, Chantal Regnault,  
1990*



*Figure 4- Iconic Voguer Willi Ninja wearing Thierry Mugler  
Body piece, Chantal Regnault, 1989*



*Figure 7 - Tracks New York May House of Xtravaganza Legendary Voguer, Chantal Regnault, 1989*



*Figure 6- House of Elite center Mother Moldayvia, left to right Robert, Father Devin, Raven, Andrew, Chantal Regnault, 1991*



*Figure 8 - House of Pendavis center Mother Avis  
left to right Victor, Kim, Reece, Kim, Chantal Regnault,  
1991*

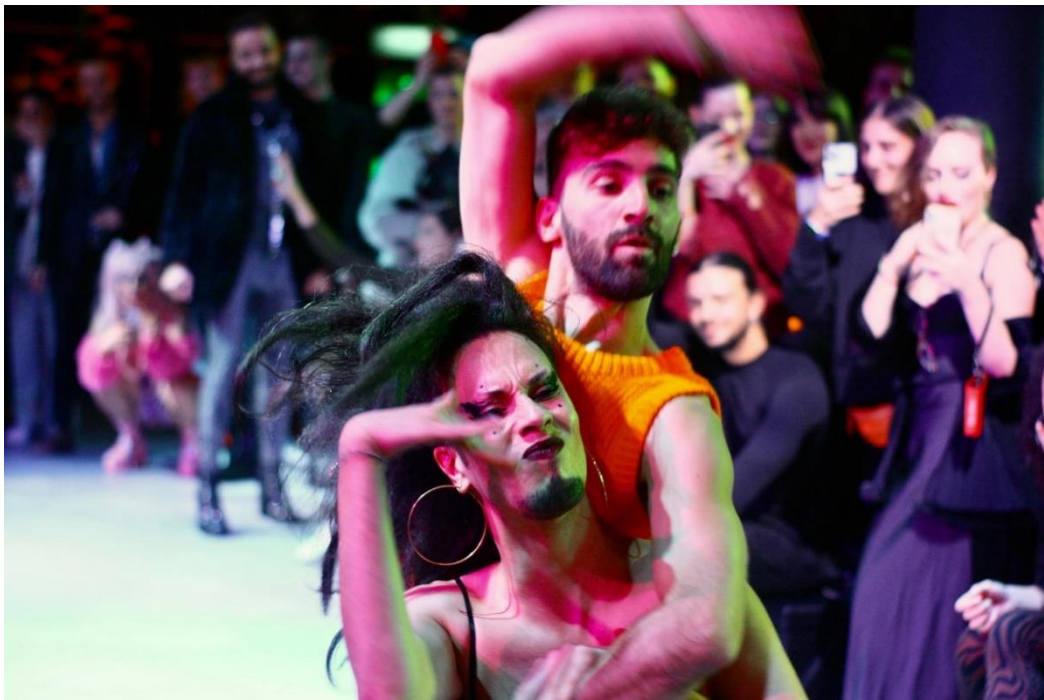


*Figure 9 - Revlon Ball, Luna Luis Ortiz, 2000/2002*





*Figura 10 - Categoria Face durante la A Taste of Horror Mini Ball, 06/11/2022, ph: @nonsmetteromaya*



*Figura 121 - Battle di Vogue Femme durante la A Taste of Horror Mini Ball, 06/11/2022, ph: @nonsmetteromaya*



*Figure 11 - Battle di Runway durante la A Taste of Horror Mini Ball, 06/11/2022, Napoli, ph: @nonsmetteromaya*



*Figure 12 - Figura della dip durante la A Taste of Horror Mini Ball, 06/11/2022, Napoli, ph: @nonsmetteromaya*

## 7.2 Medusa



Figure 13 - Medusa che gareggia in Hands Performance a la A Taste of Horror Mini Ball, ph: @therealriky, 06/11/2022.

In questa sezione mi occuperò di riportare la trascrizione delle interviste etnografiche svolte durante la ricerca sul campo. Si noti che l'ordine delle interlocutrici segue l'ordine cronologico secondo il quale ho svolto le interviste stesse. Per semplificare la trascrizione e la contestualizzazione del lavoro di interviste nel corso di tutte le appendici utilizzerò termini emici per riferirmi ad azioni, categorie o argomenti riguardanti la *Ballroom culture*, per i significati delle varie parole utilizzate fare riferimento al *Glossario*. Infine nel corso della trascrizione delle interviste ho deciso di utilizzare il nome *Ballroom* di tutte le persone intervistate proprio per sottolineare l'importanza dell'utilizzo dell'alias che viene scelto da ogni singola persona.

La prima intervista riportata è quella di Laura, Medusa Lapesciua Juicy, che è una persona non-binaria e utilizza pronomi femminili. Nella vita è un'impiegata in un negozio, e una

*Drag Queen*. L'intervista riportata di seguito si svolge a casa di Laura, nella sua cucina il 29/09/2022. L'intervista è di tipo qualitativo e dura 3 ore e 27 minuti.

La prima intervista si è svolta pochi giorni dopo il mio arrivo a Napoli, il 29 settembre, la prima persona che ho intervistato è stata Laura aka Medusa, nella *Ballroom scene* molte persone scelgono degli alter ego, in questo caso l'alter ego di Laura è Medusa e per indicarlo utilizzano la traduzione inglese di alias ovvero aka, *also known as*, alla fine di questa prima intervista me lo spiegherà anche lei mentre leggiamo le informazioni riguardanti la *Ball* organizzata a Napoli per il 6 novembre.

Siamo a casa di Medusa, lei si sta facendo una canna, abbiamo appena mangiato. Sono arrivata a Napoli da 3 giorni, vivo a casa sua la prima settimana, il giorno prima mi ha detto che non mi possono ospitare più di quel periodo perciò devo iniziare a pensare dove posso andare. La prima sera abbiamo guardato *Ru Paul's Drag Race* e io le ho detto che non ho amici con cui parlarne. Al momento dell'intervista, sono stata per la prima volta al *training*, ho conosciuto un po' di persone del gruppo però ho solo osservato. Dormo in camera con Medusa perché è tornato il coinquilino e non posso più stare nella sua camera e loro non lo sapevano, inoltre ho detto a Medusa che vorrei *walkare* e ballare e lei mi ha detto che potrei fare *Luscious Body* che è una categoria *Body* che lei mi spiegherà nel dettaglio durante il corso di quest'intervista.

All'inizio dell'intervista stiamo parlando dello show *Uuunhhh* di Trixie Mattel e Katya e del fatto che hanno già parlato di tutti gli argomenti possibili, non sanno più di cosa parlare, concetti filosofici, *Halloween*, etc.

E: Halloween è un concetto filosofico?

Di sottofondo parte la puntata dello show che si trova su *Youtube*. Guardiamo la puntata, l'argomento è l'essere *gay*, si parla del *make up* di *Trixie Mattel* e di *Drag Race UK*.

La registrazione prosegue con io che rido e che tossisco, poi faccio domande sulla puntata, Medusa mi parla della mancanza di bidet in America. Noi che beviamo il tè e il rumore delle tazze in sottofondo. Dopo qualche minuto lei inizia a raccontarmi di un episodio accaduto quando lavorava in questura:

M: Ti racconto un episodio peggio di tutto questo (riferito alla puntata che stavamo guardando), quando lavoravo in questa con la CGIL, portavo i migranti e alla questura di Caserta è tutto disorganizzato è tutto cartaceo, quindi noi andavamo nel backstage della questura con i pass, quindi io arrivavo la mattina, tutta male con questa coda di africani dietro di me e cercavamo ovviamente di accelerare le cose e di chiudere un occhio sulle cose, l'importante era tenere dei buoni rapporti con quei poliziotti, tipo io e il mio collega Adolf, il mio collega Adolf che è del Burkina Faso, siamo nati

lo stesso giorno dello stesso anno...io e Adolf che andavamo nel backstage, lui che mi insultava perché ero nella mia fase punk abbestia perché avevo un super *passing* da femmina, avevo i capelli colorati, le converse, i dilatatori e quindi ci facevamo insultare da questo tizio che ad Adolf lo chiamava Hitler... e *che ma che re* qua dentro Hitler comunisti ricchioni (facendo il verso al poliziotto)...bene, in questura una volta stavo dalla tipa, dalla capo coso, la capa dell'immigrazione che era l'unica a fare bene il suo lavoro.

In seguito prosegue parlandomi di una poliziotta che metteva caftani e la sovrintendente la costringe a mettere la divisa. Ad un certo punto entra una donna trans in questura, che non doveva entrare, tanto che la sovrintendente le dice che non ci può stare perché è un ufficio privato. E allora la donna trans le dice *com' si accida mamma mia, e fattela na pella ogni tanto* e Medusa scoppia a ridere.

Questo episodio viene etichettato da Medusa come cultura *trans*. Lei viene da Caserta ma dice che non parla casertano, dice che ha sempre parlato napoletano. Dopo avermi raccontato quest'episodio della sua vita riparte la puntata su *Youtube*. Parliamo di oroscopo, di *youtubers* e iniziamo a parlare di Contrapoints che è una *youtuber* che crea video su argomenti vari e di lunga durata. Lei afferma che Contrapoints è pretenziosa e lei è cresciuta in mezzo ai pretenziosi. Lei mi dice che non ce la fa con la gente che *se la tira*.

M: Se tu sai esattamente cosa stai mettendo addosso puoi farlo. Se non è la tua cultura che cazzo la fai a fare la controversia sulla cultura degli altri, falla sulla tua.

Mi parla di *cultural appropriation* che è un tema che sta molto a cuore alle persone che fanno parte della *Ballroom culture*, perché le soggettività che la compongono rivendicano l'essere una cultura *underground* valida, con una storicità propria.

Per lei Yunikon è nozionista, a volte sembra che ripeta a pappagallo, ad esempio riguardo i *Participation Thropies* che tirano fuori gli americani, non esistono fuori dall'Europa e lui e Kimora (la loro *sister* nella *House of Juicy Couture*) li hanno tirati fuori ripetendo a pappagallo quello che dicono i più conservatori della *Ballroom scene* americana.

M: e mo' non è che per far entrare tutti i generi e tutti i tipi di corpi diamo il trofeo di partecipazione (e parla delle persone non binarie che vogliono entrare nella *Ballroom*) gli standard di categoria della *Ballroom* sono basati sul genere e non è tutto *Realness* però per molti la base delle categorie è la *Realness*, e tu devi partire dalla tua *Realness* per walkare.

M: per molti, tipo Kimora, la base delle categorie è la *Realness*, e c'è un modo *Butch Queen* di fare *Vogue Femme*, è c'è un modo *Femme Queen, woman* di fare *Vogue Femme*, il problema è che se gli chiedi com'è, la risposta è molto vaga e ognuno risponde in modo diverso e questo dovrebbe aiutare le persone a capire che è una grande stronzata, perché non c'è un modo femminile o maschile di fare il ballo dei froci, porca miseria. Già una messa in discussione

delle norme di genere, l'hanno iniziato a fare i maschi quindi perché creare nuove gabbie e norme di comportamento sull'arte? Per me creare delle gabbie, delle categorie stagne sull'arte è artigianato, e per me vedere 3000 *Femme Queen* e 3000 *Butch Queen* che fanno tutte le stesse identiche cose è artigianato, non è più arte, non c'è più espressione personale non mi stai dicendo niente, non mi stai raccontando niente, stai facendo una cosa perfetta. Però è anche vero che Danilo è un ballerino classico. Quindi lui ricerca la perfezione però a me la perfezione che diventa omogeneità mi fa cacare perché non riesco più a distinguere l'uno dall'altro e allora uno vale l'altro? Però è anche vero che lui dice che io sono all'estremo opposto cioè che io ricerco solo la personalizzazione nel voguing, cioè io sono talmente per l'oltre che il mio *voguing* non ha tecnica, non è pulito, non rispetta gli elementi, non rispetta un cazzo, non studio praticamente, vado bene senza studiare...tipo io tante cose tecniche non le so neanche insegnare, non le so spiegare, perché non le pratico, non faccio lezione da tanto tempo. *But still* se entro in categoria me la cavo? Me la cavo, non sempre *gran prize*, non tantissimi GP in *Vogue Femme*, però un paio sì, cioè nel senso comunque la mia *performance* piace, al pubblico. Se piace al pubblico non può fare così schifo...io populista comunque, finché la gente è intrattenuta sono contenta, cioè onestamente se non sono intrattenuti i giudici chissene frega.

E: Però ci sta che a qualcuno piace la tua *performance* anche se Danilo non è d'accordo, non è che rappresenta l'opinione di tutti?

Lei: Io e Danilo siamo proprio la nemesi, ci dobbiamo dare contro sempre e comunque.

E: Quindi come fai con i tuoi *Kids*? Quanti *Kids* hai?

M: Divertente questa domanda, tutte le persone che mi gravitano attorno non hanno capito che io considero davvero miei *Kids* solo coloro che si impegnano, ci vieni ai *training*? Ti fai sentire? Ti impegni? Ad esempio Kenjii si è scordato del mio compleanno, mi sono un po' offesa, però allo stesso tempo penso che mi devo far sentire, c'è una gerarchia, è una persona che si prende cura di me e mi insegna perché ha più esperienza, non per tutto. Sicuramente per alcune cose insegno io a lui ma c'è una gerarchia.

E: Tutti i tuoi *Kids* sono a Napoli?

M: Sì, perché mi sarebbe piaciuto fondare una *local House* perché obbiettivamente molta gente non si sposta per le *Ball*, io e Danilo siamo dei privilegiati. Io i soldi me li so mangiati, cioè ora è più di un anno che non vado alle *Ball* se non mi chiamano in giuria, però prima cazzo, io decidevo di andare a Parigi e andavo. Che poi *low cost* si può fare però prima ero molto più disorganizzata...il *financial advice* non l'ho ricevuto spesso nella vita, da sola non mi viene bene perché sono disaccula.

Mi racconta di problemi vari legati ai soldi, parla di Milano e del fatto che tutti parlano di soldi ma in realtà non se ne parla, discorsi classisti sui soldi, nessuno ti insegna a gestire i soldi. Parla del fatto che ha avuto momenti in cui si è resa conto che era privilegiata nella

vita, ha cominciato a rendersi conto del gap con i compagni alle medie. Poi continua e mi racconta della sua famiglia biologica, del suo passato e di come è stata cresciuta facendo sempre riferimento alla gestione dei soldi, illustrandomi anche le modalità in cui operano i membri della sua famiglia di origine.

Le chiedo informazioni sul tocco o schiocco che è un modo che utilizzano nella comunità per applaudire: per Medusa è un gesto ma non ha mai parlato di questo con qualcuno di New York. Il tocco è più moderato, elegante. Da quell'argomento andiamo a parlare dei *chant* delle house:

- *Chant della House of Balenciaga: A – G - A BALENCIAGA*
- *Chant della House of Prodigy: P- R- O- D- I- G- Y- PRODIGY*
- *Chant della House of Ninja N- I- N- I- NJA*
- *Chant della House of Juicy Couture: JUICY - HOW'GOT THE JUICE? - JUICY*

Ho riportato alcuni dei *chant* delle *House* che Medusa mi ha cantato durante l'intervista, potremmo definire il *chant* come il coro che accompagnata una *House* di solito viene utilizzato durante la *performance*, oppure al momento dei *Roll Call* o degli LSS.

Il *chant* è anche quello che fa il *commentator* o l'MC di solito sono la stessa persona, nelle *Ball* grandi sono persone diverse. A proposito di questa divisione di ruoli mi parla della *Ball* di Perugia (*The Filthiest Kiki Ball*) alla quale ci siamo conosciute, mi spiega che in quel caso Robija, Scar e Foxy erano gli organizzatori e *ladies of the night* (oppure come nel caso di quella *Ball* in particolare erano *bitch of the night*), Mina era l'MC.

Ho deciso di non trascrivere questa parte perché Medusa alterna le informazioni tecniche sulle *Ball* a informazioni personali sulle relazioni passate che non mi sembravano rilevanti ai fini della ricerca.

E poi ritorna a parlare del *commentator* e dei *chant*.

M: e quindi il *commentator* ti fa il *chant*, se il *commentator* è un bravo *commentator*, il *commentator* deve commentare, deve accompagnarti nella tua *performance*.

A questo punto è stato interessante notare come la mia reazione genuina sia stata commentare la difficoltà della relazione tra *commentator* e *performer*, nel momento in cui ho fatto questo commento pensavo al punto di vista di chi commenta mentre Medusa ha dato per scontato che io parlassi del *performer* perciò mi ha prontamente risposto che che non è così tanto difficile se entri in sintonia con chi commenta.

A quel punto le chiedo di un altro *chant* che ho sentito in occasione della *Ball* di Perugia, ovvero 007:

M: è un periodo che siamo tutti orfani. Double O seven (007) è chi non ha una *House* perché è un agente, free agent, 007 (e fa il gesto della pistola con la mano).

A quel punto chiedo perché l'hanno cantato alla B Fujiko dal momento che lei è una *Pioneer* della scena *Ballroom* italiana e per me era strano pensare che non appartenesse a nessuna famiglia.

M: Perché la B. Fujiko nel contesto *Kiki* non ha una house, era la *Mother* dei *Bifuji* e ha chiuso la house, nel contesto *Major* è *Mother Ninja*. Perché c'è il contesto *Major* e il contesto *Kiki*.

E: Quindi ci sono delle *House* diverse nel contesto *Major* e nel contesto *Kiki*?

M: Totalmente, a livello nominale poi le persone sono le stesse. Cioè per dirti io e Danilo siamo fratelli sono nella scena *Kiki*. In Italia fondamentalmente ci unisce la città, c'è la scena di Roma, la scena di Milano, la scena di Napoli. Vabbè...quindi contesto *Major* e contesto *Kiki*, il contesto *Major* nasce come quello ufficiale quindi quello che ha l'aspirazione al mondo della moda, cioè quello che è ipercompetitivo perché tu vai alle *Ball* per dimostrare che puoi entrare nell'alta società, in un certo livello di società, io vado là a far vedere che, almeno nelle *Ball* originali questo era, che poi vabbè sai no che la *Ball* nasce come controcultura da Crystal Labejia che veniva esclusa dai concorsi delle *Drag* bianche allora ha iniziato a fare le sue *Ball* eh, poi mano mano si è sviluppata come ambiente competitivo in cui le persone *queer* afro latine, etc...aspiravano ad entrare in un certo tipo di società e quindi emulavano quel modello di società. Mo' ti consiglio caldamente di farti narrare la storia della *Ballroom* da Danilo perché abbiamo due narrazioni diversissime per il fatto che io ho una prospettiva anticapitalista e transfemminista quindi inevitabilmente ti narro la *Ballroom* da un certo punto di vista che non è la narrazione tradizionale della *Ballroom* perché ci faccio io un'analisi ulteriore sopra, nel senso visto da fuori per me sono persone che stanno nella merda della società e vogliono andare più su, e quindi si fanno la competizione a dire sì, ok io ti posso dare la fessa come una modella, il corpo come una modella, *executive Realness*, perché *Realness* quando dicono che è la radice di tutte le categorie, è quello.

*Realness* vuol dire 'io mi posso integrare nella società'; ho il *passing* da persona cis etero oppure ho il *passing* da *executive* addirittura e magari io batto al molo e dormo sulle panchine e sono in grado di essere travestito talmente bene da avvocato per un giorno che mi posso fare strada, perché c'è quella cosa del sogno americano, no? Sogno americano: ti impegni tanto tanto e ce la puoi fare anche tu. *Dress for the job you want not the job you have* e bla bla bla.

E: ok, e poi invece c'è il contesto *Kiki*?

M: Esatto, il contesto *Kiki* nasce come un contesto di *Ball* più informale per le persone più giovani, meno competitivo, e con una particolare attenzione alla prevenzione dell'HIV perché comunque la comunità *Ballroom* di Harlem, si è vissuta molto pesantemente l'HIV negli anni 90, cioè ci hanno fatto comunque 'POSE', e in effetti 'Pose' è accurato, è accuratissimo, perché



poi in ‘*Pose*’ anche nel cast ci sta gente che era viva in quel periodo che si è vista morire tutti tipo c’è Jack Mizrahi in ‘*Pose*’ che interpreta sé stesso, interpreta sé stesso 20 anni fa, e non ha una cazzo di ruga, quello è uno che c’è la fatta con la *Ballroom*. Cioè quelle sono persone che sono partite chissà come e io non gliel’ho mai chiesto cazzo, e comunque sarebbe personale, però voglio capire che percorso ha fatto sin da ragazzino.

E: perché tu l’hai conosciuto?

M: Sì, perché viene almeno una volta l’anno in Italia, gli piace, e poi c’è Dolores Ninja, che è la *trade blazer* onestamente, Dolores e la B. Fujiko sono quelle che si sono fatte i viaggi a New York veramente per portarci la *Ballroom*, poi altre anche Annalisa, Giorgia, Kenjii però più con l’Europa c’hanno contatti cioè Dolores per dirti, mo’ non torna manco più in Italia, mo’ è diventata *Legendary*, l’hanno nominata *Legendary* negli Stati Uniti, ogni tanto torna in Italia fa un progettino, organizza una *Ball* e se ne va. Si perché lei ormai c’ha i contattoni per organizzare le *Ball*, ma ce li ha sempre avuti in realtà. Perché in realtà, se ho capito bene, lei come coreografa lavora, c’ha un livello alto da un bel po’. Mo’ se vedi tante coreografie di *voguing* anche negli Stati Uniti, spesso sono curate da lei, cioè sta lavorando ad un livello altissimo che io boh. Capricorno. Pensa che la *vogue night* si fa sempre a gennaio quando è il compleanno di Dolores, di solito è una tradizione che a novembre la B fa la *Scandalous* e gennaio Dolores fa la *vogue night*, mo’ quest’anno l’ha fatta a giugno perché veniva più comodo. Quindi la scena *Kiki*, per dirti di solito c’erano i banchetti informativi sull’HIV, la distribuzione di profilattici, bla bla bla. Mo’ ad oggi cioè la separazione che io vedo nel pratico è un po’ meno competitivo e più preso bene, l’*Outfit* se non è proprio eh, te lo fanno passare, dipende però perché a Perugia sono stati cattivissimi sugli *Outfit*, hanno *choppato* per gli *Outfit* e la gente c’è rimasta tipo ‘*wa ma è una Kiki*’ perché parti dal presupposto che spendi anche meno soldi per andare ad una *Kiki*, per andare ad una *Major* no. Che poi se guardi le *Major* americane porca miseria, *Drag Race* è niente, i costumi di *Drag Race* sono un cazzo perché mo’ la gente in America se li è fatti i soldi con la *Ballroom*, coreografi di *voguing* negli Stati Uniti se fatic (lavorano) c’è più gente che lo fa, più gente che fa 2 o più lavori, gente che c’arrotonda.

A quel punto le faccio una domanda per chiarire la questione dei premi in denaro e la differenza tra Stati Uniti e Italia.

M: I premi a soldi in Italia li mettiamo pochissimo, però spesso era quello, perché poi originariamente vince sì il premio, il rispetto della tua comunità, l’approvazione, che è una roba un po’ sicuramente neoliberale, no? questo fatto che ti devi impegnare tanto tanto per avere il riconoscimento, come se te lo dovessi meritare, e la meritocrazia sappiamo che è una trappola del neoliberismo. Devi valere qualcosa, e se non vali niente che fai? Muori? Quindi la *Ballroom* è un po’ così. È competitiva, te lo devi guadagnare il rispetto. Però sì, hanno iniziato pure a

mettere i premi a soldi per sponsorizzare le categorie a volte, cioè io vedo che tizio caio amico mio organizza una *Ball* e si prospetta poca gente a walkare quella categoria allora mi ci metto io a sponsorizzare quella categoria perché voglio vedere più gente walkare, perché voglio sponsorizzare quella categoria e magari voglio far entrare gente mia perché poi quando ci sono i soldi la cosa diventa mega interessante, cioè per dirti c'è il fatto che io ti sponsorizzo l'intera categoria perché ci devo far entrare i miei *Kids* in quella categoria, quindi metto il premio a soldi così entra più gente.

E: La Scandalous è una *Major*, noi a Bologna però andiamo ad una *Kiki*, no? Però *Milan is burning* (dove sono stata io il 25 settembre) che cos'era?

M: è scena *Major* ma è una mini function, mini *Ball* o mini function. È una mini *Ball* riferita alle *House* della *Major scene* infatti tutti 007, quest'anno stiamo rimanendo tutti senza house, a chi ha chiuso la house, chi ha cambiato house, a chi ha chiuso il *Chapter* italiano di quella house.

E: Perché? Come fa a chiudere una house?

M: Tanti motivi: perché lo decidono i parents, possono avere 3 mila motivi. Tipo la mia *Mother* ha chiuso la *House* perché non *walkava* nessuno. Cioè in Italia stanno camminando e voi in America non state camminando, che state facendo? Allora rimaniamo come famiglia e togliamo dal mezzo la parte *Ballroom*. Quindi gli *Amazon* sono scomparsi, così.

E: Quindi tu facevi parte di due house?

M: *Amazon* e *Juicy Couture*, e ora posso essere presa da un'altra *Major* house. Io ho avuto la proposta dalla mia *Mother* Leiomy di entrare nei *Mugler*, perché è entrata nei *Mugler* ma io non voglio entrare nei *Mugler*, sono una *House* iper competitiva e io sono povera. Già che mi dicono vieni a farti una *Ball* a Parigi io gli dico di no, pure i *Mugler* italiani sono fuori dall'Italia. E io di fare la figura della poveraccia che non può nemmeno connettersi in videochiamata tra connessione e vita caotica. Nei *Juicy Couture* invece sono diventata *Godparent* che è un titolo, che non è *Godmother*, credo di essere l'unica, non so se qualcun'altro ha avuto questo titolo non binario perché l'abbiamo inventato noi, di solito è *Godmothers* e *Godfather* e noi per fare uno *Statement* abbiamo cacciato il *Godparent*. Cioè che è una figura di riferimento non binaria che non ha ruolo né nel maschile né nel femminile, poi di solito le madrine nelle *House* non sono le madri, la *Mother* nei *Juicy Couture* è Kenjii io e Danilo siamo *Godparent* e *Godmother* e Chuck è *Prince*, *Prince* e *Princess* sono quelli che ereditano la *House* quando la *Mother* si scoccia o muore o cambia house. In quel caso il *Prince* e la *Princess* diventano *Father* e *Mother*.

E: Quindi c'è anche un *Father*?

M: A volte, alcune house, tradizionalmente la *Mother* si prende veramente cura dei *Kids* a livello proprio di casa, cioè una volta le *Mother* erano quelle che si prendevano i ragazzini se

li portavano a casa e dicevano 'ok, vieni, ti do io un tetto sopra la testa' e il *Father* era quello che ti dava una direzione e i soldi, *ok ti finanzio un qualcosa e ti aiuto a cercare lavoro*. Ovviamente una volta prendevano veramente i ragazzini che a 15\16 anni finivano per strada prostituirsi, non sapevano che cazzo fare nella vita, e avevano bisogno di un certo livello di guida, tipo per me Kenjii veramente rappresenta una guida. Cioè è veramente una persona di cui ascolto i consigli perché so che mi consiglia nel mio interesse, perché mi conosce, conosce il mio carattere e mi consiglia nel mio interesse e io non accetto consigli da molte persone su come vivere la mia cazzo di vita, neanche da mia madre. Cioè piuttosto la mia vita la mando a puttane invece Kenjii lo ascolto, si applica anche a capirmi.

E: Quindi non è una questione di genere, in questo caso Danilo può essere *Godmother*?

M: Esatto, le madrine diciamo hanno quel ruolo non proprio di guida però ti danno un qualcosa di più alla house, un qualcosa. È la madrina, quello che fa normalmente la madrina, c'è ma non è tua madre, non è quell'autorità, magari ti porta il buono ma non necessariamente l'autorità. Io mi sento un fantagenitore, ti giuro, cioè io sono cazzimene nella mia cazzo di *House* non rispondo mai alle videochiamate, compaio e scompaio, non parlo con Danilo, cioè sto là, caotica, allo stesso tempo non possono fare a meno di me e lo dico solo perché c'ho provato ad uscire dalla house, e mi hanno scritto ad uno ad uno dicendomi 'dai non uscire, abbiamo bisogno di te.

E: Perché hai provato ad uscire dalla house?

Medusa: Perché non riesco ad andare d'accordo con Danilo, e questa cosa si riflette negativamente sulla *House* e vabbè si risolverà...e quindi *Kiki* noi nella *Kiki* come siamo entrati? Tramite la nostra *Mother* europea Laisseindra, Lasseindra Ninja Juicy è una figura di spicco della *Ballroom* europea, parigina, che è stata in un sacco di videoclip, ha fatto un sacco di roba, cioè è una grossa, è una che ci lavora con la *Ballroom*. Questa tiene i sord' e non si sa che cazzo fa nella vita? Ha avuto un infarto a 30 anni, pazzesco, credo per la quantità di impegno che mette nelle cose che fa.

E: la maggior parte della gente che sta nella scena fa cose legate alla scena tipo coreografie, ballo, moda?

M: In Italia, soprattutto, abbiamo un forte legame con il mondo della danza perché le persone che hanno portato il *voguing* in Italia erano *Ballerini* nella vita. Cioè tipo la B Fujiko, Dolores, Kenjii, Annalisa, Giorgia, tutta gente che fa danza per vivere e quindi sì, qual è il problema di questo? La danza in Italia è classista, è inaccessibile come ambiente il mondo della danza, cioè fare danza senza soldi non è gestibile, se fai la cassiera non puoi fare danza, perché la danza richiede tante tante ore, tanti sacrifici e lo devi fare da quando sei piccolo, già io che ho iniziato tardi non me lo sogno di mangiarci con la danza. Un mondo super chiuso vabbè. Questa roba portata nelle *Ball* ci rendeva le *Ball* inaccessibili, super competitive, la gente andava là tutta

presa male, e aveva paura di non vincere, paura di essere *choppata*, gente che piange dopo essere stata *choppata*.

E: Io ho visto gente piangere a Bologna dopo essere stata *choppata* al *Pump the beat*.

M: Sì ma che palle, cioè nel senso non è successo niente, fai alla prossima. Non muore nessuno. Che hai pagato poi 5€ poi per entrare? Dai. Tanto i giudici ti dicono pure che cos'hai sbagliato, si mettono lì, ti spiegano... l'ansia da prestazione che è interessante perché come nasce la *Ballroom* scene, nasce come uno spazio dove tutti si possono sentire una *star*.

E: eh però anche mettersi in un gruppo di persone per essere giudicato da una giuria, che poi ti chiedo perché in alcune *Kiki* sembra che chiunque possa fare il giudice.

M: Nono, ci chiamano in giuria, minchia, a me m'hanno chiamato in giuria dopo 5 anni nella *Ballroom*, ho visto gente del nord in giuria che era nella *Ballroom* da molto meno di me che veniva chiamata. Ma molto meno, ma devi avere un'esperienza, devi essere riconosciuta dalla comunità, cioè ti chiamano in giuria, bene o male quando minimo minimo quando ti chiamano agli LSS.

E: Cosa sono gli LSS?

M: Gli LSS (*Legends, Statement, Star*) è l'inizio della *Ball* quando chiamano varie persone perché sono persone che hanno uno status nella *Ballroom scene, Legends, Statement* e *Star, Star* quando ci stai da poco ma inizia a farti conoscere lì, inizi a farti vedere a fatti i *gran prize*. *Statement* quando consolidi la tua posizione, vinci spesso, fai qualcosa per la comunità, è un passo successivo quella roba di ti conosco tutti, perché sei uno *Statement*, tu arrivi e sanno chi sei. *Legends* è quando sei proprio un punto di riferimento nella tua categoria, hai tanti *gran prizes*, magari hai aperto una tua house, hai steppato, e *Icon* ancora di più cioè hai capito *Icon* è icon, tendenzialmente *Legend* and *Icon* sono quelli che portano la *Ballroom* fuori, perché è un mondo chiuso quello della *Ballroom* e se lo riesci a portare fuori e quindi a portare poi soldi alla tua comunità, ovviamente hai un riconoscimento perché portare la *Ballroom* fuori significa magari all'inizio con il modello *trickel down* che è una cosa orribile però per dirti io mi faccio i soldi di conseguenza chiamo altra gente *Ballroom* a lavorare. Almeno è quello che farei pure io se facessi soldi con la *Ballroom* farei lavorare altri della *Ballroom*.

E: Ma scusa dal momento che ci sono alcuni tipo la scena di Bologna dove organizzano *voguing* al Portico dei Servi perché vogliono far conoscere la comunità.

M: In Italia abbiamo un processo opposto, essendo che la *Ballroom* è composta da gente che bene o male nella vita non è che vive per strada di prostituzione, era tutta gente che vive vite che bene o male quasi inserite in società se non fosse che siamo tutti froci, però è anche vero che era pieno di donne cis etero all'inizio quindi c'erano altri bisogni con l'aumentare delle persone queer, l'aumentare delle persone non binarie, l'aumentare delle persone disabili, l'aumentare delle persone povere nella *Ballroom scene* abbiamo iniziato a dire 'raga, le *Ball*

costano troppo, le *Ball* non sono accessibili, non ci sono categorie per le persone non binarie, ed è un'interessante processo di rinnovamento dal basso perché i nostri riferimenti della scena italiana, la B Fujiko, Dolores, Kenjii. Gli organizzatori di *Ball* sono tenutissimi ad ascoltare la comunità perché sennò non ci viene nessuno alle *Ball* e la gente si sta lamentando.

E: Perché? Perché è troppo aperta?

M: No no nono, nessuno si sta lamentando di quello, anzi, c'è tutto un lavoro collettivo per renderla più inclusiva partendo da una situazione di esclusività. Quindi una figata, mo' ovviamente a lavorare non chiamano chiunque per dirti una B Fujiko le serve un gruppo di persone seleziona, però a livello di accessibilità delle *Ball*, della *Ball* in sé per sé ci stiamo lavorando.

E: ok, di cosa si stanno lamentando?

M: è bello che la comunità si sia lamentata che non ci sono categorie per persone non binarie è una roba che ci stavano dicendo abbiamo più attenzione in Italia che a Parigi, Parigi è la scena più grande dell'Europa, però quando vengono da fuori ci dicono che in Italia sulla questione non binaria c'è più discorso all'attivo, c'è più dibattito il che *says* che stiamo diventando una scena piena di persone non binarie il che io sono molto contenta di questa cosa perché sono la prima quindi capito brillo anche un po' di luce riflessa e dico 'figli\* mi\*' con la schwa (e ride). Io sono la prima persona trans della scena e quindi sono sempre stata la *prima Femme Queen* della scena poi ad un certo punto forse non sono una *Femme Queen* ma perché sono arrivate tante altre *Femme Queen* e tante altre persone non binarie nella scena, finché ero da sola non è che avevo molti termini di paragone se non quelli esteri e in realtà all'estero ho pure vinto i *gran prize*, almeno una volta sì, una volta sicuro non mi ricordo se, no poi in Italia però più volte *gran prize* di *Realness*. Ero solo io. Lo mettevano sperando che entrasse altra gente infatti appena ha iniziato ad entrare Kimora in *Realness* ho iniziato a perdere e io ero tipo 'ah ottimo, bene ho fatto il mio, detransizione' (e scoppia a ridere).

E: Quindi tu ti identifichi come persone non binaria?

M: Sì, però capito *Femme Queen* no, perché la *Femme Queen* è molto medicalizzata è un sottotipo di donna trans, è una subcultura, non è una qualsiasi donna trans. C'era un *post* di Tatimia che diceva '*not every trans woman is a Femme Queen*' c'è un po' di *gatekeeping* su questo, c'è un pericolosissimo *gatekeeping* delle *Femme Queen*, che rompono il cazzo alle persone non binarie, vabbè come succede in *real life* tra persone trans, binarie e non binarie. La lotta nella comunità. Come se gli stessi togliendo qualcosa che tutto sommato gli stiamo togliendo il binarismo di genere su cui hanno basato il grosso della loro vita e capisco anche il sentirsi minacciato perché uno dice che cazzo gli ho spesi a fare tutti questi soldi per transizionare se non era necessario per integrarsi nella società. Il discorso è 'io mi medicalizzo per integrarmi nella società'.

E: il presupposto sarebbe che io mi medicalizzo perché voglio trovare pace con il mio corpo, dovrebbe essere quello.

M: una vera *Femme Queen* ti fa il discorso che comunque si lavora anche di più, non vuoi rimanere lo scarto della società? guarda che le trans so pragmatiche perché col fatto che siamo escluse dal mondo del lavoro ad un certo punto vai di intelligenza, più sei bella più lavori perché la bellezza vende ad un certo punto comunque riesci a vendere anche di essere una donna col cazzo però devi essere molto femminile per vendere questa cosa perché alla gente piace questa trasgressione e impari a venderti capito in un certo modo perché la *Ballroom* quello ti insegna, ti insegna a venderti, ti insegna ad incassare il giudizio senza scompirti, ti insegna a venderti, ti insegna a stare a testa alta, c'è delle cose che non sono poco utili per una persona *queer* in società. Cioè io vado in giro presa a male col mondo che mi sento addosso gli occhi proprio, a giorni alterni poi.

E: è interessante che comunque una cosa che nasce come alternativa per raccattare ragazzini per strada e dargli un senso lì per lì sembra un mondo senza regole o comunque con regole e soprattutto è interessante vedere come la composizione della famiglia eternormata si replica tantissimo.

M: ci deve essere pure un senso di familiarità.

E: eh ho capito però la *Mother* che è la guida che ti insegna che ti porta a casa, il *Father* che è la figura che ti dà i soldi.

M: Vabbè ma non sempre, come tradizione il problema è che si sta superando la tradizione nel pratico nel senso che al di là di mettere in dubbio o non mettere in dubbio le regole se ci sono delle regole che nessuno rispetta perché non hanno più senso ad un certo punto la regola cambia, però è un processo di rinnovamento dal basso cioè se la comunità non cambia a tutti gli effetti se si fossilizza su posizioni che diventano reazionarie.

E: Beh che è un po' una cosa che succede anche nelle categorie, mi hai detto che le categorie sono tutte binarie.

M: Allora perché le categorie...di solito le categorie sono divise per genere, ad esempio: *Runway* è sia diviso in *European* e *All American Runway* ovvero (facendo il gesto delle virgolette) *Runway* femminile e maschile sia divisa per genere. *Butch Queen European Runway*, *Butch Queen All American Runway*.

E: Qual è la differenza tra *European* e *All American*?

M: *European* è camminata femminile e *All American* è camminata maschile quindi un *Butch Queen* (io gli chiedo chi è il *Butch Queen* e lei risponde: uomo gay) può fare *European* e *All American*, quando fa *European* non è tenuto a portare i tacchi, una *Femme Queen* (donna trans) può fare solo *European*, e deve portare i tacchi che tra l'altro come sempre le femmine ne

escono ma peggio. Una donna cis se è una *cister* cioè quindi è femminile fa di solito *European* col tacco, tacco obbligatorio in *European Runway*.

E: Quindi scusa, l'unica categoria che può non mettere il tacco in *European*...

M: Sono i *Butch Queen* però comunque i *Butch Queen* di solito mettono le *platform*, mettono gli anfibi, mettono delle scarpe impegnative perché comunque stai servendo *Runway*, quindi non è che metti una scarpetta qualsiasi, tra l'altro queste regole valgono da noi però in America, ad esempio, ovviamente la *Ball* non esiste solo a New York, però in posti più *banjee* tipo Philadelphia o Atlanta avoglia se entrano con le *sneakers* pure le *Femme Queen* comunque, mai vista una *Femme Queen* col tacco, quelle entrano così come sono andate al supermercato così entrano alla *Ball*, maglietta, jeans e scarpetta comoda. Poi ci sono queste function più informali pure a New York ci sono tipo le OTA, *open to all*, la gente entra così come stava in giro, non è moda, però è più in *performance* perché c'è sempre più sta roba che ovviamente in *performance* quello che ti metti addosso si rompe. Devi avere addosso della roba che sei pronto a buttare, non puoi ballare senza rompere...vabbè i vestiti della *performance* sono più comodi ovviamente.

Poi inizia a parlare della divisione delle *Major* e poi si ferma e continua con la divisione di genere, io provo a dirle di seguire il flusso e di parlarmi della divisione delle *Major* se vuole ma lei continua con la divisione di genere perciò andiamo avanti con la categoria *Body*.

M: *Body*, *Male Figure* ha delle sottocategorie e *Female Figure* ha delle altre sottocategorie. Scusami non ti ho detto cosa sono *Male Figure* e *Female Figure*, sono la versione inclusiva perché c'è *Butch Queen* sono i maschi gay, *Femme Queen* sono le donne trans che rispondo ad alcuni canoni di solito abbastanza specifici, *women* di solito don cis in generale oppure *cisters*, *Butch* sono le *Butch*, quindi le lesbiche della scena, *twister* è un *Butch Queen* col passing da etero quindi un uomo gay con molto passing da etero che fa *Vogue Femme* perché c'è una specifica categoria che fa *Vogue Femme*.

Il punto è che sono standard che cambiano, come giudico io non giudica un altro. Cioè per dirti se devo giudicare la *Realness* delle *Femme Queen* c'ho un occhio clinico cattivissimo, no? Allora vogliamo giudicare la *Realness*? e giudichiamo *Realness*. Allora parliamo delle ossa, perché noi trans, trans *Femme* è l'ossatura, puoi fare il cazzo che ti pare ma se nasci con le spalle larghe mezzo metro o sei in Scandinavia però standard locali anche, devi somigliare alle femmine della zona, quindi io ho la barba...Non sono una donna del sud del fisico perché sono alta e secca secca, però al sud ci sono le donne alte e secche, il controtipo, perché di solito ci sono le donne *curvy* e le donne secche alla Teresa Mannino, ma non 1 metro e 90, ma io non ho questo passing, prima si però vabbè per dirti Kimora ha super passing e invece in alcuni contesti in cui sono stata credo che l'avrebbero sgamata perché troppo curata per una donna cis, però bisogna davvero farci attenzione. Kimora se la vuoi sgamare per la voce, per la

gestualità perché lei è femminile ma non è signorile manco per il cazzo. Cioè è molto banjee per essere una che si mette il pandora e va al ristorante, è una *vrenzola* con un po' di soldi, non è elegante.

Medusa riprende la domanda appena fatto su quale sia l'esatto stereotipo delle *Femme Queen* e quali siano le caratteristiche che devono rispettare tira fuori un video di Leiomy la sua *Mother Amazon* sul telefono. Mi mostra un video è di una *Ball* americana, nel frattempo lei mi fa notare che i costumi sono di un livello diverso rispetto a quello italiano, anche le performance, commentiamo gli allenamenti del giorno stesso che ci sono stati nel pomeriggio e parliamo di Edo\Ego 007 e del fatto che non abbia fatto una bella dip, lei prova ad aiutarlo e gliel'ha spiegato mille volte, a suo dire, ma lui non ascolta. Sempre durante il video mi fa notare come le performer siano in sincronia con l'MC. Parliamo anche della differenza tra le *Femme Queen* americane e quelle italiane, sugli ormoni che sono diversi.

Poi Medusa prosegue sul fatto che le nuove *Femme Queen* siano troppo atletiche, e torna a parlare di Kimora che per quanto sia femminile comunque è *dramatics* e quindi è molto allenata. Dalla conversazione sul video ad un certo punto notiamo che la forza è una caratteristica non associata alla femminilità e che Leiomy ha aperto la strada alla forza nella femminilità, lei è considerata il pinnacolo del *Vogue Femme*, ed è interessante notare come quando lei era giovane le davano addosso perché era troppo atletica.

Per farmi vedere la differenza tra uno stile di *performance dramatics* e uno *soft n cunt* mi mostra Asia West che è *soft and cunt*. Medusa dice di essere nel mezzo e cambia mood. *Io servo il disturbo di personalità sulla Runway.*

E: Ci sono delle categorie originali come *Runway*, *Performance*, *Realness* e delle categorie che sono nate da poco? Come nascono? Quali sono?

M: Ci sono categorie che mo' si portano di più o che vengono ripescate, tipo la categoria *Reading* non c'è più ed è un peccato, *Reading* è insultarsi, molto bello. Per dirti *nails affair* è abbastanza nuova come categoria, stessa cosa per *hair affair* che però mi pare che sia più vecchia e sia stata recuperata, e poi ci sono le varianti di categorie come vedi alla *Ball* di Kenji tipo *3 to smoke Runway* che devi vincere 3 battle per avere i *10s* che si fa per sfoltire la *Runway*, quindi c'è questa *Runway* continua che devi farti per avere i tuoi *10s*, oggi c'è il chop o i *10s* prima c'erano i punteggi. (io che commento le categorie della *Ball* di Kenji di bologna di ottobre e chiedo cosa sia *Tag Team*) *Tag team* è una struttura di categoria, tipo *tag team Runway*, *tag team Sex Siren* ovvero si va in due e ci si dà il cambio. *Sex Siren* è sexy, devi sedurre la giuria e anche là c'è la divisione di genere perché dove se non nella sensualità si vede la divisione di genere e quindi per dirti *Butch Queen Sex Siren* è molto mascolino, *catboy Sex Siren* che è il *Butch Queen* passivo fondamentalmente, poi c'è *Female Figure Sex Siren* a



cui possono partecipare le *Femme Queen*, le *Drag*, le *cister*. Le *Butch* invece in *Sex Siren* entrano in *lionbabe*, *lionbabe* è la lesbica che entra in *Sex Siren*. Il problema è che non tutti rientrano in questo però ci sono persone *sexy*, ed oggi io trovo molto interessante che tutti facciamo *sex work online* porca miseria, cioè...basta che sei un po' bello onestamente e che te la sai tirare un pochino ci puoi provare, è una strada che può provare chiunque per arrotondare è facile, non devi toccare le persone. E quindi *Sex Siren* in Italia si sta menando un sacco di gente insospettabile, un sacco di *catboy* ma in realtà anche un sacco di persone non binarie, io adoro. Io vorrei diventare un *jack of ultra* delle categorie, cioè vorrei esser vista in più categorie possibili però sono legatissima, cioè tipo *Runway*, cioè io prendo lezioni di *Runway* da sempre, dal 2015 mai entrata in *Runway*, non ho equilibrio, non posso fare tanti *tricks*, sto provando a fare *Runway* con le *sneakers* e ora mi sto notando che con le *sneakers* faccio *Runway banjee*. Quando entro per gli *LSS*, per quello Danilo dice che sono fissata che devo fare uno *Statement* a tutti i costi, tipo sono entrata ultimamente facendo *Body* agli *LSS*, perché tanto gli *LSS* non è competizione per nessuno, io sono entrata, mi sono spogliata e ho fatto le pose che si fanno in *fitness* e in *Model Body*, quindi far vedere i muscoli, però è molto non binario da parte mia, il mio fisico è molto androgino per fare *Female Figure Body*, poi c'ho i peli, visibili, e la gente ha iniziato a dire cazzovene frega a voi se la gente c'ha i peli se vi deve servire *Body*. Peli o non peli. E questo è una roba che hanno portato le persone non binarie, per dirti Leona Vegas è stata choppata in *Female Figure* perché non è minimamente medicalizzata, lei entra con la sua *wig*, il *makeup*, e i peli senza *tucking* e uno dice 'è una *Female Figure*? Ma perché è una *Male Figure*?'. Categorie *GNC*, *gender non conforming* che è una cosa relativamente nuova, e ora tutti sono 'come giudichiamo le categorie *GNC*?'. Ma perché le idee di giudizio sono molto legate alla *Realness* e al genere. Per me per dirti quando giudico *Vogue Femme*, io mi scordo di vedere se stai vogando come un *Butch Queen* o meno, io voglio vedere come voghi tu, come fai i tuoi cazzo di *elements*, se mi fai bene gli *elements*, se ti prendi bene la *Runway*, se gestisci bene la *battle*, se *Balli* bene che lo fai femminile o mascolino. È chiaro che toglie senso in un certo senso al *Vogue Femme* perché *Femme* e quindi c'è una connotazione di genere molto forte però è divertente. Infatti se guardi le persone come stanno, i nuovi *Kid*, è un *voguing* super espressivo, super teatrale, non *sexy*, spesso comico, e io 'sii' non è più solo esprimere sessualità è esprimere personalità. Che è importante che quelli che si sono fatti un nome nella scena se lo sono fatti avendo personalità non solo essendo bravi.

In seguito la conversazione è andata avanti e ci siamo messe a discutere di alcune persone che partecipavano alla categoria *Sex Siren*, ci siamo messe a parlare di come si vestono le persone alle *Ball* del fatto che ormai c'è uno standard e sembrano tutte vestite uguali, delle *tape* sui capezzoli che ormai è diventato la norma su tutte le persone con un seno. Ci siamo

messe a parlare del fatto che sia pericoloso ma che anche il binder lo è per le persone GNC, e poi l'attenzione torna al filtro e alla canna che lei si stava facendo.

E: Quali erano le categorie di *Body* che hai detto l'altro giorno?

M: Allora *Body* si divide in *Female Figure* e *Male Figure*, allora *Male Figure* è *muscular*, *Model* e *Luscious* ma *Luscious* non si porta molto perché perché perché società grassofobica, cazzo ti devo di? Poi *Female Figure: Model; Victoria's Secret Model* che non è *Model* perché è *Model* ma con tette e culo, è molto specifica, per *Victoria's Secret* devi essere magra con le tette e il culone e tendenzialmente anche più *petite* della *Model*, è un corpo che non c'ha quasi nessuno e di solito chi ce l'ha ha le tette rifatte perché ovviamente se sei magrissima è difficile che tu abbia tutta quella massa su tette e culo è irrealistico. Alcuni ce l'hanno ma è comunque molto particolare. La gente non si rende conto di che fisico hanno quelli che lavorano in moda, o c'è una magrezza assurda e innaturale, vabbè o sono corpi particolari. *Fitness* è *fitness*, cioè quella che ti aspetti come modella di decathlon. La *Luscious* quella che ti aspetti come modella per...l'intimo *plus size*? (non sembrava molto convinta). Il problema è che il *luscious Body* è molto sessualizzato, è quasi, è feticizzato, vorrei che le persone grasse della scena aprissero questo discorso, che ovviamente io non mi compete, cioè io lo posso dire però ovviamente.

E poi si apre una discussione su Lizzo e su Ashley Graham che sono considerate icone sexy e vendono per questo, e sul fatto che sono oggettificate, sul fatto che il corpo grasso 'giggla' e quindi è considerato sexy. Ci siamo messe a parlare del *fetish* sul corpo grasso e sul fatto che il corpo grasso deve trovare un motivo per essere valido, o sexy o bello. Ci siamo messe a parlare di Jiji e del fatto che lei *walkasse* face e poi sia passata a *Sex Siren* perché all'inizio si vergognava a far vedere il suo corpo.

M: *The point is* ovviamente la *Ballroom* è spazio *queer* ma è anche spazio competitivo quindi rimane il leitmotiv 'noi ci stiamo letteralmente vendendo alla moda' quindi c'è, fai *Body*, devi venderti alla moda, però vogliamo rimettere in discussione i canoni della moda' possiamo farlo dal basso? Anche perché i canoni della moda stanno cambiando.

Qui si pare un discorso sulla moda, sul valore dei corpi sul fatto che la moda sia un mondo comunque ageista, devi essere giovane. Se sei vecchio\ se sei trans non si deve vedere. 1 ora e 10 minuti si parla di come la *skincare* ti porti a sembrare che appartieni ad una determinata classe sociale e un determinato tipo di persona, se sei alcolista, drogato si vede sulla pelle, la pelle perfetta appartiene alle persone che non si stressano, che non hanno espressioni facciali. Da lì il discorso passa a come la moda cambia molto velocemente e non sia mai stata così inclusiva, si parla di *rainbow washing*, di *pink washing*, Medusa afferma che dice che mettere l'inclusività nella moda può rompere il sistema. Si parla di abilismo. Le persone disabili come le persone grasse sono meritevoli di rispetto se fanno qualcosa di bello, di ammirevole, si fa

l'esempio di Bebe Vio e Lizzo, Lizzo si allena, performa e rimane grassa. Bebe Vio fa le olimpiadi e per questo è rispettata. Poi si parla della percezione del corpo magro che solo per il fatto che è magro allora è in salute quindi connessione tra salute e apparenza del corpo. Il discorso verte sulla difficoltà dell'intersezionalità, il mondo della moda e il discorso anticapitalista delle persone all'interno della moda, la questione di classe che va fatta se si vuole parlare di intersezionalità. Si parla di un pezzo che fa *vogue* sui femminielli che secondo Medusa è un safari, e dice che tutto quello che fanno al sud sembra un safari. ' guarda che belli i poveri eh eh'.

La conversazione poi si concentra sul rispetto sociale legata al lavoro, devi lavorare, vai all'università per avere un lavoro. Inclusività, lingua dei segni. Poi ci mettiamo a parlare della comunità sorda, degli interpreti di lingua dei segni ai concerti. Ci mettiamo almeno 5 minuti a parlare della LIS e lei mi parla di *Hands Performance*.

M: Jupiter piace molto in hands perché ha uno storytelling estremamente napoletano, cioè Jupi viene dai quartieri.

E poi mi fa vedere le *performance* di Jupi in *Hands Performance*.

Poi ci mettiamo a parlare dei suoi *Kids*, del mio workshop di *Slam Poetry*. Mentre le parlo della *Slam Poetry* le viene in mente una categoria che si chiama *Awareness 101* - Medusa mi fa vedere questa categoria che hanno ripreso in auge nella *Ball Myths and Legends* ed è una sorta di punto di incontro tra slam e *Ballroom* e mi fa vedere l'intervento di Maya.

Medusa mi fa vedere uno dei suoi *Kid*. Mi fa vedere Freaky che è una persona non binaria che se non lo spiega viene percepito come *Butch Queen*, non sa come entrare in *Sex Siren*. Non rientra in nessuna categoria. Poi mi parla di Sirio, un suo *Kid* con cui non parla da un po'. Poi mi parla di Ruslan\ Baba Jaga. La fine dell'intervista è dedicata a Medusa che mi fa vedere video dei suoi *Kids*, di *Ball* varie e commenta i suoi *Kids* e come vengono percepiti, come si comportano, se vincono, se vengono *choppati*. Poi mi parla di Maya e dei suoi amici che si sono tatuati tutti *Queer intifada*. Poi mi parla di Kenjii e dell'intervista che hanno fatto per *vdnews*.

Continuando a vedere video di Kenjii e Medusa che mi parla di quello che fa lui nella vita, si è trasferito a Milano, ha sempre lavorato come *Ballerino*, animatore, commesso, ha sempre fatto lavori per mantenersi, mi parla del duro lavoro comunque che fa Kenjii per guadagnarsi da vivere.

E: Ma com'è che voi siete madre e figlia ma non state nella stessa città?

M: Allora, Kenjii è stata la mia *Mother* sia nella *Major* che nella *Kiki*, perché io sono stata Mizrahi per un periodo. La *House of Mizrahi* al momento è tipo chiusa, non proprio cioè è una *House* storica però il padre fondatore ha iniziato a fare discorsi transfobici quindi la *House* a

livello mondiali si è scissa, la maggior parte dei *Chapter* ha chiuso, sono rimasti pochissimi Mizrahi nel mondo perché si diceva vabbè se rimani Mizrahi vuol dire che sei d'accordo con quelle stronzate transfobiche, e hanno fondato i *Gorgeous Gucci*, tutto questo nel 2017\18 e io sono stata Mizrahi solo nel 2016, all'inizio della scena italiana, ho *walkato* le mie prime *Ball*, sono stata notata dai Mizrahi di Parigi che venivano a vedere se c'erano talenti, Kenjii era già Mizrahi e poi hanno preso anche a me, però comunque eravamo pochi Mizrahi, che succede qualche mese dopo io ho avuto la proposta da Leiomy di entrare negli *Amazon*, che mi è arrivata mentre ero a casa di Kenji, gli ho detto 'senti con tutto il bene per te e per Mizrahi ma Leiomy è Leiomy cioè nel senso per me è un punto di riferimento Leiomy. Invece nei *Juicy Couture*, sempre nel 2016 lui era nei *Juicy Couture*, i primi 3 siamo stati io, Danilo e Kenjii, io e Danilo siamo stati scelti da Lasseindra direttamente, non ce l'è neanche venuto a dire, ha detto a Kenji di dirci che eravamo nei *Juicy Couture*. Le persone nei livelli alti della *Ballroom* raggiungono dei livelli di *confidence* antipatici, cioè gente che si sono fatte le ossa e manda i *Kids* a fare le cose al posto loro. Più avanti Lasseindra ha nominato Kenjii *Mother* che era la scelta più ovvia.

Questa parte dell'intervista ha una qualità più bassa e faccio fatica a capire esattamente cosa dice Medusa perché mi sta mostrando video di Leiomy e delle persone di cui parla. Mi parla delle *Femme Queen*, dell'essere trans soprattutto in Italia, mi parla di Alice che è stata la prima persona ad avere i bloccanti della pubertà in Italia, definisce l'essere trans come *una lotta giornaliera*, mi parla della transfobia delle stesse persone trans.

M: Io sono dell'opinione che voglio che la mia non binarietà sia visibile, il mio essere trans voglio che sia visibile.

Mi parla delle persone non binarie che hanno il passing della persona cis, il passing è come vivere in incognito, il privilegio del passing e poi privilegio in generale. Poi ci mettiamo a parlare della *Ball* di Napoli e ci mettiamo a leggere le categorie, mi spiega che OTA vuol dire che la categoria è aperta a tutti i generi e poi mi parla della categoria *Body* e di come si *walka*. Mi spiega una per una tutte le categorie, tipo *Arms Control* che è un elemento di *New Way*.

M: *Old Way*, *New Way* e *Vogue Femme*. In principio era *Old Way*, anzi in principio era performance, poi c'è stato il *posing*, poi c'è stato il *posing on beat* quindi fare le cose sul beat, poi è nato il *pop dip n spin* che sarebbe l'*Old Way*, che sarebbe il primo stile di *voguing* (io chiedo la differenza tra *Old Way* e *New Way*) il *New Way* è nato quando i *Ballerini* hanno iniziato a fare *old way* e avevano un corpo che funzionava diversamente, e hanno iniziato a renderlo più atletico, e in realtà alcuni elementi di quel walk ad esempi in *New Way* nessuno fa catwalk, è tutto stretch e *Arms Control* fai i quadrati, le box, è schematico, *Arms Control* è un

elemento di new e ha in comune con *hands performance* che è un *element* di *Vogue Femme* la musicalità, devi comunque prendere il beat, e si usano musiche diverse.

Durante tutta l'intervista tutte le volte che Medusa mi vede confusa, che non capisco e chiedo spiegazioni anche dopo che lei mi ha spiegato lei mi fa vedere dei video, tanti video e mentre mi fa vedere dei video mi spiega cosa sto vedendo, chi sto vedendo tipo in questo momento mi fa vedere *Arms Control* con un video di Annalisa che è una delle *Pioneer* italiane. Poi mi spiega che *Hands Performance* ha uno story telling, *Arms* è principalmente geometria e poi cerchiamo l'evento *Facebook* della *Ball* di Napoli (gli eventi *Facebook* delle *Ball* sono la principale fonte di informazioni tecniche, sui temi, sulle categorie, entrata, biglietto, *Google form*). Da l'evento di *A Taste of Horror mini Ball* iniziamo a parlare di cosa c'è dietro organizzare una *Ball*, mi parla di Neapolis che fu una *Ball* autofinanziata per la quale hanno fatto un totale di 6 mesi di aperitivi per pagare tutto, una delle giudici non riuscirono a pagarla, era diventato impegnativo ogni settimana performare agli aperitivi per raccogliere i soldi.

Mi parla della scena napoletana ma del fatto che non sia coesa, poi mi inizia a parlare di *Ciro* che ha iniziato a fare *voguing* e poi si è distaccato, lei mi spiega che le persone che fanno parte della scena non escono facilmente da Napoli e/o sono incostanti.

Medusa mi dice che *Ciro* dovrebbe esserci nella mia ricerca perché comunque c'era all'inizio, io in più di due mesi a Napoli non l'ho mai incontrato.

Da lì le faccio vedere dei video dello spettacolo di cabaret *queer* a cui sono stata qualche giorno prima di arrivare a Napoli, in quella serata c'era *Nemesi Ninja*, *La Piera* e altre persone della *Ballroom* scene.

Mi spiega che nella *Ballroom* sono schietti, dicono le cose come stanno, riconducono agli stereotipi. Quella italiana è tranquilla come *Ballroom*. Quasi quasi la gente c'ha paura di litigare, però storicamente la *Ballroom* è molto conflittuale, perché sono abituati al cosiddetto *tough love* un po' all'americana, cioè tipo la giuria è una giuria di tuoi pari della tua comunità che ti giudica severamente perché parti dal presupposto che la *Ballroom* ti serve a prepararti ad un mondo esterno ostile. Devi uscire nel mondo esterno e mantenere la confidence quindi ti devi abituare ad incassare la critica, quello pure è uno scopo della *Ballroom* per le persone queer, devi prenderti la critica dalla tua comunità che lo fa per te per la tua crescita, di modo che ti indurisci, certo, questo non si sposa minimamente con il concetto di *radical softness* che invece nel femminismo vedi più spesso, anzi come persone *queer* dovremmo concederci

di essere più fragili, invece la *Ballroom* è tutt'altro (questo lo dice ridendo), la *Ballroom* è letteralmente ci insultiamo per...

Persone con disabilità motoria che performano. Alla fine mi ripete che Danilo è un pozzo di scienza sulla storia della *Ballroom*.

### 7.3 Yunikon



Figure 14 - Yunikon a la Ball organizzata da lui insieme a Jupiter, ovvero la A Taste of Horror Mini Ball, 06/11/2022, Napoli, ph: @nonsmetteromaya..

L'intervista riportata di seguito è quella con Danilo, Yunikon utilizza pronomi maschili. Nella vita è un *Ballerino*, insegna danza e studia giapponese all'università. L'intervista riportata di seguito si svolge in un bar in Piazza Dante a Napoli, l'08/11/2022. L'intervista è di tipo qualitativo e dura 1 ore e 21 minuti.

Siamo in un bar di piazza Dante a bere un caffè prima di andare al *training*, ho fatto scegliere a lui il posto. La prima parte della registrazione ha una qualità minore a causa del forte vento che c'era quel giorno, e delle continue interruzioni che abbiamo ricevuto dalle persone intorno per questo momento sarà trascritta solo in parte.

Inizio chiedendogli come nasce la scena napoletana, cosa la caratterizza e perché non c'è una *House* originaria di Napoli. Quest'intervista è stata fatta quasi un mese dopo quella con Medusa, per vari motivi, non sono riuscita ad entrare subito in confidenza con Yunikon, dopo la *Ball* di Napoli del 6 novembre le cose sono cambiate e mi sono sentita più pronta anche ad intervistarlo.

Y: Verso il 2017, c'erano già delle persone qua a Napoli che facevano *voguing*, c'era Medusa e c'era Chillin, però Chillin faceva *waacking* con Annalisa, Giorgia e company. Quando io iniziai a fare *voguing*, praticamente io incontrai Medusa a Milano, e lei era l'unica che facesse qualcosa effettivamente qua, però qua non nel senso a livello di territorio, qua a livello che era una che si spostava da Napoli, e andava in giro a fare cose. Dopo qualche mese che io entrai a far parte della *Ballroom scene*, Chillin fece questo progetto che è *I speak waacking e voguing* che erano queste lezioni di *waacking* e *voguing* e c'era Annalisa, Giorgia, poi so venuti Kenjii, Arya, varie persone. E non è stato per niente funzionale. Appunto, era tutto molto accademico, didattico, snaturato e qui ci fu quella che chiamo *la prima diaspora della Ballroom scene napoletana* dove io e Medusa litighiamo con Chillin, Maiello e Sabrina. Noi dicevamo che avevamo la necessità di fare le cose fatte per bene ovvero fatte per strada, fare comunità. Invece che fare queste lezioni è meglio spendere questi soldi per andare a Parigi, ti dico che il prezzo era lo stesso e questa cosa è continuata per 3\4 anni ovvero loro facevano le lezioni qui e noi andavamo fuori a fare le nostre cose, a Milano, etc. Succede che poi ad un certo punto nasce questa sottospecie di unificazione perché con il collettivo *Anomalie*, era il 2019, facciamo la prima *Ball* di Napoli ovvero *NeaBallis* ed eravamo in questo collettivo: io, Jupiter, Medusa e altri partecipanti non più attivi nella *Ballroom scene* di adesso. E che succede? Succede che noi facciamo questa *Ball* a livello internazionale, un panel di *Legends* internazionale, c'era la B Fujiko come unica italiana, siamo stati nominati come *Ball* dell'anno agli awards parigini con la *Scandalous* e due *Ball* parigine, erano due italiane e due parigine e da lì abbiamo capito che Napoli poteva davvero avere un potenziale. Da lì abbiamo iniziato a crescere i figli per strada vedi io con Jupiter, da lì sono venuti Ezra, Manuel, Parsifal sarebbe, Medusa ha avuto i suoi *Kids* anche, però è sempre stato molto snaturato da quello che era all'inizio la *Ballroom scene* di Napoli che era molto accademica. Un po' com'è successo in realtà in tutt'Italia eh, perché in Italia la *Ballroom scene* si fonda in questo metodo accademico per poi sviluppare la consapevolezza della cultura della *Ballroom scene* a posteriori ed è la stessa cosa che è successa a Napoli. E quindi siamo arrivati ad un certo punto, questo non è per sputtanare queste persone è per dirti che è successo. Si sono effettivamente resi conto che c'era qualcosa che non andava in quello che stavano facendo e infatti tipo Maiello ha rivalutato quello che stavamo facendo io e Medusa qua a Napoli ed è per questo che l'ho chiamato adesso in giuria alla *Ball*.

Poi mi parla del perché non c'è una famiglia a Napoli, lui mi dice che Napoli è ancora *under construction*. Mi spiega che a Napoli ci sono molte scuole di pensiero sulla *Ballroom scene* a Napoli, Yunikon la pensa in modo diverso da Medusa che la pensa in modo diverso da Chillin, etc... Definisce la scena napoletana come molto frammentata e dice che è giusto che sia così il problema sorge quando si vuole imporre la propria concezione di *Ballroom scene* sugli altri, è pericoloso perché nel momento in cui ci sono dei *Kids* che iniziano a girare e a farsi una loro idea, una loro concezione e perdono l'umiltà che secondo lui dovrebbero



avere per molti anni e cercano di imporsi, di fare il loro. Per lui questo è il problema principale poi torna a spiegarmi che comunque ci sono delle famiglie, ad esempio lui ha dei *Kids* a Napoli non sono nelle stesse *House* né *Kiki House* né *Major house*, ma rimangono suoi *Kids*, non sempre i *Kids* e i genitori fanno parte delle stesse house. Continua facendomi l'esempio di Omari che è suo padre ed è ex Mizrahi e ora *founding Father* Oricci e lui è rimasto Mizrahi. Mi spiega la differenza tra *gay Mother* e *House Mother* per esempio Yunikon per Jupiter, Ezra e Parsifal a prescindere dalla *Ballroom scene*, dal *voguing*, è la *Mother* che cerchi quando succede qualcosa di brutto, quando hai bisogno di un posto dove dormire o dove mangiare mentre la *House Mother* è quella che ti porta alle *Ball* e che ti aiuta con l'*Outfit*, una stessa persona può essere entrambi oppure ne puoi avere solo una, oppure puoi averne più di una ad esempio nel caso di Yunikon ha una *gay Mother* e poi essendo membro di una *Kiki House* e di una *Major House* ha più *Mother* perché c'è l'*Overall Mother* che è la *Mother* di tutti i *Chapter* di una *House* presenti in tutti i paesi, poi c'è la *Mother* europea di una *House* se quest'ultima è stata fondata negli Stati Uniti d'America, ad esempio, e poi ovviamente avrà la *Mother* del *Chapter* italiano. La differenza tra *Mother* e *Father* di una *House* sta nella funzione del ruolo, ovvero la *Mother* è la persona che accudisce e ti aiuta mentre il *Father* è la persona che investe economicamente nella *House* però sono molto labili, in molte *House* ci sono solo *Mother* o solo *Father*, Yunikon mi fa l'esempio del fatto che nell'*Italian Chapter* della *House of Ninja* non hanno un *Father*, l'avevano ma si comportava da *Mother*.

La conversazione passa su *NeaBallis* ovvero la prima *Major Ball* organizzata a Napoli, il 5 ottobre 2019, mentre *Myths and Legends* era una *Kiki Ball*. *NeaBallis* era stata concepita come una *Ball* di alto livello perché volevano accedere agli awards, e per farlo devi avere le divisioni per tutte le categorie ad esempio *Realness* deve avere *Butch Queen* \ *Femme Queen*, etc... Ci sono state poche categorie in cui non è entrato nessuno (che non sono state *camminate*) una di quelle era stata aggiunta da poco nella *Ballroom scene* italiana ma storicamente presente nella scena americana e questa categoria sarebbe *Realness with a switch* che è praticamente una *Butch* che entra facendo *Realness* e poi fa *Vogue Femme* che è diversa da *Realness with a twist* che è un *Butch Queen* che entra facendo *Realness* e poi fa *Vogue Femme*.

E: Le *Butch* (donne cis lesbiche) possono entrare nella categoria *Female Figure*?

Y: ehhh bella domanda, allora di solito le *Butch* sono quella categoria di persone nella *Ballroom scene* che sono molto virili, tipo (e mi mostra delle foto della ex *Mother Ninja*) in *Butch Realness* per esempio tu devi entrare facendo vedere quanto sei virile per quanto si veda il seno e tutto ma un

ragazzo non ti verrebbe mai a rompere le scatole perché sa che sei *Butch*. E io questa la vedo molto forte con Napoli perché mi ricordo che quando ero piccolino e me la facevo per le piazzette gay, eravamo molto spaventati dalle *Butch* e se succedeva qualcosa erano le *Butch* che ci difendevano, *you know what I mean?* ...Ti dico che nella *Ballroom scene*, oltre alle *Major* e *Kiki* ci sono altre scene, c'è una *scene* solo per quelle che vengono definite *Female Figure*, dove le *Butch Queen* non possono entrare solo per *Femme Queen*, *Butch* e cisters. Si stava sviluppando ad un certo punto la *Fruit scene* che era la nuova *Kiki scene*, perché la *Kiki* è diventata molto più competitiva, anche più della *Major* a tratti, e in questa *Fruit scene* tu decidevi in che *House* stare e come dovevi essere chiamato, tipo io rappresento la pesca, io rappresento la banana, per allenamento, come nasce la *Kiki* più o meno.

E: Sì, da quando nasce ad oggi c'è stata un'evoluzione ed è per questo che è diventata più competitiva, no?

Y: Sì, anche più mainstream se vogliamo, beh con *Legendary* la *Kiki scene*, con i Juicy, è diventata molto più pesante rispetto alla *Major* secondo me, cioè se tu parli dei Juicy e dei *Louboutin* ne parli come parli per esempio dei *Ninja*, esagerando, dei *Gucci*, etc... Non sono delle *House* piccoline, tipo Jack vuole che la Juicy diventi *Major house*

E: Come fanno delle *Kiki House* a diventare *Major house*?

Yunikon: Degli *Icon* devono deciderlo, in ogni decisione della *Ballroom scene* c'è sempre un panel di *Icons*, di cui un rappresentante della tua house, un rappresentante di altre tre *House* diverse, c'è proprio questo tavolino che si riunisce e decidono determinate cose.

E: Tu invece come sei entrato nella *Ballroom scene*?

Yunikon: *Ballroom scene* generale? Allora, bella domanda, non so se conosci Aya e Bambi quelle due ragazze giapponesi che facevano le coreografie con le mani, comunque c'erano queste due ragazze che facevano coreografie con le mani, loro molto dark molto belle e io volevo imparare a fare quelle cose che facevano loro, quindi molto così ad un certo punto c'era l'#voguing e io cercai voguing e trovai il famoso video di quella che è la mia *Mother* attuale Lasseindra contro Inxi che facevano *Vogue Femme* allo *Streetstar* e pensai ma che schifo queste si buttano a terra, no, poi due settimane dopo con qualche algoritmo mi capitò l'evento di Laissendra che veniva a Milano alla *Ball* di Dolores con Jack Mizrahi e io andai da mia madre, ero minorenne, e gli dissi mamma voglio andare a fare questa cosa, e andai a Milano con un'amica di mamma, fortunatamente prima della *Ball* c'era un workshop e io non sapevo che cosa fossero i *five elements*, cioè proprio a cazzo, io sono andato lì e pensavo che funzionasse come allo *Streetstar* poi ho conosciuto Medusa, Rainbow e mi hanno spiegato che c'erano i chop, i *10s*, io ho partecipato a tre categorie ma non sapevo nemmeno che ci fossero le categorie, io volevo ballare, non sapevo niente, non avevo idea di quello che sarebbe successo. Partecipai a questa *Vogue Femme*, entrai in *Beginner*, *OTA* e *Butch Queen* e ad un certo punto Jack Mizrahi prese il microfono e disse facciamo i complimenti a questo ragazzo

perché ora hai solo 16 anni e sei *Speedy Gonzalez*, poi io vestito da Aya e Bambi tutto dark, ripeto non sapevo niente e lui mi disse no un giorno diventerai la dinamite, *the Dynamite*, poi dopo un anno a Parigi quando diventai Ninja lui mi disse *Ah the Dynamite, are you here?* e da lì rimase questa cosa *the Dynamite*, e da lì sono entrato nella *Ballroom scene* e poi dalla *vogue night* di Milano con Laissendra lei mi disse da oggi tu sei mio figlio e da lì a oggi, veramente tutti i giorni lei si è comportata da madre, lei mi guarda e fa *tu sei mio figlio*, io diventai Juicy con Laura e Kenjii che vabbè era già Juicy ma da quel giorno c'era il *Chapter* italiano. E io non lo sapevo di essere juicy perché mio padre Omari voleva che entrassi nei Mizrahi e io contattai a Laissendra e lei mi disse *no, tu non puoi entrare nei Mizrahi, devi portare rispetto a me che sono la tua Mother* e io le dissi *Vabbè allora perché non mi fai entrare nei Ninja o almeno nei Juicy*, e lei mi rispose *Ma tu sei Juicy, Kenjii non te l'ha detto?* Perché lei mi stava dicendo che ero 007 ed ero contentissimo perché pensavo che 007 fosse una *House*, vabbè autobiografia.

E: vabbè una persona può essere parte di due house, una nella scena *Major* e una *Kiki*?

Yunikon: esattamente, basta che sono *scene* diverse.

Io: Alla *Ball* di domenica. È una mini, e l'avete organizzata te e Jupi. Però, cioè ho notato questa cosa che non sono riuscita a capire che erano quasi tutte le persone che hanno walkato anche nelle LSS erano 007. Perché? Perché non c'era una *House* che organizzava?

Yunikon: c'è Distinzione tra i *Roll Call* e le LSS. C'è differenza tra *Roll Call* e LSS.

*Roll Call* è una cosa che si fa qua in Italia. Purtroppo, quando c'è un evento piccolino, come per esempio questa mini, ovviamente non ti aspetti che vengano persone con uno status che siano *Star*, *Statement* o *Legend*. Quindi chiami quelle persone. Giusto per dare un po' di inizio alla serata, dare una minima riconoscenza a qualcuno che magari effettivamente al commentator piace.

E: Per questo hai chiamato un sacco di persone di Napoli che comunica la prima Volta che facevano LSS (Yunikon mi corregge dicendo *Roll Call*)?

Yunikon: Sì è semplicemente, divertiamoci. LSS è quando la *Ball* ti dà quella qualificazione perché hai quello status. C'erano due persone che hanno fatto gli LSS domenica, che erano, Medusa e Arya e poi i giudici però anche in quel caso Kimora e Havva avrebbero avuto gli LSS però i giudici sono una cosa a sé. Però, per essere nel panel dovresti avere uno status. Si dovrebbe fare da *Statement* in su.

E: Che sarebbe dopo 5 anni che sei dentro la scena?

Yunikon: Sì, ma è molto labile, questa sì. Praticamente questa è la categoria a cui fa da riferimento che è quella creata da Jamal Milan perché ci fu questa, c'è questa faida, questa discussione in cui non si sapeva chi e quando dare questi status, di solito il panel delle *Icon* si riunisce, fa le proposte e così via. (03.07) Poi ti mando tutto il link per le varie procedure.

Quindi lui propose questa cosa che fu pubblicata su *Learn your history*, che è un sito che hanno alcuni icone della scena dove pubblicano alcune cose storiche e così via. Poi lui pubblicò, questa specie di linee guida su come si diventa Star, Statement o *Legend*. (00:03:36) Io, per esempio, sono stato statement senza aver fatto quei 5 anni senza placca, senza premio di Statement, ecc. Sono diventato Statement quando, dopo aver fatto *NeaBallis*, Vjuan Allure mi ha fatto Statement.

E: Ok, quindi quando cambi di status, cioè viene riconosciuto, cioè viene annunciato che cambi di status?

Yunikon: Di solito sì. Nel senso di solito succede quando diventi *Legend*, o *Upcoming Legend*, Icon, upcoming Icon. Queste sono quando ti danno effettivamente la targa? Per quanto riguarda *Star* e *Statement* no. *Star* di solito sono tutte quelle persone che *io so il tuo nome, sei Star*. Per *Statement*, quando tu governi categoria, io sfido chiunque a dirmi, tu non sei bravo in *Vogue Femme*... Per esempio, io chiesi a mia madre Laisseindra, quando ero piccolino, quando divento *Star* e lei mi fa in giro sanno qual è il tuo nome, qua a Parigi sanno qual è il tuo nome, sei *Star*. Però di solito uno *Star* non può stare al panel.

E: Quanti anni hai?

Yunikon: 23 anni.

E: Quindi sei nella *Ball* da 7 anni. Allora io adesso so come è nato il nome Dynamite, però voglio sapere come nasce l'altro perché ci sono due? E poi anche al workshop con Kimora, abbiamo parlato, lei mentre ci spiegava gli *elements* non ci ha detto quasi niente di *Hands Performance* perché ci ha detto che *Hands Performance* è molto personale e ovviamente ci metti del tuo. Però io vorrei capire quanto di te stesso c'è nella *performance* e in realtà quanto la *performance* è influenzata da chi sei tu, cioè dalla tua identità, ma anche come una persona può scoprire questo lato, perché alla fine io all'inizio tipo per esempio: se io volessi fare *Hands Performance* all'inizio per forza devo iniziare ad imitare qualcuno anche solo provare a capire i movimenti.

Yunikon: Iniziamo dalla cosa più facile il nome. Allora il mio nome è Yunikon per una stupida cosa, ovviamente io sempre appassionato di Giappone bla bla bla, cose così. Fu l'ultimo nome che utilizzai su *Habbo*. Non so se conosci. Praticamente era questo gioco dove praticamente ti crei il personaggio e giri per questo hotel, tutto molto pixelloso, e niente incontri altre persone. In questo scoprii che c'era questa stanza perché appunto era un hotel, e questa stanza che era tipo amici LGBTQIA+ e io entro in questa stanza inizia a conoscere un po' ragazzi gay. Sai quelle cose da bambini, io ho fatto coming out con mia mamma a 10 anni e fai che stavo su *Habbo* a 8 anni. E inizio a conoscere tutti bambini come me e che ci trovavamo nelle stesse situazioni. Come dirlo a mamma come dirlo a Papa, io ho paura, io non ho paura. E quindi eravamo tutti quanti lì ed era strano, e divenni totalmente dipendente per un po' e niente

Yunikon fu l'ultimo nome che usai su questo gioco e cambiavo continuamente profili perché mamma mi toglieva il computer. Mi ricordo che il primo nome fu Watapon che era un mostro di Yu Gi oh, un dolcetto pelosissimo, era troppo carino. L'altro fu Karma che era praticamente la tizia del bbw, cioè lei era di un'altra associazione ma io innamorato di lei, che poi se vedi è Laissendra 2.0, e poi Yunikon. *The Dynamite* invece è un soprannome, tipo c'è Sinia è *the reason*, c'è Leiomy *the Wonder Woman*. È semplicemente un soprannome, quello che spiega cosa sei in realtà. Il nome non lo spiega, lo spiega il soprannome che ti danno.

E: È necessario scegliere un altro nome per entrare all'interno della *Ball*?

Yunikon: non lo scegli, te lo danno.

E: Ma Yunikon l'hai scelto.

Yunikon: Ah Yunikon, per me è il mio primo nome all'interno della *Ballroom*. No, non è necessario dipende da come ti presenti tu come persona, di che necessità, appunto nella *performance* cosa è necessario raccontare... quindi cosa metti nella *performance* effettivamente allora *Hands Performance* di per sé. Vabbè, l'elemento, uno dei cinque elementi, del *Vogue Femme* bla bla, però *performance* la nostra lingua di quando *Balliamo*, di quando performiamo. L'*Hands Performance* di solito è diviso in *storytelling* e *illusion*. *Illusion* sono tutte queste figure che tu fai. Lo *storyteller* invece è mi prendo una sigaretta, la butto, me la accendo un'altra, mi faccio una canna, capito? Però effettivamente l'*Hands Performance* parla molto chiaro di quello che hai necessità di raccontare. Tu non puoi fare *Vogue Femme* senza voler dire qualcosa. Perché si vede che la tua *performance* non senso. Il lavoro che faccio io quando entro in *performance* in categoria è appunto: cosa voglio raccontare ai giudici? cosa voglio raccontare di me? Cosa voglio che capiscano i giudici di me? Per quello sono *The Dynamite*. Perché io sono... scoppio, cioè io vado duro, Eh, non mi ferma niente. Però è capitato pure in alcune *Ball* non ero nel mood, e non ho avuto niente da raccontare. Perché però? La preparazione della *Ball* è molto terapeutica, il fatto che tu stia affrontando un problema ok e non riesci a risolverlo, non riesci a concentrarti su questo problema perché magari è troppo grande per te. Un problema che non vuoi affrontare. Perché non hai le forze al momento. Il concentrarti sulla preparazione della *Ball* è terapeutico, perché ti concentri sul training, sul creare il costume, stare con la comunità, quindi in un modo o nell'altro, tu parli con la comunità di quello che sta succedendo. Quindi quando vai alla *Ball*, cioè tutto preparato, perché tu vai in ghingheri alla *Ball*. E là fai esplodere il problema che ti porti alle spalle. Dopo che hai fatto la *Ball*, torni a casa e il problema si risolve perché ci vai con un'altra consapevolezza di fronte al problema ed è per quello che esiste la *Ballroom*, per quello che esiste *Realness*, *Sex Siren*, *Body*, face, ed è per quello che esistono le house, è un modo di affrontare la vita. Quindi tu non puoi, qualsiasi categoria tu fai, che sia anche *Fashion Killah*, non puoi separarla dalla tua realtà, da quello che sei realmente, è un qualcosa che tu crei, è normale che ti porta a metterci del tuo,

è come dipingere qualcosa. Io dipingo qualcosa, se mi dici dipingi un albero, il mio albero diverso dal tuo. Dal suo, da quello degli altri, però dall'albero tu capisci qual è il problema. Semplicemente devi raccontare quello che sei, ma non è un lavoro che fai programmandolo.

E: Tu non decidi prima di entrare in categoria, cosa racconterai?

Yunikon: Però senti lo *struggle*, cioè, sai perché sta soffrendo. Per esempio alla *vogue night*, l'ultima *vogue night*, portavo la bandiera intersessuale. Poi ho capito cosa stavo raccontando io quando ho spaccato in categoria, perché ho spaccato. Quello che ho raccontato in categoria era proprio il fatto che avete giocato col mio corpo per tantissimi anni, cioè da bambino, mi avete aperto, cucito, sfruttato, non soltanto con le operazioni ma anche per esempio con la danza, con le Accademie, con il lavoro, mi avete sempre fatto fare il culo, mi avete sempre sfruttato a vostro piacimento. Però io so fare questo e il mio corpo sa fare questo grazie a voi. Ogni volta racconti qualcosa di diverso, però non è programmato, lo capisci a posteriori? Quindi la consapevolezza che ha acquisito dopo quella *Ball*, mi ha fatto del bene. È un processo naturale comunque.

E: Quindi, in realtà il training prima della *Ball* è tutto e niente.

Yunikon: Non è programmato il training, il training è sforzarsi e quello che Dico sempre ai miei ragazzi, è sforzarsi per prepararsi alla categoria. Quello deve essere il training perché lo capisci dopo tipo Manuel con *Bizarre*, Jupiter con *Old Way*...Eh Manuel intanto il mostro l'ha tirato fuori con bizzarre.

E: Come hai iniziato ad avere figli?

Yunikon: Beh, la storia tra me e Jupiter è molto strana.

E: Quindi Jupiter è il tuo primo figlio?

Yunikon: Sì, Jupiter è il mio primo figlio e io li metto sempre in una condizione molto scomoda per essere miei figli. Nel senso rimetto in una situazione di estremo disagio e di estrema *struggle*, tipo jupiter la facevo allenare

Perché questo? Conoscevano in un quartiere dove lui faceva. Effettivamente *Realness*, Jupi vuoi fare la *Drag*. Ma se vuoi far parte della *Ball* ma se vuoi farne parte devi capire perché vuoi fare *Ballroom*. Lui si nascondeva nell'angolo e mi guardava da lontano. È successo questo per un mese, un mese e mezzo. Un giorno si presenta davanti, io arrivo in galleria Umberto, ci allenavamo là. E lui si presenta con questa calzamaglia nera, queste scarpe di danza classica nere, questa fascia in testa oscena e rimasi sbalordito, rimasi tipo: ma come cazzo sei vestita? E lui *Sono pronto per allenarmi oggi*. E Da lì subito estrema, gli dissi *tra tre settimane c'è la Scandalous*. Vieni alla *Scandalous in Drag*. Venne alla *Scandalous in Drag*, prese il chop però venne alla *Scandalous in Drag*. Cioè lei camminò per Milano in *Drag*.

E: e non l'aveva mai fatto?

Yunikon: Mai. E dopo qualche mese andiamo a Parigi. *Female Figure Realness*, parrucca nera nel taxi. Mood. Se ti metti in difficoltà le cose escono, se stai sempre in una questione comoda non cambia niente nella vita, è quello che ti insegna la *Ballroom*, no shade.

E: Adesso quanti *Kids* hai?

Yunikon: Oddio...eh i numeri precisi non me li ricordo, è impossibile. Però ti dico i nomi, so tutti i nomi, te li conto (inizia a contare con le dita). Otto.

E: vabbè, può succedere. Che una persona diventa il tuo *Kids* e poi lascia?

Yunikon: Sì, è successo, anche perché sono io.

E: è un mix di cose, puoi essere tu come può essere altro?

Yunikon: Io ti dico che ho perso in tutto. Quelli a cui tenevo di più, vabbè tenevo di più, tengo a tutti i miei *Kids* ma quelli che si sono avvicinati alla *Ballroom* sono ancora vicino alla *Ballroom*. Sono quattro persone. Hanno il loro motivo, non significa essere una cattiva madre e non significa essere un cattivo figlio o figlia, semplicemente necessità diverse, io qua sto. Nel senso è questa la questione che ti dicevo prima, non si tratta di sottomissione, si tratta di avere disciplina innanzitutto rispetto e umiltà. Questo è quello che manca nei *Kids* al giorno d'oggi, ma non a Napoli ma in tutto il resto del mondo anche. Se io chiedo ad un *Kid* una cosa, il *Kid* non mi deve chiedere perché, deve farlo e basta il perché lo capisce da solo dopo.

E: Ma pensi che sia perché non c'è fiducia o perché non c'è rispetto?

Yunikon: Perché non c'è rispetto. Non c'è rispetto. E lo capisco, perché da una parte, è difficile mettersi al di sotto di un ragazzo di ventitré anni. Io quando ho perso questi figli avevo 20 anni comunque, ed erano tutti più grandi di me. Io ho solo due figli che sono più piccoli di me. Quindi è difficile, però comunque non è l'età che fa la persona nel senso se Jupiter viene da me, se Ezra viene da me, Parsifal viene da me, Nicolas viene da me. C'è un motivo e se sono ancora con me c'è un motivo, cioè non vuol dire che io, per esempio, non prendono in considerazione quello che dicono loro, anzi io mi rifaccio molto ai miei *Kids*. Tu impari a essere *Mother* anche avendo *Kids*. Come dice mia mamma. Molto spesso mi diceva: *ma io sono una buona mamma?* Tutte le mamme sono buone mamme, nessuno insegna a essere mamma, non c'è un modo per essere madre, però tu impari a comportarti con ogni figlio in base a quello che ti dà. Di quello di cui ha bisogno, quindi vuol dire che se loro non sono più con me non sono più loro *Mother*. Diciamo. Capito? Quello è il senso, va bene così.

E: Sto pensando al fatto che tu sei qua, però tu poi a marzo, aprile te ne vai, però poi ritorni?

Yunikon: Poi ritorno, ma non vuol dire che se sono via non ci sono eh.

E: No, perché allora io non so molto di questa città, ma una cosa che ho percepito quando sono arrivata è che a volte sembra tanto una città di passaggio per tante persone, cioè il passaggio non deve essere per forza avere una settimana, o qualche mese. Può essere anche un passaggio

di qualche anno e che non percepisco stabilità. Percepisco molta dinamicità. Però, in qualche modo le persone ritornano sempre qua.

Yunikon: sì, ma io ti dico io voglio tornare a Napoli. Il mio sogno a parte la danza. Quello che faccio fuori è quello di farlo a Napoli. Però per crescere ho bisogno di andare fuori per quello che faccio io ho bisogno di andare là. Capito? Però io voglio tornare a Napoli, Napoli è casa, cioè se voglio lavorare con i miei *Kids* di Napoli voglio crescere e far crescere la scena di Napoli è perché c'è un motivo, c'è una ragione. Parecchi *Kids* adesso sognano sempre in grande. Voglio farlo perché voglio diventare famoso, voglio farlo perché voglio fare la *Drag Queen* e voglio farlo nello spettacolo. Voglio farlo perché...no. Non sentono l'esigenza, è quello che mi dispiace di Napoli, è per quello che ho mandato quella cosa nel gruppo oggi, facciamo meno i club *Kids*, facciamo meno i Ru Paul, perché nascono nello stesso periodo, quella è la cosa. Qui a Napoli c'è questa difficoltà, non vedo che a parte i miei *Kids*, e qua tiro l'acqua al mio mulino, che se qualcuno ha bisogno di qualcosa gli altri ci sono per aiutarlo, parlo della *Ballroom scene* napoletana. Non c'è un senso di comunità, è tutto un 'io sono questo e tu non mi riconosci' ma io non ti riconosco per le *dip* che fai, non è per quello che ti devo riconoscere. No? Cioè se mi riconoscono per quello che sono è a prescindere perché *Ballo* bene. No shade. Quello che avverrà, perché avverrà. No shade. Non l'ho deciso io, sono gli *Icons* che lo decidono, se ora sono *Statement* non l'ho deciso io, chi cazzo me lo fa fare? Le cose vengono. Essere *Mother* non l'ho deciso io? Potevo stare per i cazzi miei, e allenarmi da solo.

E: è stato deciso che tu diventassi *Mother*?

Yunikon: Sì perché devi comunque chiedere il permesso, cioè quando Jupiter mi ha iniziato a chiamare *Mother*, cioè io ai miei figli non dico mai 'tu sei mio figlio' come ha fatto Laissendra con me, sono loro che mi chiamano *Mother*. Sono loro che me lo dicono a me. È una cosa pesante che tu mi stai dicendo *Mother*, e quindi chiedi il permesso a Lasseindra, Kenjii, Barbara, Dolores, a Kourtney e mi dissero 'se te la senti, fallo'.

E: Comunque ti serve il permesso delle tue *Mother* per esserlo anche tu?

Yunikon: sì, ma ti viene anche naturale, io se faccio una cosa è normale che chiedo un parere alla mamma, a prescindere ed è quello che qua a Napoli manca, c'è troppo questo senso di anarchia, come se tutti volessero per forza fare cosa ed è anche in Italia ma a Napoli particolarmente, e quindi questa cosa di chiedere per loro è come un danno, è come sottomettersi, ma ringrazia Dio che c'è qualcuno che ti guida, è per questo che esiste la scena, ma ringrazia veramente il padre eterno che ci sia qualcuno che si preoccupa, e qualcuno di cui ti puoi fidare. Che non puoi, a casa io non posso farlo con i miei genitori, ti faccio un esempio: mettiti nei panni di un ragazzo *gay* ha un rapporto sessuale non protetto con qualcuno, lo vai a dire a tua madre? Le vai a dire *mamma, ho fatto sesso non protetto con uno che so che è siero*



*positivo* se lo vai a dire alla *gay Mother* è diverso. è questo il senso, questo qua loro non capiscono, loro qua non capiscono però non hanno questa necessità, perché vogliono soltanto prevalere sugli altri e non va bene perché ti ritrovi con un mucchio di sabbia in mano, e non va bene, perché come persona io vedo i miei figli cambiati, ti faccio un esempio pratico: Ezra ha vinto il dottorato a Vienna, e mi fa, quando ci siamo conosciuti lei già sapeva che avrebbe vinto perché è un genio, Ezra: *io voglio rimanere a Napoli, voglio rimanere vicino a mia madre, voglio accudire mia mamma, voglio fare e discorsi del genere, lei ha deciso di partire, tra Napoli e Vienna, ha deciso pochi giorni prima e viene da me e mi fa 'che devo fare?', e io: Amo, vai a Vienna, Ma tu sei qui, c'ho mia mamma qua a Napoli, c'ho la mia famiglia qua a Napoli, e lei ha fatto questo salto di qualità.* Jupiter da ragazzo che faceva *Butch Queen Realness* a che cammina in *Drag* per strada cioè capito? E io vedevo questo miglioramento nei miei *Kids* ma non miglioramento di chissà che tipo ma anche miglioramento che sta bene cioè crescono in modo sano e non come altri.

E: In qualche modo la famiglia che hai creato, anche se non è una *House* è comunque una famiglia?

Yunikon: Sì.

E: e questa gli sta dando un supporto in alternativa rispetto alla famiglia biologica?

Yunikon: Totale, totalmente che sono tutti molto legati anche alla famiglia biologica, però...

E: però ogni famiglia biologica è diversa e la famiglia biologica non te la puoi scegliere, quindi a volte è difficile.

Yunikon: eh quello è...però anche il fatto di sapere convivere, nel senso se io ho un figlio entra un altro figlio e c'è un altro figlio, questo figlio sa che quello è suo fratello, il più grande sa che deve prendersi cura dell'altro, e il piccolo sa che deve imparare a convivere con quelli più grandi è anche quello il senso, imparare a convivere,

E: ma questo senso di comunità, la famiglia, sto pensando perché all'inizio la *House* era una *House* fisica, cioè c'era proprio bisogno di, adesso è ancora una *House* fisica? Cioè le madri possono avere una *House* fisica dove ospitano i figli?

Yunikon: Allora, fortunatamente non è più così fisica, fortunatamente ciò vuol dire che comunque noi come comunità stiamo avendo dei passi avanti, stiamo facendo dei passi avanti, ovvero un ragazzo *gay* può lavorare, la ragazza *trans* può lavorare e permettersi un affitto, una casa, ovviamente con difficoltà però parlando rispetto a quando nasce la *Ballroom scene* ci sono stati dei passi avanti, proprio a livello di benessere di vita in un certo senso. Cioè non per forza tutte le *Femme Queen* adesso devono prostituirsi, non tutti i ragazzi *gay* vengono cacciati di casa, c'è una differenza, ti dico però che la casa è un po' come la chiesa, nel senso non è la struttura è ciò che rappresenta, però a livello di struttura sì, per esempio se un mio figlio ha bisogno di stare a casa mia sta a casa mia se ha bisogno di mangiare viene a casa mia a

mangiare. Come so di poter contare sui miei fratelli e anche come *Mother* sui miei figli? Se ho un problema come *Mother* so di poter contare sui miei figli. Fratelli con fratelli. E quando si creano quelle situazioni di struttura tipo quando vai a fare la *Ball* fuori, ci prendiamo un B&B tutti quanti insieme.

E: ma se un fratello non accetta che ti prenda un'altra persona come figlio?

Yunikon: è successo, è successo e convivenza, ti fidi di tua madre e impari a convivere.

E: Kenjii sta a Milano? E tu invece vuoi stare a Napoli, e sto pensando che i membri delle *House* sono molto dislocati tipo i membri della Juicy sono dislocati in tutta Italia.

Yunikon: I Juicy nascono come unica *Kiki House* italiana di cui i membri erano tutti in *House* diverse, io Ninja, Kenjii Mizrahi Gucci, Chuck West, Kimora Balenciaga, Medusa Amazon, tutti quanti i Juicy, chi ad Ancona, chi a Milano, chi a Napoli, chi a Caserta, ma tutti quanti i Juicy gli altri erano i Munera a Roma, i B Fuji Milano Bologna, i Savoia a Torino, ma i Juicy so stati i primi, adesso la *Kiki scene* italiana è andata un po' a puttane, alcune stanno chiudendo, alcune si stanno avvicinando a Milano, tutti si stanno trasferendo a Milano.

E: e invece per le *Major house*? Sto parlando degli *Italian Chapters*.

Yunikon: la *Major scene* è diversa, la *Major scene* si sviluppa dopo la *Kiki*, sta avendo adesso importanza da quando si sta iniziando a viaggiare, andare a Parigi, New York, etc.... sta avendo più rilevanza questa cosa di portare avanti il nome della *Major scene*.

E: io credevo che la *Major scene* fosse più importante della *Kiki*.

Yunikon: lo è, ma in Italia non è sempre stato così, negli ultimi 2\3 anni è diventato così, da quando le persone hanno iniziato a diventare Revelon, Ebony, West, quindi vedendosi noi Ninja che siamo stati la prima house, e ancora la più numerosa, gli altri vedendo che eravamo Ninja e loro erano di altre *House* hanno iniziato a dare più importanza a rappresentare quella *House* in cui erano da soli rispetto alle *Kiki*. Anche perché viaggiavano fuori, e viaggiavano per le *Kiki*? No, viaggiavano per le *Major*.

E: La scena *Ball* in Italia arriva tipo 10\15 anni fa?

Yunikon: Devi pensare che per i primi 5 anni c'erano solo workshop, le persone andavano fuori a studiare, c'erano i contest, poi 5 anni in cui c'erano le prime *Ball*, *Major* e *Kiki* insieme magari, chi andava come Juicy, come Bifuji o come Ninja, poi quando sono entrato io, non che ho fatto la rivoluzione però le cose sono cambiate perché però? Questo è vero, questo me lo devo, perché me l'hanno detto anche gli altri, ed è per quello che la maggior parte delle persone mi odiano, perché so stato molto curioso, *perché se è una Major quello si fa chiamare come la Kiki?* e facevo il post su Facebook. *perché quella non è Mother e sta in giuria?* e facevo un post su facebook. Però so stato quello che è andato prima fuori, cioè io appena sono entrato dopo 1 anno nella *Ballroom scene* sono andato a Parigi e quindi la sono suonati gli allarmi, sono tornato e ho fatto *questo non va bene, questo non va bene, questo non va bene* e nessuno poteva

dirmi niente perché c'avevo come *Mother*, Laissendra è colei che ha portato la *Ballroom scene* in Europa, uppercoming *Icon* tra qualche giorno infatti nessuno poteva dire niente e lei ha sempre detto che Yunikon ha cambiato le carte in gioco nella *Ballroom scene* italiana, poi *Butch Queen dramatics* e non c'erano *Butch Queen dramatics*, c'erano quelli che facevano le *dip* a tempo ma non erano *dramatics*.

Io chiedo spiegazioni sul significato di *dramatics*.

Y: *Vogue Femme* si divide in soft and cunt and *dramatics*, soft and cunt è più soft, *dramatics* è più *drama*. Una *performance* di *Vogue Femme* è fatto di *cunty* e *drama*, cioè tu non puoi fare una *performance* di *Vogue Femme* senza essere *cunty*, *feminine* e *drama* cioè raccontare qualcosa che ti porta la *struggle* poi decidi tu se farlo *soft and cunt* o *dramatics*.

E: e il fare l'MC? Quanto MC ci sono in Italia?

Yunikon: Ufficialmente 3, in realtà 4 che non lo fa più, che era un ninja ed è stato il primo a fare mc in Italia, Fabio, ex di Dolores fatto ninja da havier per commentating proprio, poi ha lasciato la *Ballroom*. Poi c'è stata Titi, poi mina e poi io. Io e Mina è stata molto random come cosa, ti dico la verità, eravamo a una *Ball* a Torino, presi il microfono in mano, ero un po' ubriaco e mi mancava tanto Vjuan Allure che era il mio fratellone, presi il microfono in mano e dissi *adesso voglio tutte le Female Figure a ballare sul palco per Vjuan Allure, dj mettimi un beat di Vjuan Allure* e niente c'erano le *Female Figure* a ballare e noi *Butch Queen* che ci passavamo il microfono e cantavamo qualcosina, mi passano sto microfono e mi fermo un attimo a pensare *mozzarella mozzarella, agg fa a spesa* e tutti che mi urlano *ma che fai* e succede che organizziamo una mini *Ball* a Napoli, la *The Mask* e non c'avevamo una lira, amo non c'avevamo una lira, e da lì che nasce anche Dartz, perché Dartz è un ragazzo che conosco da quando ero piccina, da quando avevo 13 anni circa e una delle mie figlie conosceva Dartz pure perché suonavano il piano insieme e noi dovevamo pagare questo ragazzo praticamente per mettere la musica sul computer di *Vogue Femme*, mettere pausa, etc. e io gli ho detto *amo se dobbiamo chiamare qualcuno chiamo questo ragazzo che conosco e non sento da tempo ma è musicista e magari sa quando mettere pausa a tempo, cioè una cosa più fatta bene*, lui faceva il dj molto amatorialmente, cioè mai seriamente e io non lo sapevo, cioè così, ad un certo punto ci organizziamo, incontriamoci, ci vediamo a casa tua così facciamo delle prove, per vedere come funziona la *Ball*, il suono, così, quindi io dovevo fare commentator perché mia mamma è cantante e mi diede sto microfono, cioè perché eravamo senza 1 euro, ti giuro amo stavamo veramente con le pezze al culo ma volevamo fare qualcosa, quindi io andai da Dartz al vomero e lui mi fa *guarda io ho prenotato una sala di registrazione, andiamo a provare là cosa?* Amo andiamo lì mi caccia sto coso da dj e inizia a suonare, farmi il crash, amo ogni minima cosa che dicevo lui la seguiva perfettamente, siamo passati a fare *Vogue Femme, New Way, Runway*, amo il panico, arrivati alla *Ball*, è stato tutto un gioco, io facevo *chirichirichi* e lui con il crash

bum. (e tramite onomatopée mi spiega i giochi che facevano sul ritmo tra lui e Dartz) e quindi è stata questa connessione così random, che è venuta fuori una cosa pazzesca come commentating in realtà quella fu la prima volta, alla *Scandalous* che è venuta subito dopo quando ho vinto commentator vs commentator quello è stato il momento in cui ho deciso ok, voglio farlo seriamente come cosa, ho vinto il *gran prize*, mi hanno fatto commentare *Beginner performance* e allora ho detto ok: posso farlo e voglio farlo.

E: ma quindi l'MC e il dj sono sempre collegati?

Yunikon: dovrebbero, però non è detto.

Yunikon mi spiega che chi organizza la *Ball* chiama un MC e un dj non per forza devono essere collegati, se non si conoscono sta a loro avere la chimica e unirsi. E poi mi spiega la differenza tra commentator e master of ceremony, il commentator è la persona che commenta le categorie, presenta le categorie. L'MC invece gestisce tutta la *Ball* e ti commenta, poi mi spiega che c'è l'host che porta avanti la *Ball*, mi spiega che ci possono essere 3 persone diverse che ricoprono questi ruoli oppure una sola persona o 2 che ricoprono questi ruoli. Mi spiega che alla *Scandalous* dove saremmo stati qualche settimana dopo ci sarebbero state 3 persone per i 3 ruoli. Poi io gli chiedo cosa sia lady of the night che è colei che organizza la *Ball*. Mi spiega che lui non si mette mai come *Butch Queen of the night* anche se organizza, si mette sempre come commentator perché non ci sono soldi. Poi passiamo a parlare del fatto che vorrebbe più partecipazione alla scena napoletana, secondo lui i figli dei suoi figli faranno qualcosa ma ci vorrà tempo. Mi spiega che a Napoli devi saperti imporre per saper campare e nella *Ballroom* trovi quella condizione più o meno libera per poterlo fare, però la *Ball* premia e crea categoria se ne fai parte, ad esempio mi spiega che a Napoli molti vogliono una categoria ad hoc per loro per poter entrare e invece mi spiega che non funziona così. E poi ci siamo messi a parlare della persona sulla sedia a rotelle che vuole fare *Runway*, che era entrata in categoria a Milano due mesi prima, è entrata, ha fatto vedere cosa sa fare e non è stata *choppata*, però lotta per avere uno spazio mentre a Napoli ci sono persone che non partecipano perché non c'è una categoria per loro e non si sentono rappresentati, e lui mi dice che serve la lotta, serve la sofferenza, devi ottenere il tuo spazio. Mi spiega che se vuoi una categoria solo per te devi lottare, devi prenderti il tuo spazio. Mi spiega che *Sex Siren* è nata per Sanaia prima di *Sex Siren* c'era perfect *10s* ovvero *Body*, face e *Realness*, Sanaia era sexy, faceva qualcosa di diverso e allora nasce *Sex Siren*, mi dice è così che funziona la *Ballroom scene*, c'è posto per tutti ma te lo devi guadagnare poi mi racconta come nasce *Luscious Body*, prima c'era *Model* e *muscular*, persone *Luscious* che entravano in categoria e venivano *choppate* ma continuavano ad entrare finché non hanno ottenuto una categoria tutta per loro.

Mi parla dei corpi *Luscious* in Italia. L'intervista si conclude con io e Danilo che parliamo di come si prepara un *Outfit* e mi aiuta a preparare l'*Outfit* per Milano.

## 7.4 Jupiter



Figure 15 - Jupiter alla Ball organizzata da lei insieme a Yunikon, la A Taste of Horror Mini Ball, 06/11/2022, Napoli, ph: @nonsmetteromaya.

L'intervista riportata di seguito è quella con Antonio, Jupiter che è una persona non binaria che utilizza tutti i pronomi. Nella vita è una *Drag Queen* e una *make up artist*, al momento in cui è stata registrata l'intervista lavorava in un bar a Napoli. L'intervista riportata di seguito si svolge a casa di Jupiter a Napoli, l'11/11/2022. L'intervista è di tipo qualitativo e dura 2 ore e 19 minuti.

Intervista a Jupiter, siamo a casa sua, nel suo laboratorio dove prepara tutti i costumi di Jupiter, iniziamo a parlare di *Drag Race Italia*. Mi spiega la differenza tra madre e figlia *Drag* e madre e figlia *Ballroom*. Per i primi minuti parliamo di *Drag race*, della casa, lei va in bagno, mi mostra la casa, mi fa il caffè, mangiamo le paste che ho portato. L'intervista a Jupiter è molto dinamica, ci alziamo per vedere la casa, stiamo sedute, mangiamo, succedono molte cose e non sempre la qualità della registrazione ottenuta mi ha permesso di trascrivere tutto quello che è stato detto.

Poi iniziamo a parlare di *The Scandalous Ball*, di quando si terrà, di come siamo organizzate per salire da Napoli a Milano, e dei vari *Outfit*. L'intervista si svolge nella stanza

dove viene creata Jupiter con tutte le parrucche. Mi parla della sua casa, di Peppe, il suo ragazzo, che è una persona che ama fare le cose a mano, lei ha la stanza per fare la *Drag* e Peppe ha la stanza per le sue creazioni e la musica.

Passiamo a parlare del mondo *Ballroom*, mi racconta che le piace molto l'idea di avere un'eredità, di essere ricordata. Mi racconta che dal momento in cui ha iniziato a fare *Drag* prima nella *Ballroom scene* e poi si è messa a fare concorsi, si è trovata in difficoltà, perché nei concorsi e nelle famiglie *Drag* le cose funzionano in un modo e devi fare tutto in un certo modo mentre nella *Ballroom* non sei costretto ad affrontare tutto, tutto insieme, poi per lei la *Ballroom* è *struggle*, è vita, ti insegna la vita.

J: per me la *Ballroom* è per tutti ma non è per tutti nel senso che se sei una persona che conosce la *struggle* e vuole uscirne, vuole trovare di più, vuole avere di più, per lui la *Ballroom* è molto vicina a Napoli, al modo di fare di Napoli, ti fai i calli e affronti le tue paure, le tue lotte, ti fa una merda pure quando sei al top.

Jupiter è di Napoli, viene dai quartieri spagnoli, è l'unica della sua famiglia ad essere laureata. Laureata in *Economia e Commercio* alla Federico II, in seguito decide che non vuole fare l'imbroglione, non vuole fare il commercialista, e quindi nasce Jupiter. Guardava Ru Paul, faceva l'animatrice, era tra le migliori animatrici del Vomero e di Posillipo. Ha fatto un matrimonio a palazzo reale, ha incontrato calciatori, ha visto la gente ricca, ha fatto esperienza col pubblico. Mi racconta che poco prima di quel periodo aveva iniziato a flirtare con Danilo quando aveva 18 anni, dopo 6 mesi che parlavamo sono usciti, Danilo faceva *Ball* e quindi lui ha seguito le sue indicazioni, si guardava tutti i video che Danilo gli consigliava, si guardava tutto perché comunque è sempre stata molto curiosa gli sono sempre interessate le cose che hanno a che fare con la storia della comunità LGBT, come nasce il *gay pride*, mi cita *I segreti di Brokeback Mountain* e *Queer as Folk* che a suo parere vanno conosciute. Anche per i ragazzini più giovani, secondo lei, devono rendersi conto da dove viene la libertà che hanno oggi, cioè avere la possibilità di fare sesso pre adolescenziale o adolescenziale con qualcuno del tuo stesso sesso è un grande traguardo.

Iniziamo a parlare dell'essere non binari e di quanto sia più semplice oggi sicuramente e che se sei curiosa sicuramente hai modo di andare a trovare le informazioni che ti servono. Parliamo della differenza che percepiamo con le generazioni che sono venute dopo di noi, tipo che qualcuna delle persone conosciute all'evento di Napoli è all'ultimo anno di liceo e Jupiter mi ricorda che Danilo ha iniziato a frequentare la *Ballroom scene* a 16 anni. Jupi

invece ha iniziato a 23 anni, da non *Ballerino*. Mi racconta come ha iniziato, dopo essersi allenata solo 3 volte ha preso ed è andato alla *The Scandalous Ball* così. Si è buttata, mi parla del suo *Outfit* orribile, il più brutto della storia di Jupiter, *chop* clamorosa, mi racconta che si è messo a sfottere Myss Keta, non sapeva chi fosse, non sapeva nulla. Da lì è rimasto affascinato. Hanno creato un collettivo, il collettivo anomalie, a Lo Ska con Laura, Danilo e altre persone. Mi racconta della prima *Ball* che hanno fatto all'Ex Asilo Filangieri, il prezzo di entrata era 5 euro se ce l'avevi ed è finita nella classifica delle *Ball* europee, mi parla di *NeBallis*, a quella *Ball* c'era Vjuan Allure, aveva vissuto a Napoli, ed è venuto senza chiedere nemmeno un centesimo. Avevano 5 giudici internazionali per quella *Ball*, ci fu il panico. Fu un gran successo, a livello emotivo troppe idee diverse e infatti il collettivo non esiste più. Nonostante tutti i sentimenti negativi si sono fatti gli aperitivi a lo Ska nelle settimane dopo la *Ball* per recuperare i soldi, nonostante i sentimenti negativi hanno comunque partecipato.

Mi dice che Laura è sua sorella ma non organizzerebbe più niente con lei perché si ucciderebbero e non ne vale la pena. Mi ripete che per lei la *Ball* è *struggle*,

J: la *struggle* interiore la devi far uscire, perché *walki*? Qual è la ragione che ti spinge ad esserci? Qual è la storia che vuoi raccontare?

Da questo parliamo di *Body* e delle motivazioni che mi hanno portato a fare *Body*. Jupi mi dice che non puoi *walkare* solo per sentirti diva, o meglio lo puoi fare ma si vede.

Io le racconto di Nicolas che alla *Ball* di Napoli mi disse che non aveva un corpo adatto e non poteva fare *Body* e preferisce fare *Sex Siren*, e che questa affermazione mi aveva colpito molto.

Appare evidente, e Jupiter mi conferma che ha bisogno di stare nella *Ball*, ha bisogno di dimostrare a sé stessa quello che può fare. Mi spiega la differenza tra *Major* e *Kiki* scene. Le *House* sono diverse e gli obiettivi con i quali nascono le *scene* sono diverse. Ad esempio: mi spiega che Danilo nella *Kiki House of Juicy Couture* è sua sorella, e la sua *Godmother* ma è sempre stata la sua *gay Mother*, è sua madre al di là delle *house*.

Mi dice che il nome deriva da Sailor Jupiter e da lì passiamo a parlare del rapporto tra me, Ugly Alien e Raul, lei ha notato che abbiamo qualcosa di speciale.

Sente la responsabilità di portare avanti la scena e di proteggere alcune cose, responsabile della condivisione durante i training, responsabilità del trasmettere la storia, trasmettere la conoscenza. Dal momento che Danilo stava per andare in Giappone e Manuel in Danimarca.

Le dispiace che molte persone vadano agli allenamenti pensando che la *Ballroom* sia politico, che ci sia un collettivo politico, sostiene che sia politica ma non schierata



politicamente. È politica a modo suo, ad esempio la questione del corpo, è un atto rivoluzionario è da qui che arriva la *struggle*.

J: Ci si mangia come i cani, le *House* si scontrano. La *Ball* nasce prima del pride. La gente voleva davvero avere il suo momento. Non è solo estetica, serve *confidence*.

Mi parla del suo modo di essere *Drag*, si sente non binaria, ha l'idea del femminiello, ha l'idea del non binario ma entra in *Female Figure*, vuole essere chiamato al femminile alle *Ball*.

Jupi è il lato femminile che non si può vivere nella vita di tutti i giorni perché non è *Realness*. Mi dice che lei è quando è Jupiter non esce dal personaggio, si guarda sempre in torno, non andrebbe mai a piazza Garibaldi vestita da Jupiter ma a Milano ha camminato senza troppi problemi, si protegge.

Mi dice che jupiter è sifilopatica - la sifilide che porta rabbia – le sue *reference* di base sono Mc Debra e Kelly, dice che vedere loro ti fa capire chi è Jupiter in *Drag*. Kelly è una *Big Girl* e mi racconta di quando si incazza con qualcuno e lo prende per le gambe e lo lancia nel cassonetto e questo è il suo punto di riferimento.

Mi racconta del fatto che comunque si paragona alle altre *Femme Queen* tipo Ava e Kimora, perché comunque è inevitabile e poi mi dice che da quando esiste Jupiter, anche se non crede di essere canonicamente bella capisce molto di più le problematiche delle donne. J: è un'ansia essere guardate in giro, sempre, di notte, è brutto, non va bene, per questo mi reputo transfemminista, perché non è giusto che le donne si subiscano questo.

Poi parlo del motivo per cui mi trucco, parlo di me e della mia *struggle* con l'essere femminile. Le racconto del mio paesino, e di cosa vuol dire viverci, le persone che parlano.

Peppe il ragazzo di Jupiter è di Foggia, e lei mi dice che per lei è impossibile pensare di vivere in un paesino perché tutti ti conoscono, tutti ti giudicano, mi ha parlato dell'esperienza che ha avuto nel paesino. Del fatto che abbia dovuto raccontare a tutti che era il cugino di Napoli e non il fidanzato di Peppe.

Dai paesini passiamo a parlare di *sex work*, e dell'ipocrisia delle persone che parlano male degli omosessuali e dei trans poi sono i primi che ci fanno sesso. I corpi trans non hanno proprio diritto all'autodeterminazione, mi parla delle donne trans che fanno le *sex workers* che non si operano per non smettere di lavorare perché senno non sanno come sopravvivere. Lei compete in *Old Way*, *Hands Performance*, *Vogue Femme* e *Lipsync* solo se riesce a prepararsi bene. Mi dice che *Hands Performance* viene da *Vogue Femme*, in *Hands*

*Performance* c'è una parte in cui è necessario raccontare una storia e Jupiter è davvero brava, le viene naturale. Per lei è napoletanità.

J: *Vogue Femme* te la senti mentre *Old Way* è la *reason*, parte dalla faccia, parte dal *posing* e tutto nasce dall'*Old Way* non potevo non fare *Old Way*.

Altre categorie, come ad esempio *Runway* le fa ai trainings però non ha intenzione di competere in quella categoria.

J: Napoli è *Ballroom*, solo che non lo sa, ma da sempre, dalle quattro giornate di Napoli, da quando i femminielli hanno cacciato la gente nazista da qua, con i fucili in mano negli anni 40, per me quello è *Ballroom*, e Napoli te la porti quando entri nella *Ballroom*, ad un certo punto ti accorgi che ti condiziona, impossibile fare altrimenti pure perché tante realtà dell'Italia non sanno che significa essere poveri, pensano di saperlo ma non è così. Si vede il privilegio nord\sud pure. Comunque cioè parliamoci chiaramente perché comunque chi vive al nord è abituato ad avere delle situazioni che sono la norma, che sarebbero la base, la metropolitana qua fa schifo, vai al nord e la gente si ferma per farti passare sulle strisce, qua devi stare attento. Qua ti devi guardare a destra e sinistra perché non si fermano, e magari ti rapinano pure nel frattempo. Tipo capito al nord hai anche una possibilità economica maggiore, cioè nel senso io da piccolo per l'università facevo lavoretti fabbricavo le scarpe al nero, facevo i cd falsi per imbustarli, cioè ero proprio piccolo, il trasloco te lo fai, il lavoretto te lo fai e quando vivi delle cose del genere te le porti. Quindi quando vai su e vedi magari sì il momento diva, e il momento così però qui siamo ad una *Ball* fino ad un certo punto, per questo noi napoletani ci facciamo amare quando siamo alla *Ball* perché *facimm u burdell*, si sente la presenza di noi di Napoli quando siamo ad una *Ball*, se io litigo con te, e tu stai *walkando* e sei di Napoli cioè comunque te lo faccio 007 (*chant*) comunque ce l'hai il mio appoggio, la comunità viene prima.

Le chiedo la sua connessione con i femminielli in cui lei non si riconosce ma comunque si sente legata, le piace la sua mutabilità, le piace poter essere più femminile o più maschile a seconda di come si sente, se la vive bene, se la vive così.

Mi dice che secondo lei attualmente le persone più grandi non riescono a trasmettere le cose belle della *Ball* ai più giovani, a Napoli, ha paura che i più piccoli cazzeggino soprattutto ora che non ci sono Yunikon e Medusa. Magari persone gravitano intorno alla scena ma non partecipano alle *Ball*, Jupiter non è paziente. Si preoccupa di come le persone possono trattare le serate *Ball*. Le persone vogliono fare serate *gay* dove non danno il rispetto necessario alla cultura *Ball*. Si ritorna al senso di comunità. La comunità c'era ci sono solo altre facce e ci saranno altre facce. Spera che continui la comunità, ma al momento dell'intervista non aveva figlie, e forse farebbe la *Mother* solo per *Femme Queen* e *Female Figure*, lei si sente più una sorella maggiore. Per la comunità lei c'è, però ha una confidenza maggiore con le sorelle.

Rapporto madre\figlia dev'essere ambivalente.

Mi dice che ci vuole rispetto, se vuoi fare le cose all'interno della *Ballroom culture*, le puoi fare ma devi capire come fare. Mi parla dei modi molto duri che ha avuto Yunikon con lei. Era molto schietta, le insegnava a stare al mondo. Jupiter è un punto di riferimento per le *Kids* di Yunikon, la sorella maggiore che aiuta la madre.

Poi mi inizia a parlare dello spazio in cui si allenano perché in quel periodo stavano discutendo di che spazio usare dal momento che Laura se ne stava andando e senza di lei non potevano più andare a Mezzocannone. Secondo lei potevano tornare per strada perché lei viene da lì. Vuole vedere quanto le persone sono disposte a fare per avere uno spazio.

J: Voglio vedere se la comunità ha davvero bisogno della *Ballroom* perché la *Ballroom* non ha bisogno della comunità...nel senso che il locale ha bisogno della *Ballroom* ma la *Ballroom* non ha bisogno della serata nel locale. Come la *Ballroom* non è per tutti, perché la *Ballroom* non ha bisogno di tutta la comunità, ha bisogno di quella parte di comunità che vuole uscire così fuori da quello che è lo schema abitudinario che dice *no, non esiste* e si mette e fa e fa e fa finché non ha, perché è alla base cioè io sono, faccio ed ottengo, e non il contrario...è essere, fare e avere, non avere, fare, essere. Ed è quella la *Ballroom*, è così che si fanno le cose poi mi parla del ragazzo che è passato per fare il best *make up*, per 3 settimane un ragazzo gli ha scritto per best make up, ha preso il biglietto e si è pure permesso di chiedere un ritocchino a Jupiter che organizzava la *Ball* (*A Taste of Horror Mini Ball*), me lo racconta stupito per l'audacia, è venuto pure all'allenamento però poi non è venuto alla *Ball*, ma perché? Quella cosa dentro non la senti? E allora non venire.

Così ci mettiamo a parlare di com'era questo ragazzo quando è venuto agli allenamenti.

J: se vuoi partire sul piede di guerra ci devi venire sul campo di battaglia.

Poi parliamo delle *Ball* a cui sono stata durante la ricerca e ci mettiamo a parlare di quello che vedrò alla *The Scandalous Ball* e del fatto che Jack Mizrahi ci sarebbe stato, lui era in *Pose* e ha collaborato alla creazione di *Pose*. Mi racconta di una *Ball* in cui c'era Jack ed erano a Parigi e c'era Leiomy sul palco che chiedeva come dire *dirty* in italiano e Jupiter ha iniziato ad urlare *A Zozza*.

L'intervista termina con Jupiter che mi dà dei consigli per l'*Outfit* per la *Ball* di Milano.

## 7.5 Ugly Alien



Figure 16 - Ugly Alien che compete in *New Way a la A Taste of Horror Mini Ball*, 06/11/2022, Napoli, ph: @nonsmetteromaya

L'intervista riportata di seguito è quella con Chiara, Ugly Alien utilizza pronomi femminili. Nella vita lavora da Kiabi ed è una *Ballerina*. Attualmente figlia di Yunikon, al momento dell'intervista non aveva *Mother* nel mondo *Ballroom* ed era parte della comunità da pochi mesi. L'intervista riportata di seguito si svolge nella casa dove abitavo durante quel periodo di ricerca, a Napoli, il 15\11\2022. L'intervista è di tipo qualitativo e dura 2 ore e 4 minuti.

Abbiamo appena pranzato insieme, dopo andremo agli allenamenti.

Iniziamo parlando di me perché lei mi aveva chiesto della tesi, degli esami che stavo facendo.

In questa parte ho deciso di non trascrivere dal momento che UA si confida con me e mi parla di argomenti personali, ho preferito riassumere questa parte. Mi parla della sua storia, del fatto che non ha fatto l'università e che ha lasciato la scuola, ha fatto l'accademia di danza e poi ha fatto la scuola di parrucchiere. A 20 anni ha deciso che voleva diplomarsi e studiare psicologia, inizia a fare gli esami da privatista del liceo artistico. Nel frattempo insegnava danza e ritmica in una scuola mentre lavorava in un locale. Alla fine per una serie di avvenimenti riesce a prendere il diploma di liceo scientifico, anziché quello di lice artistico.

Mi parla della sua tesina sull'euforia di genere, mi parla del fatto che anche se lei è *cisgender*, lotta molto per l'euforia di genere, per le persone *trans*. Alla fine non ha fatto psicologia perché in quel periodo stava vivendo in una relazione tossica, e dal momento che lei soffre di ansia, si è fatta influenzare. Mi racconta dell'accademia di danza in Germania che ha frequentato per un periodo. Alla fine mi parla del suo lavoro da *Kiabi* che gli ha dato nuove speranze, ha trovato qualcosa che le piace, ha un contratto a tempo indeterminato e nessuno nella sua famiglia ce l'ha, quindi si reputa fortunata nella sfortuna che ha avuto.

L'intervista con UA è importante perché lei è entrata nel mondo della *Ballroom* con me, è stato importante vedere il punto di vista di una persona nuova. Mi emoziona molto riascoltarla perché è una persona con cui sento di aver creato un legame davvero profondo sin dall'inizio.

L'intervista prosegue con lei che mi fa domande sulla mia vita, la mia storia, io decido di raccontarle di me, rispondo alle sue domande, fino ad arrivare a parlare del periodo vissuto a Venezia, in questa parte condividiamo esperienze comuni che scopriamo di aver vissuto in adolescenza, una di queste riguarda il fatto che siamo entrambe cresciute in delle famiglie che non erano solite comprare molti vestiti.

UA: Era lo stesso anche per me, nel senso non che mio padre e mia mamma mi facessero mancare qualcosa ma non potevano permettersi quello che io desideravo. Da quando lavoro, ho una collezione di scarpe e di borse meravigliosa, io ho un sacco di belle borse. Mi levo il mio sfizio e so che a fine mese ho i soldi per campare.

La conversazione continua sul peso che hanno quelli che lei definisce *sfizi*, su quanto siano importanti, siano degli atti di cura verso sé stessa però sempre tenendo a mente le spese prioritarie che servono per vivere. Ragioniamo molto sul rapporto tra genitori, soldi e possibilità.

E: ...allora io ho visto questa cosa della *House of Swan*, l'altro giorno Edo ti ha presentato e ha detto...

UA: No, Jupiter, e ha detto lei è la figlia di Miss Odette.

E: Raccontami questa cosa, quante madri hai?

UA: Solo lei, ma in realtà non ho una madre, e mi dispiace dirlo perché credevo che il rapporto fosse sincero, però ultimamente mi stanno facendo girare le scatole, e mi dispiace perché hanno creduto molto in me, nel mio personaggio, nel mio ballo

, perché io oltre a fare *New Way* faccio danza contemporanea, e tra l'altro fare *New Way* mi fa stare meglio che fare danza contemporanea. Quindi ho riscoperto una cosa che veramente mi fa volare con il cervello. E quindi non mi sta dando quello di cui ho bisogno. Nel senso che io credo che quando entri a far parte di una famiglia, una cosiddetta famiglia possa essere composta da amici, parenti o persone che nemmeno conoscevi e improvvisamente senti un così forte legame che ti senti una family. Ti trovi d'accordo? La famiglia non deve essere composta per forza da legami di sangue. Se vuoi creare una famiglia devi dare tutto quello che una famiglia deve dare a queste persone, e non sto dicendo che devi farmi la spesa, sto dicendo che mi devi dare il sostegno, mi devi far sentire che mi stai sostenendo davvero, devi provare ad insegnare, devi dare un esempio, non egocentrismo, non devi giudicare gli altri, quello non mi piace. In questo periodo sto vedendo molto questo, quando hanno detto 'quella è la figlia di...', si è vero ma perché l'ha detto? Era meglio se non lo diceva. Perché questa persona (riferito alla madre della House) sapeva bene che avevo la *Ball* a Napoli, una cosa a cui tengo molto, ma come ti viene di scrivermi qualche giorno prima e di dirmi di venire a fare un altro evento? Cioè io è un anno che ti aiuto, che faccio le tue cose e ora che ho una cosa mia, ma come ti viene?

E: Quindi fai parte della *House* da un anno?

UA: Sì, a settembre ho fatto un anno.

E: Loro non pensano di entrare nel mondo della *Ball*?

UA: C'hanno provato ma non so per quale assurda idea non ne fanno parte. Una volta siamo anche venuti, e lo sai che io ho fatto casino per tutti, ad urlare quando *walkavano* e quando ho fatto io nessuno mi ha vista? Sono venuti lì a dirmi *we ma com'è andata? ma non mi avete visto? Sì sì, No, non mi avete visto!*. Per questo la *Ball* è qualcosa che è solo mio. Non so più se voglio essere figlia di questa persona, non mi piace, perché vogliono tutto il supporto per loro e non danno supporto agli altri. Nessuno è venuto alla *Ball*...Non c'è stata una sorella che è venuta a vedermi.

I puntini di sospensione rappresentano un dialogo fittizio che UA immagina ci possa essere stato all'interno della *House* nel momento in cui lei ha deciso di non partecipare all'evento perché aveva la *Ball* e ha dato priorità a quella.

E: Ma quindi come sei diventata figlia di Miss Odette?

UA: Perché io ballavo, loro lo sapevano, mi vedevano, un mio carissimo amico faceva parte di questa *House* perché era amico del fidanzato di Miss Odette, e lui ha detto 'io voglio chiara perché è brava' e improvvisamente mi sono ritrovata che ero parte di questa house, ed ero felice finché non hanno iniziato a farsi odiare da tutti. Se le persone iniziano ad avercela con te, una, due, tre, quattro, cinque, sei volte magari vuol dire che c'è un problema.

E: si fanno odiare da tutti? Ma da altre *House Drag*?

UA: non ci sono altre *House Drag* a Napoli, è l'unica, poteva essere una cosa bellissima, meravigliosa, la stanno distruggendo.

E: in che modo? Cosa fanno?

UA: giudicano, giudicano tutto in continuazione, c'era una mia sorella che è uscita dalla *House* e continua ad essere mia sorella perché io le voglio davvero bene, questa persona esce dalla *House* per motivi, ha fatto un concorso l'altra sera, ha vinto e loro hanno fatto un post dicendo che lei ha copiato le loro cose e che doveva essere riconoscente, non c'è nessuna *reference*. Io c'ero a quell'esibizione e nemmeno per un cazzo di secondo ho pensato che ci fosse il riferimento. Inoltre è successa un'altra cosa brutta ovvero c'era una persona che doveva fare *lip sync* alla *Ball*, era venuta due settimane prima agli allenamenti, si era presa il biglietto, il giorno della *Ball* le ho scritto per chiederle se avesse intenzione di venire e mi ha detto che doveva andare a vedere Miss Odette, ma che ci vuole? Se volevi farle entrambe dal momento che non ti esibisci ma che ci vuole? Sono talmente arrabbiata perché non puoi creare una *House* e poi non comportarti come tale.

E: come funziona la *House Drag*?

AU: Eh funziona come le *House* della *Ballroom* credo, c'è una madre, c'è il padre e ci sono i *Kids*, in realtà loro sono una coppia, in realtà hanno una relazione poliamorosa però sì. Comunque praticamente mi è successo che io dovevo fare un concorso *Drag*, però sono mesi che non sto bene e infatti per questo vi ringrazio, ringrazio te, ringrazio Raul, tutti perché io come sto bene il martedì non sto bene altri giorni. Insomma, io dovevo fare il concorso, qualche giorno prima ho detto che non riuscivo a farlo perché non riuscivo ad alzarmi dal letto, a concentrarmi, a fare niente, non volevo far fare brutta figura a me e brutta figura alla *house*. Hanno parlato malissimo di me: 'Eh ma non si fa così, ce lo devi dire prima, non ci stanno solo i drammi personali, ci stanno delle responsabilità'. Responsabilità? La mia responsabilità è alzarmi la mattina, lavarmi la faccia, lavarmi la vagina, andare a lavoro e portare i soldi a casa, non fare il concorso *Drag*, perché il concorso *Drag* viene dopo, la mia responsabilità è dare da mangiare ai miei animali e finché riesco a fare questo e già questo richiede molte energie non mi serve sentirmi in colpa perché non faccio il tuo concorso. Loro mi hanno insegnato tantissimo, ma se il giorno in cui io faccio un post sul *gran prize* voi prendete e lo ricondividete a me non frega niente se quel giorno non mi avete mandato manco un messaggio di in bocca al lupo. Io non l'ho ricevuto, però voi pretendete che io faccia la sottomessa, in ginocchio davanti a Miss Odette? Ma a me non interessa niente, perché io come ho mandato a quel paese mia madre, poi ora col tempo sono cresciuta e abbiamo questo legame che si sta recuperando non più molto madre figlia perché non ci sta il lato materno, però se io col tempo sono riuscita a recuperare quel rapporto è solo e unicamente perché effettivamente c'è un legame di sangue, perché io sono una bravissima persona, e perché mia madre forse un giorno invecchierà, avrà bisogno di una figlia e io non posso farla morire con la tristezza.

Continua a parlare del rapporto che ha con la madre biologica che è molto conflittuale. Mette a confronto il rapporto con madre biologica e madre della house. Mi parla di come al momento dell'intervista conoscesse tutte le persone della *Ballroom scene* per altri motivi e un giorno si è trovata ad unire la *House of Swan* e la *Ballroom* e grazie a Jupiter ha iniziato a fare *New Way*.

La parte successiva non è stata trascritta, ma piuttosto ho deciso di riassumerla, dal momento che durante l'intervista mi ha chiesto di farle le trecce per allenarsi e la conversazione ha subito continue interruzioni dovute a questo. L'intervista continua con UA che mi esprime la passione che ha nel fare *voguing*, della passione che la spinge ad andare avanti, mi dice che si sente a suo agio. Sente la libertà. Vuole quello che la *Ballroom* le dà nella vita di tutti i giorni. Mi dice che lei negli ambienti di danza che ha frequentato anche con l'Accademia non ha mai fatto esperienza della competizione che invece vive all'interno della *Ball*.

Passiamo a parlare del fatto che vorremmo una madre nella *Ball*, delle differenze tra Danilo e Laura come *Mother* s. E di cosa vorrebbe dire averle come madri. Di lì a poco ci sarebbe stata *The Scandalous Ball*, prevista a Milano per il 27 novembre 2022, perciò la conversazione ha virato sulla preparazione all'evento, come creare gli *Outfit*, cosa ci mancasse o cosa avessimo intenzione di fare. Abbiamo discusso dei giudici, di chi conoscevamo, di chi eravamo emozionati di incontrare, in seguito torniamo all'evento di Napoli del 6 novembre 2022, ovvero *A Taste of Horror Mini Ball*, la mattina del giorno dell'evento le organizzatrici avevano predisposto una lezione di *Vogue Femme* con Kimora Balenciaga che era una delle giudici, UA mi parla di come sia stato importante per lei fare *Vogue Femme* con una *Female Figure* per poter comprendere tanti aspetti della sua performance, e sentirsi fare i complimenti da lei, da Yunikon e da Jupiter l'ha riempita di orgoglio. Condividere quel momento e il premio che ha vinto nel pomeriggio alla *Ball* con me, Raul e Manu, per lei questo è significato *famiglia*, ricevere supporto. Infatti lei in amicizia si definisce una persona sincera, può risultare brusca ma dice quello che pensa e si comporta nello stesso modo anche nelle relazioni romantiche.

A questo punto facciamo una pausa, e quando riprendiamo l'intervista le chiedo una mano per chiudere il *piercing* appena acquistato. Mentre UA mi aiuta, le chiedo da dove nasce il nome *Ugly Alien* e come si sente quando fa *performance*, se è la stessa persona o se costruisce un personaggio quando balla. Lei dice che non è Chiara quando balla, per questo



l'improvvisazione è importante perché quando fai una coreografia è come se interpretassi un personaggio. Il nome nasce dal fatto che le persone l'hanno sempre presa in giro perché ascoltava musica diversa, perché dice di non essere bella per gli altri ma bella per sé, si è sempre sentita diversa, non poteva dire quello che pensava veramente tipo che due persone dello stesso sesso si possono amare oppure che una persona trans ha il diritto di stare bene nel suo corpo perché è cresciuta in un paesino piccolo vicino Napoli e non sarebbe stata compresa, i tempi adesso sono cambiati. A 10 anni ha dato il primo bacio ad una ragazza, lei l'ha sempre saputo di provare attrazione verso le ragazze. A 13 anni è stata al primo *gay pride*, sua madre era molto più chiusa e non era d'accordo infatti ci è andata di nascosto.

Mi parla della sua attrazione, della differenza che prova tra uomo e donna, di come vive le relazioni in modo diverso, mi dice che si trova più a suo agio con le donne. *Ugly Alien* perché mi sento alienata dal mondo esterno a volte. Nel mondo della *Ballroom* non ha cambiato nome, anche se per un attimo ha pensato ad un nome diverso, che le hanno dato per una serata ovvero Namis che è una dea dei fluidi che si abbina bene con il suo fare *New Way*. Rimane aperta alla possibilità che il suo nome si evolva nel tempo. Mi racconta che quando era più piccola la chiamavano Kiri che poi è diventato Kiricù della Tasmania perché aveva molta energia e un amico di sua madre in Toscana una volta l'ha vista ubriaca e quindi è nato il soprannome. Le parlo del fatto che sia strano che in realtà io non abbia un soprannome dal momento che nel mio paesino tutti ce l'hanno. Le racconto di Nare e Helce, del rapporto tra me e mia cugina e di come nasce il mio nome *Ballroom* ovvero Nare 007.

A quel punto ci rendiamo conto che si sta facendo tardi, Medusa ci sta mandando messaggi per concordare il luogo di incontro e iniziamo a concludere e organizzarci per uscire.

UA mi parla del rapporto con la sua psicologa e della sua depressione. Io invece le parlo del rapporto con la mia famiglia e della reazione che hanno avuto quando gli ho raccontato della mia esperienza a Napoli.

Dal mio racconto passiamo a parlare della masturbazione e del sesso, lei mi racconta della sua ragazza. Mi dice che sta passando un periodo difficile ed è per questo non ha molta voglia di avere rapporti sessuali.

L'intervista termina parlando della differenza di relazione tra uomini e donne, delle nostre esperienze, di quello che pensiamo e delle esperienze che abbiamo avuto. L'intervista termina con noi che ridiamo perché le treccie sono venute male e io la ringrazio, siamo tristi perché io partirò e andrò via da Napoli.

## 7.6 Ego



Figure 17 - Ego durante la A Taste of Horror Mini Ball, 06/11/2022, Napoli, ph@nonsmetteromaya

L'intervista riportata di seguito è quella con Edoardo, Ego utilizza i pronomi *he/they* in italiano *lui/lei*. Nella vita fa la guardia di sicurezza in aeroporto e la *Drag Queen*. Ego è membro della scena *Ballroom* di Napoli, ed è figlio di Medusa. L'intervista è di tipo qualitativo, dura 1 ora e 45 minuti, ed è stata svolta il 19\11\2022, siamo sul letto di Ego a casa sua a Napoli.

Ci troviamo a casa di Edoardo, siamo sedute sul suo letto. Inizia subito a raccontarmi del suo nome, che non era Ego all'inizio, ma era *Chimerald*, *Chimera Emerald*, è diventato Ego dopo un commento di Medusa, la sua *Mother*, perché per una *Ball* a Roma lui ha fatto aggiungere la categoria *Luscious* che poi è diventata *Big Boy Body* perché in quel momento il suo corpo rispettava le caratteristiche richieste per *Big Boy*, ovvero pesava più di 115kg, per poi competere (*to walk*) da solo e vincere il *gran prize*, e Medusa ha detto che solo una persona egocentrica come lui poteva farlo perciò Ego 007.

Parliamo di cosa sia per noi un *Luscious Body* e del fatto che per alcune persone sia relativo.

E: E quindi sei diventato Ego, e che categorie fai di solito?

Ego: Allora *Body* e *sex sire*, *Runway* e *Beginner* performance, *Runway* sono OTA per quanto riguarda *European* e *Beginner* per quanto riguarda *All American*, anche se l'obbiettivo sarebbe quello di diventare *Runway with a twist* ovvero *All American Runway* che poi diventa *European Runway*, o viceversa, *walkare* prima un tipo di *Runway* e poi cambiare all'altro.

Il resto dell'intervista non sarà trascritta dal momento che ci sono delle pause, delle interruzioni e delle parti che coinvolgono condivisioni intime da parte di entrambi che abbiamo concordato di omettere dall'intervista. Il discorso passa sul significato di *Realness*, mi racconta di quando ha vinto un *gran prize* in *Realness* ma poi ha capito che non era la sua categoria, lui non la vive tutti i giorni, e poi mi parla del fatto che *Realness* è una categoria fortemente binaria e dal momento che si riconosce come persona non binaria non avrebbe senso *walkarla* e non sarebbe una soluzione nemmeno avere una *Realness* GNC perché non c'è uno standard. Il discorso GNC nella *Ballroom* è molto attuale e rappresenta un dibattito acceso all'interno della comunità.

Parliamo del fatto che la *cultura Ballroom* parte dalla cultura latina, nera e anche LGBT ma in Europa arriva tramite la comunità LGBT ma non tanto quella nera e latina. La questione della marginalizzazione in Europa è diversa, ha dei contesti e delle radici differenti. E da lì parliamo ad esempio della categoria *Labels* che è una categoria dove devi avere i capi firmati per poter *walkare* e non può ovviamente essere aperta a tutte perché non tutte hanno la possibilità di avere capi firmati. Mi parla del fatto che ha *walkato Old Way* una volta ma non si sentiva lui, non si sentiva sé stessa quanto lo è quando fa *Vogue Femme*. Quando fa *Vogue Femme* si vede che si diverte, si vede che si diverte, per lui è una questione di energia *maschile e femminile*.

Infatti mi parla di *Sex Siren* dove le energie *maschili e femminili* si vedono tradotte come attivo e passivo. Ci sono persone che *walkano* categorie che hanno energia *femminile* e categorie che hanno energia *maschile* e per i giudici non puoi farle entrambe, se ad esempio entri in *Sex Siren Male Figure* che ha un'energia più *maschile*, non puoi fare anche *catboy* che prevede un'energia più *femminile* perché è più passivo e i giudici si confondono e possono anche *chopparti* per questo. (In questo contesto *maschili e femminili* sono termini utilizzati dall'interlocutrice per comodità, tuttavia non sono ritenuti del tutto corretti perciò messi in corsivo, per sottolineare il modo in cui Ego li ha utilizzati durante la conversazione facendo il segno delle virgolette con le mani). Alcune persone *walkano* principalmente categorie *femminili* nella scena *Kiki* e categorie *maschili* nella *Major* ad esempio, è un modo che hanno trovato per distinguere anche il modo in cui il proprio sé viene percepito. Ego mi

dice che non vede l'ora di *walkare Sex Siren GNC* ma purtroppo alla *The Scandalous Ball* non potrà venire.

Dalla questione di genere il discorso si sposta sulle persone che ha conosciuto alle *Ball*, io condivido la mia prima esperienza e parliamo delle persone che conosciamo entrambe sia di nome che di persona. Mi parla di Medusa e Yunikon come modi opposti, però si completano, comunque Medusa è stata l'unica figlia di Leiomy (Leiomy Maldonado) in Italia per anni per un motivo. Però fanno parte del gruppo delle pochissime e primissime *walkers* della scena italiana all'estero e sono come motivo di orgoglio e punto di riferimento importante.

Iniziamo a parlare di come vede la scena napoletana e lui da lì parte e inizia a parlare della scena italiana in generale sostenendo che in Italia non sappiamo fare comunità. Mi parla di Ciro e di Maiello, Maiello ci ha messo 10 anni ad entrare in una house. Chillin e Ciro hanno fatto i primi eventi *Ballroom* a Napoli ma molto piccoli, Chillin veniva dal mondo del *waacking* e poi ha conosciuto il *voguing*, ma in sostanza prima del 2018 non ci sono state *Ball* a Napoli non era considerata come città della scena *Ball*. E mi parla della difficoltà del creare una scena a Napoli dal momento che a differenza di Roma è una città molto difficile, collegata male e quindi è difficile creare aggregazione. Mi parla anche del fatto che a Napoli non ci sono serate LGBT con spettacoli *Drag* dove gente della scena può fare il *performer*, gli unici che hanno fatto i *performer* sono Ciro, Jupiter e Nicolas. Yunikon non le fa per scelta le serate.

Mi parla dell'unica *House Drag* di Napoli, ha detto che le persone della *House* sono anche brave però il problema è lo *standard* dell'arte *Drag* in Italia. Secondo lei l'Italia è satura di cultura e non c'è più spazio per altro, e l'arte *Drag* non viene vista come abbastanza importante, non abbiamo spazio nemmeno per la cultura che già abbiamo. Mi fa l'esempio della Norvegia dove le *Ball* sono tutte finanziate dallo stato perché riconosciute come cultura mentre in Italia è tutto autofinanziato.

Iniziamo a parlare del gruppo *WhatsApp* della scena perché Jupiter aveva inviato un sondaggio per rimanere o meno nella scena *Ball*, questa questione è uscita dopo la *mini Ball* del 6 novembre dal momento che molte persone non avevano partecipato.

Abbiamo, quindi, passato del tempo a vedere il gruppo *WhatsApp* e a guardare video di *Luscious Body*. Ricominciamo a parlare della *House of Swan* che è molto riuscita. Continua ad usare il termine *pedestrian*, ovvero le *Drag Queen* nella sua esperienza, quelle che ha trovato a Napoli hanno un che di molto caricaturale e questo influenza la visione anche delle

*Drag Queen* e mi fa l'esempio de *Le Coccinelle* che sono tre donne trans, crede, di solito ingaggiate per matrimoni e quindi devono essere volgari, non elevate, perché questo è quello che vende a Napoli. Mi parla di Ginger, il suo alter ego *Drag* più *femme*. I suoi due alter ego sono: Ginger e Ego, uno più femminile, uno più androgino. Mi parla anche del rapporto con la sua barba e del fatto che al momento dell'intervista non si radeva dal 2019 e questo influenza la sua visione del maschile e del femminile.

Ha iniziato a fare *Drag* per gioco mentre viveva a Londra, ha vissuto lì dai 18 ai 20 anni. Mi parla del fatto che il suo alter ego *Drag* era rimasto a Londra perché vive in una casa molto eteronormata e l'ha riesumata meno di un anno prima dall'intervista. A Londra lavorava in caffetteria e poi in un locale gay. 10 anni dopo Londra, ha iniziato a lavorare con una compagnia teatrale come *performer burlesque* e ha conosciuto Mila, una *Drag Queen* e ha riesumato Ginger Vites, il suo nome è un gioco di parole tra *ginger* e gengivite perché *spicy like a ginger but annoying like gingivitis*.

Mi racconta che al momento dell'intervista è disoccupato perché ha fatto più di un anno senza smettere di lavorare, e a dicembre forse ricominciava a lavorare in ostello. Mi dice che a volte si vive la presenza di alter ego per la *performance* come uno scambio di personalità. La sua identità è un miscuglio. Parliamo dell'energia maschile e femminile e di come se le vive nelle sue personalità. Ha paura di ricevere commenti queerfobici al quale sta per partecipare, perché le *Drag* hanno delle idee abbastanza fisse su come dovrebbero essere le *Drag*. L'intervista finisce con noi che parliamo di soprannomi, e risate varie e termina con io che gli chiedo consigli sulla *performance* per *The Scandalous Ball* che ci sarebbe stata di lì a poco, e soprattutto in quanto persona *Luscious* e le ho chiesto consigli.

## 7.7 Yunikon e Jupiter

Intervista con Danilo e Jupiter insieme all'Ex Asilo Filangieri che è il luogo dove è stata fatta la prima *Ball* di Napoli, e per loro è come ritornare alle origini. È il luogo dove è stato Vjuan Allure. L'intervista è di tipo qualitativo e ha una durata di 1 ora e 18 minuti, è stata fatta in data 20/11/2022.

L'intervista doppia è stata più difficile di quello che pensavo ma anche molto interessante, molto spesso non parlavano con me ma parlavano tra di sé motivo per cui a volte si fermavano e mi spiegavano a cosa alludevano, per questa ragione è stato difficile trascrivere l'intervista ma riporterò le tematiche affrontate.

Dopo aver chiacchierato del più e del meno ed esserci salutati, Jupiter mi mostra un video di alcuni femminielli, e poi Yunikon mi spiega I messaggi che aveva inviato quel pomeriggio sul gruppo *WhatsApp*. Mi racconta che si è trovato a parlare di *club Kids* e di differenza tra *cultura Ball* e *cultura gay*, secondo lui è impossibile che non ti piaccia la *musica House* soprattutto se sei gay, assolutamente impossibile. E da lì passiamo a parlare della differenza tra *gay* e *froci* e Yunikon mi parla delle donne che si proclamano *frocie* o *frociarole*. Secondo lui le donne non possono essere *frocie*, e nemmeno fare le *Drag Queen*.

Y: le nostre idee non sono mai sbagliate, io ho sempre ragione, *Mother never wrong*.

Parliamo della difficoltà del lavorare con qualcuno e la difficoltà maggiore è che non puoi veramente dire quello che pensi. Per Jupiter non funziona la convivenza senza il momento di scazzo dove si litiga cosa che lui fa anche con il suo ragazzo.

J: *WhatsApp* (Intendendo il gruppo *WhatsApp* della scena partenopea) serve a non uccidersi.

Parliamo del messaggio inviato il giorno prima per rimanere nel gruppo o meno. Poi mi parlano del rispetto del mettere bocca nelle cose di una subcultura che non consoci, dicono che se entri da esterno non puoi mettere bocca, puoi fare domande, se trovi qualcuno di carino magari ti spiega anche perché ti sembrano che alcune cose sono diverse, o le cose che non ti tornano. Yunikon mi racconta di quando era piccolo, quando è entrato nella scena per la prima volta. Lui faceva domande, vedeva cose diverse in Italia rispetto a Parigi e parlava e le persone più grandi gli dicevano che non poteva ma lui lo faceva anche seguendo le indicazioni della sua *Mother Laissendra*.

Parlando delle persone tolte dal gruppo io chiedo chi sia questo *Ciro*, figura che aleggia intorno alla scena e non si capisce. Jupi mi dice che è una persona che pensa di essere

*Ballroom* esponendo il suo corpo androgino, esistendo. E Jupiter e Yunikon non sono d'accordo, Ciro, Maiello e Sabrina e altri hanno organizzato la prima *mini Ball* di Napoli. Una *mini Ball* però. Danilo e Jupi hanno organizzato la prima *Major Ball* vera e propria ed è stata la prima vera *Ball* di Napoli e per questo hanno discusso perché Sabrina, Ciro e Maiello sostenevano di aver organizzato la prima *Ball* di Napoli, Yunikon gli riconosce l'aver organizzato il primo evento legato alla cultura *Ball* ma non la prima *Ball*. E poi mi parlano di chi può organizzare e non può organizzare una *Ball*, cosa significa non avere uno status oppure non essere riconosciuto e organizzare una *Ball*.

J: sai quante persone vengono a dirci *ah che bello voglio farlo anche io* ti scrivono, ti dicono e poi spariscono?? E da lì parliamo del Caotika dove c'erano varie persone che hanno detto che volevano fare e magari vedono loro che fanno *voguing* e vogliono farlo ma poi manca l'impegno.

Danilo poi inizia a parlare del fatto che comunque è importante buttarsi, e quando ti butti capisci se lo vuoi fare davvero oppure se molli, è il *turning point*. Poi inizia a dirmi che anche quando parlano di far entrare qualcuno nella *House* lui guarda l'impegno.

Y: Va bene se ti fai le *mini Ball*, le *Ball* ok ma la *Scandalous*? Ma a Parigi? Come ti comporti?

Perché il fatto è che le *Ball* sono politiche, il panel è politico. Nei panel grossi entrano in gioco le situazioni politiche, se inizi a vincere anche fuori allora conta.

Mi parlano delle motivazioni possibili del *chop*, non tutti i *chop* sono legati alla performance, magari la persona contro cui fai la *battle* è favorita perché figlia di uno dei giudici, oppure è un *Beginner* che si è fatto strada e quindi vai, oppure viene da fuori e lo fai vincere per quello. Il *chop* non va preso sul personale, in ogni caso puoi sempre chiedere spiegazioni.

Andiamo a fumare nella finestra lì accanto, e mi parlo di come si stanno preparando per la prossima *Ball* di Milano. E mandano avanti i più piccoli per farli stancare e i più grandi si fanno le *battle* più potenti. Jupi mi dice che nelle *Ball* grandi le *House* sono dei gruppi assassini che vanno per sconfiggere e che li vedi che incitano i membri della propria *House* pure quando palesemente fanno schifo.

Durante l'intervista arrivano persone che conoscono Yunikon per questo motivo ci fermiamo per un po'.

Riprendiamo parlando del collegamento tra categorie e moda. Danilo mi dice che da giudice per *Runway* ha scelto persone in base all'*Outfit*.

Parliamo dell'esperimento delle parrucche che Jupiter ci ha fatto fare per provare scomodità. La scomodità è importante, loro dicono che non siamo abituati a stare scomodi, è normale entrare in crisi dopo una *Ball*, crisi con la propria performance, farsi domande,

mettersi in discussione e poi parliamo dell'essere giudicati, del mettere in mostra il proprio corpo tipo in *Body*, face o *Realness* dove tu puoi fare introspezione, capire cosa vuoi fare e magari vai ad una *Ball* e una giudice nota una parte di te che ti fa riflettere vedi peluria. Per quello esistono le regole perché la face non deve essere bella ma tipo devi essere simmetrica che è un fattore oggettivo.

Parliamo della questione GNC che non significa essere non binari. Per i GNC si parla di espressione di genere, non identità, è diverso.

Jupiter, ad esempio, fa *Female Figure* ma è non binaria. Yunikon entra in *Butch Queen* ma si identifica con intersessuale, si parla di espressione, non identità.

La *performance* di una donna cis è diversa dalla *performance* di un *Butch Queen*, o di una *Drag*. Yunikon mi spiega che se si trova in *battle* contro una *Drag* ha una resa diversa, mi parla della differenza tra *Femme Queen e Drag*, oppure tra *Femme Queen e donna cis*. Tutte le differenze sono importanti.

Per farmi capire fanno degli esempi utilizzando persone conosciute durante la ricerca: ad esempio, Twister (visivamente maschile ma poi fa *Vogue Femme*) è tipo Raffaele e *Butch Queen* è tipo Bunny.

L'unica persona che fa GNC *performance* per Yunikon (al momento dell'intervista) è Malik Miyaki che ha fatto *coming out* come *non binary*. Mi dice che ha sentito la necessità di avere una categoria intersessuale e poi ci ha riflettuto con Laissendra e ha deciso che aveva bisogno di una categoria ma poteva dimostrare di essere intersessuale pure solo walkando con il suo corpo. Poi parliamo dello spettacolo che stavano organizzando ad inizio dicembre sul corpo e la *Ballroom scene*. Mi racconta di come nasce lo spettacolo, dello *Statement* del corpo, di *Sex Siren, Body, Realness*. Mi parla del tema del corpo e del fatto che ogni persona che parteciperà allo spettacolo fa parte di subcategorie e con il suo corpo rappresenta varie lotte.

Y: lo *Statement* del corpo in *Realness*.

Yunikon mi spiega che in Italia c'è anche *Realness* per le persone cis però è una categoria ancora in discussione. Jupiter invece mi parla dei giudici che giudicano *Luscious Body*. i ha detto che ci sono giudici a cui fanno pietà i *Luscious Body* e pensano che un corpo così non possa fare la stessa cosa che fanno gli altri corpi e quindi danno i *10s* così.

L'intervista si conclude con noi che usciamo per andare ad incontrare altre persone della scena *Ballroom* per mangiare qualcosa.





## 8 Bibliografia

- Bailey, Marlon M. 2013. «Engendering space: Ballroom culture and the spatial practice of possibility in Detroit.» *Gender, Place & Culture* 20.
- brown, adrienne maree. 2022. *Pleasure Activism Vol 1, la politica dello stare bene*. Nero Edizioni.
- Cardona, G. R. 2006. *Introduzione all'etnolinguistica*. Novara.
- Carsten, Janet. 2004. «Families into nations: the power of metaphor and the transformation of kinship, After Kinship.» *Cambridge University Press* pp. 136-162.
- . 2000 . *Introduction: Cultures of Relatedness, Cultures of Relatedness. New approaches to the Study of Kinship*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Chauncey, George. 2019. *Gay New York. Gender, Urban Culture and the Making of the Gay Male World, 1890-1940*. New York: Hachette Book Group.
- Glover, Julian Kevon. 2022. «A Whale Unbothered: Theorizing the Ecosystem of the Ballroom Scene.» *e-flux journal*.
- Ianniccheri, Giorgia. 2013. «"The Ball culture".» 33.
- Juris, Jeffrey S. 2015. *Embodying Protest: Culture and Performance within Social Movements*.
- Juris, JEFFREY S. 2012. «Reflections on #Occupy Everywhere: social media, public space and emerging logics of aggregation.» 21.
- Lawrence, Tim, e Chantal Regnault. 2011. «Voguing and the House Ballroom Scene of New City 1989-92.» 208.
- Sahlins, Marshall. 2011. «What Kinship is (part one) .» *Journal of the Royal Anthropological Institute* 2-19.
- Schneider, D. 1968. «Relatives; A relative is a person; Conclusion.» In *American Kinship*, pp. 21-29; 57-75; 107-117. Englewood: New Jersey,.
- Weston, K. 1998 . «Forever is a long time: Romancing the Real in Gay Kinship Ideologies.» In *longslowburn, sexuality and social science*, pp. 57-82. New York, London: Routledge.

Zardi, Andrea. 2020. «Contro l'egemonia di genere, Il voguing come danza di resistenza.» *Mimesis Journal - Contro l'egemonia di genere* 19.

## 9 Sitografia

*A Taste of Horror Mini Ball* (<https://fb.me/e/9g40MgadE>)

*Ballroom* in Focus, Google Arts and Documents,

(<https://artsandculture.google.com/project/Ballroom>)

Busch W., (2006) *How do I look*, (<https://www.howdoilooknyc.org/>)

Fonte *Google Maps* ([Google Maps](#))

*In the Name of Christian Louboutin Kiki Ball* (<https://fb.me/e/2dXgnI1Q1>)

*Lina Giselle Murill Martinez, Per combattere la discriminazione e glorificare l'unicità: la Ballroom Scene di Napoli* (<https://i-d.vice.com/it/article/k7wy89/Ballroom-napoli-fotografie>)

Livington, J. (1990) *Paris is burning* (

<https://youtu.be/k70tlLetqqw?si=Od6QXwdURBc6Nwry>)

Murphy R., Falchuk B., Canals R., *Pose*,

(<https://www.comingsoon.it/serietv/pose/1799/scheda/>)

Neologismi ([https://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi_(Enciclopedia-dell'Italiano))).

Regnault, Chantal, pagina dedicata nel sito di Dominique Fiat

(<https://www.dominiquefiat.com/en/artists/chantal-regnault/?lang=it>)

Simon F. (1968) *The Queen* (<https://www.imdb.com/title/tt0063477/>)

*The Pink Banjee Kiki Ball* (<https://fb.me/e/1MUYP7aAR>)

*The Scandalous Ball 2022* (<https://fb.me/e/1K7gPeo4k>)

## 10 Ringraziamenti

Si dice che porti sfortuna scrivere i ringraziamenti in corso d'opera, io ho deciso di tenere questo spazio solo per me per prendermi un momento per riflettere e pensare a tutte quelle persone che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto che, non credo di esagerare quando dico che, mi ha cambiato la vita.

Cercherò di esprimere in poche parole l'immensa gratitudine che provo in questo momento.

Iniziamo dalla mia relatrice, la prof.ssa Franca Tamisari che mi ha sostenuto durante tutto il progetto, ha creduto nella mia idea fin dall'inizio, la ringrazio per tutto il lavoro fatto e il supporto ricevuto.

Ringrazio di cuore le persone che hanno reso possibile la mia ricerca, in primis i miei genitori per avermi sostenuto anche quando sembrava impossibile.

Un grazie di cuore a madame Medusa *Juicy Couture*, Laura che mi ha aperto le porte di questo mondo, a Jupiter *Juicy Couture*, Antonio e a Yunikon *The Dynamite Ninja Juicy Couture*, Danilo che mi hanno guidato, insegnato, ispirato, corretto e supportato. Ringrazio i pezzettini di cuore che hanno reso possibile questa ricerca: Chiara, Raul, Manu, Andrea, Edo, Manuel, Nicolas, Raffaele, Bunny e tutta la scena Napoletana per esistere e per avermi fatto sentire accolta.

*A special thanks to the Ballroom culture for teaching me that I have to 'Learn my space, and earn my spot'.*

Un immenso grazie a tutta *l'Italian Ballroom scene* per esistere, per lottare, per andare avanti, grazie a tutte le persone che la compongono, la vivono, la respirano, la provano sulla pelle.

Ringrazio le nuove amicizie degli ultimi anni senza le quali non sarei sicuramente arrivata qui oggi: Laura, Tamara, Fabiola, Valentina e Rosemary. Vorrei ringraziare Irene che è stata come trovare casa in una nuova città. Sono grata per il giorno in cui ho convinto Anita ad iscriversi a questa magistrale perché adesso non riesco ad immaginarmi questo percorso di laurea senza la sua presenza, grazie elfa dei boschi sei preziosa. Ringrazio Nicole che è stata come una sorpresa di compleanno, un mix bellissimo di continua scoperta e rassicurante

familiarità. Grazie a Marta per essere stata la vicina della porta accanto, la roccia, il vento e il fiore che sboccia di questo periodo.

Ringrazio il mio adorato professore Charles Xavier per avermi fatto tornare in me e avermi permesso vedere la luce quando vedevo solo buio. Grazie a Matteo, compagno di avventure, supporto emotivo, protettore di ragnatele e gatti abbandonati.

Ringrazio Elena che è stata la mia *partner in crime*, so che ci sarai anche se dovessi comprare delle *Crocs* e per questo io ti ringrazio. Grazie a Daniela per avermi dato un nuovo punto di vista; a Francesca, per essere una sicurezza; a Giulia, per continuare a stupirmi, farmi ridere e riflettere fin dai banchi del ginnasio; a Malika, per essere una vera amica.

Grazie ad Ariel che riesce ad essere sempre presente, in qualche modo, anche da lontano.

Grazie a tutte le risate, le condivisioni, i momenti di disagio, disperazione e i momenti felici, grazie a tutte le persone che ho incontrato, con cui ho avuto uno scambio anche se piccolo perché in qualche modo hanno reso possibile questo momento.

*I made you this bright so that others will see you in the darkness.*